

LICEO LINGUISTICO EUROPEO
“San Luigi”

Indirizzo linguistico – moderno e giuridico - economico

ESAME DI STATO
CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI
Documento predisposto dal Consiglio della classe V

anno scolastico 2024-2025

30027 San Donà di Piave (VE) Viale Libertà, 43
Tel. 0421/232855 Fax 0421/233413
info@liceisanluigi.it

INDICE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	pag. 1
ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICOLARI SVOLTE	pag. 3
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO	pag.4
ALLEGATO A: relazione finale di ogni singolo docente e programma svolto in ciascuna disciplina	
RELIGIONE	pag. 5
ITALIANO	pag. 7
LATINO indirizzo giuridico-economico	pag. 21
STORIA DELL'ARTE indirizzo linguistico moderno	pag. 32
STORIA	pag. 38
FILOSOFIA	pag. 41
INGLESE	pag. 44
TEDESCO	pag. 57
SPAGNOLO indirizzo linguistico moderno	pag. 66
SPAGNOLO indirizzo giuridico-economico	pag. 83
DIRITTO ED ECONOMIA indirizzo giuridico-economico	pag. 93
MATEMATICA	pag. 99
FISICA	pag. 102
SCIENZE	pag. 105
SCIENZE MOTORIE	pag. 114
ALLEGATO B: CRITERI DI VALUTAZIONE	pag. 116
ALLEGATO C: EDUCAZIONE CIVICA E ATTIVITA' PER L'ORIENTAMENTO	pag. 120
ALLEGATO D: CREDITO SCOLASTICO	pag. 122

Si allegano al presente documento le griglie di valutazione :

- **PRIMA PROVA SCRITTA**
(lingua e letteratura italiana)
- **SECONDA PROVA SCRITTA** indirizzo giuridico economico e linguistico moderno
(lingua e cultura straniera 1)

PRESENTAZIONE GENERALE DELLA CLASSE

La classe, composta da undici allievi, si configura come un gruppo eterogeneo per quanto concerne attitudini, interessi e competenze. Il Liceo Linguistico Europeo propone due percorsi distinti: il linguistico-moderno e il giuridico-economico: al primo afferiscono sei studenti, al secondo cinque.

Dal punto di vista dell'impegno nello studio, la maggior parte degli allievi ha mostrato di possedere un'efficace metodologia di apprendimento, che ha consentito loro di affrontare con adeguata consapevolezza e con un atteggiamento propositivo le varie discipline, sia comuni che specifiche dell'indirizzo. Nel complesso, è possibile affermare che una parte degli studenti ha conseguito risultati complessivamente discreti, buoni o ottimi nella quasi totalità delle materie, incluse quelle caratterizzanti; tuttavia, un numero limitato di allievi presenta una preparazione solo sufficiente o complessivamente sufficiente in alcune discipline, a causa di uno studio non sempre costante o puntuale perché poco attitudinalmente portati.

In presenza di eventuali difficoltà, la classe ha dimostrato attenzione nel comprendere le criticità e si è impegnata per superarle e per migliorare le proprie prestazioni.

La partecipazione alle lezioni si è rivelata generalmente attiva, favorendo un dialogo costruttivo che ha contribuito allo sviluppo del pensiero critico, non solo nell'ambito delle discipline scolastiche, ma anche rispetto al contesto territoriale e alle esperienze personali degli studenti.

L'indirizzo linguistico europeo ha offerto l'opportunità di seguire alcuni moduli disciplinari in modalità CLIL: in particolare Matematica, Scienze naturali e Storia dell'arte. Le prime due materie sono state impartite in lingua inglese all'intero gruppo classe; Storia dell'arte, invece, nel terzo anno e quarto anno, ha incluso moduli in lingua tedesca tenuti da una docente madrelingua, limitatamente agli studenti del percorso linguistico-moderno. Durante il quinto anno, sono stati offerti moduli di storia dell'arte in lingua spagnola.

Durante il percorso quinquennale, il dialogo educativo non è mai venuto meno, contribuendo a mantenere salda e costante la relazione tra docenti e studenti, così come tra i compagni di classe. Il rapporto con il gruppo di pari si è progressivamente consolidato.

PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe ha finalizzato l'azione formativa all'apprendimento delle seguenti competenze :

- sviluppo di un punto di vista problematico;
- maturazione della capacità di giudizio;
- sviluppo della interdisciplinarietà.

I docenti, inoltre, hanno orientato l'attività didattico-educativa al raggiungimento della finalità educativa prevista per quest'anno: la scoperta della propria vocazione personale e professionale, intesa come orientamento all'operatività nella realtà.

Questi obiettivi hanno favorito non solo l'acquisizione di un metodo di studio efficace, ma hanno anche motivato l'elaborazione di percorsi autonomi a carattere interdisciplinare e soprattutto la crescita personale e umana degli studenti.

SIMULAZIONI

Prima e seconda prova

Durante l'anno scolastico il Consiglio di Classe si è adoperato per abituare gli studenti ad affrontare le prove dell'esame di Stato, mediante le simulazioni della prima prova e della seconda prova, effettuate secondo il seguente calendario

Prima prova: 18 gennaio 2025

Seconda prova: 8 febbraio 2025

Le simulazioni, adeguatamente preparate, sono state un momento utile per abituare gli studenti a lavorare seguendo la struttura delle prove d'esame, dovendo inoltre imparare a gestire il tempo a loro disposizione e ad effettuare scelte, analisi ed elaborazioni. In questo modo gli allievi hanno potuto accertare la loro capacità di utilizzare ed integrare le conoscenze e le abilità acquisite nelle discipline coinvolte.

Riguardo ai criteri di valutazione adottati, i docenti coinvolti si sono basati sulle griglie del MIUR dei precedenti Esami di Stato.

Colloquio

Il colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale dello studente, non è identificabile con le verifiche orali che abitualmente sono svolte durante l'anno.

Per il momento i colloqui orali si sono inevitabilmente limitati alla singola disciplina, ma è prevista una simulazione di colloquio d'esame da tenersi nell'ultima settimana di scuola.

ATTIVITA' CURRICOLARI ED EXTRACORRICOLARI SVOLTE

Durante il corso del triennio sono state proposte alla classe attività curriculari ed extracurriculari volte a perseguire obiettivi previsti in sede di programmazione.

Si fornisce di seguito l'elenco delle attività svolte, in particolare durante il quinto anno:

- *Partecipazione ad una seduta del tribunale di Venezia*
- *Partecipazione alla conferenza, organizzata dal Rotary club di San Donà di Piave, del prof. Stefano Pillotto, docente di relazioni internazionali a Trieste riguardante la geopolitica internazionale*
- *Teatro in Inglese: "Jekyll & Hyde"*
- *Teatro: "Il Fu Mattia Pascal" di L. Pirandello*
- *Visita alla Gypsotheca di Antonio Canova*
- *Visita guidata presso l'M9 alla mostra dell'artista canadese Edward Burtynsky: Extraction/Abstraction sul tema dell'impatto ambientale del sistema industriale sul pianeta*
- *Viaggio d'istruzione a Praga*
- *Visita alla foiba di Basovizza e alla risiera di San Sabba*
- *Visita al Vittoriale e al "Musa- Museo di Salò" con il percorso didattico "L'ultimo fascismo"- la propaganda di regime, un efficace strumento di controllo"*
- *Visita al CARCERE LUNGO presso la Casa Circondariale di Vicenza "Filippo Del Papa" promossa dal Centro Sportivo Italiano – Comitato provinciale di Vicenza – con la collaborazione del Progetto Jonathan di Vicenza e finanziata dalla Regione Veneto, rientrante nel progetto "CARCERE/SCUOLA/CSI"*
- *"PROGETTO PADEL" nell'ambito delle "Giornate dello Sport" promosse dalle Regione Veneto,*
- *Nell'ambito del progetto "più sport al San Luigi" "Arial Silk"-ginnastica artistica con tessuti aerei*
- *Certificazione di lingua inglese*
- *Soggiorni studio estivi*
- *Scambio con scuola tedesca*
- *Gli studenti hanno avuto la possibilità di esibire i propri talenti "extra-curricolari" davanti agli insegnanti, alle famiglie e agli amici nel "Talent Show" che la Scuola ha organizzato.*

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO PCTO

Durante il corso del triennio sono state proposte attività di PCTO durante il corso del triennio in linea con il percorso di studi intrapreso e l'orientamento verso la prosecuzione universitaria e/o il mondo del lavoro.

Alcuni studenti hanno approfondito le tematiche sulla sicurezza e il pronto soccorso aderendo al percorso di formazione BLS@school, organizzato dal Rotary di San Donà di Piave con la collaborazione della Croce Rossa Italiana — Comitato di San Donà di Piave, per apprendere le manovre di Rianimazione Cardio Polmonare (RCP) e l'uso del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE) . Tutti gli allievi hanno partecipato al corso di formazione e informazione sulla sicurezza organizzato dalla scuola in collaborazione con la ditta specializzata BKR.

Nel corso del quarto anno la classe ha partecipato al progetto di “Educazione finanziaria” organizzato dal Rotary club di San Donà di Piave tenuto da professionisti in materie economiche .

Durante il quarto anno alcuni studenti hanno aderito al progetto organizzato dal Lions “LIBRO PARLATO” con l'utilizzo di un APP che aiuta i diversamente abili e gli anziani nella lettura dei libri.

Durante il quinto anno gli studenti hanno aderito al progetto “le professionalità del Rotary per il futuro dei giovani” attraverso il quale hanno potuto incontrare esponenti di varie professioni che hanno presentato loro le caratteristiche delle professioni.

Inoltre, alcuni studenti hanno compiuto il percorso “How to be a guide in London” durante il soggiorno estivo del quarto anno o frequentato un periodo di studio all'estero.

Alcuni allievi hanno partecipato al percorso “Introduzione alla Geopolitica” organizzato dalla Regione Veneto, la Città Metropolitana di Venezia in collaborazione con il Museo M9 di Mestre.

Durante il triennio la scuola ha attivato varie convenzioni con aziende ed enti al fine di dare la possibilità agli studenti di esercitare le loro conoscenze linguistiche e/o giuridiche e/o artistiche .

Per quanto concerne l'orientamento post-diploma: tutta la classe ha partecipato ad alcuni webinar sull'orientamento per la scelta dei percorsi universitario e il mondo del lavoro.

Alcuni allievi hanno partecipato alle fasi organizzative dello spettacolo “Talent Show” del Liceo.

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI RELIGIONE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

In base alla programmazione iniziale posso affermare che in questa classe l'insegnamento della religione cattolica ha raggiunto un giudizio buono ottenendo i seguenti obiettivi: una conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita; la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo; gli studenti hanno manifestato una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato favorendo la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia, di pace e di rispetto tra le varie opinioni a confronto. Il clima all'interno della classe può essere considerato positivo e costruttivo.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto dal piano di lavoro iniziale è stato svolto senza ritardi o interruzioni. Nel **primo e secondo trimestre** in classe si sono affrontati i temi della famiglia, del sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelte. Nel **terzo trimestre** l'attenzione del programma si è focalizzata sul rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza. Tutte queste tematiche sono state affrontate con un'attenzione alla storia, agli anniversari importanti, alle feste religiose e tradizioni, temi e fatti di attualità, incontro tra culture, nuovi linguaggi, il rapporto tra la tecnologia e l'uomo, l'arte del passato e del presente, i cambiamenti della società in relazione al fenomeno religioso: una religione che non è estranea al tempo e alla società in cui l'uomo si trova a vivere oggi...un percorso di riflessione e di dibattito sulla religione cristiana che cammina insieme all'uomo di oggi per trovare risposte ai nuovi interrogativi che la società umana si trova ad affrontare. Interessanti occasioni di confronto in classe sono state anche le ore di religione dedicate, in tutti e tre i trimestri, al rapporto uomo-tecnologia e i cambiamenti profondi che il futuro riserverà all'umanità, evidenziando agli studenti e studentesse diverse tematiche etico-morali alla luce dei valori religiosi.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Verifiche scritte ed orali per ogni trimestre sugli argomenti trattati e/o su fatti di attualità che richiedevano allo studente una riflessione critica in riferimento ai valori religiosi e alla società di oggi. Il giudizio complessivo per ogni verifica scritta e orale si è concretizzato secondo queste valutazioni: insufficiente/ sufficiente/ discreto/ buono/ ottimo. Il giudizio delle prove attribuito per ciascun allievo è stato assegnato in base all'impegno e alla partecipazione dimostrata nella prova e nella discussione in classe dell'argomento oggetto della lezione. E' stata valutata la capacità critica dello studente, l'interesse manifestato con approfondimenti o riflessioni personali sull'argomento oggetto della verifica e sulla puntualità di consegna delle prove che il docente aveva assegnato nel corso di ogni trimestre.

San Donà, 12 Maggio 2025

L'insegnante

prof. CHRISTIAN BISON

PROGRAMMA DI DI RELIGIONE

1° e 2° TRIMESTRE

Il valore della famiglia, il sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelta. Ruolo attivo e migliorativo all'interno di una società: protagonisti di un mondo che cambia!

3° TRIMESTRE

Il rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita (es. rapporto uomo e tecnologia) e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza.

Libri di testo

TESTI ADOTTATI:

- NUOVO RELIGIONE E RELIGIONI di Sergio Bocchini (EDIZIONE EDB volume unico)
- iRELIGIONE "L'ora di Religione al tempo della Rete" di Cioni, Masini, Pandolfi, Paolini (EDIZIONE EDB – 2014)
- CONSULTAZIONE DELLA "SACRA BIBBIA" – LIBRI SACRI DI DIVERSE RELIGIONI (ISLAM, EBRAISMO, INDUISMO...)
- ARTICOLI VARI TRATTI DA QUOTIDIANI, GIORNALI O SITI INTERNET specializzati per tematiche religiose e/o sociali (QUMRAM, INTERNAZIONALE, AVVENIRE...);
- Alcune lezioni sono state introdotte grazie all'ausilio di video/interviste di personaggi/testimoni del nostro tempo che affrontavano temi e valori inseriti nel programma iniziale (per la didattica sono state utilizzate anche fonti provenienti da trasmissioni televisive, NETFLIX o inchieste giornalistiche come quelle realizzate e pubblicate da FAN PAGE / REPORT);

Ore di Lezione 1 ora a settimana

Il docente
prof. CHRISTIAN BISON

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, formata da undici studenti, si presenta come un gruppo eterogeneo sotto il profilo delle caratteristiche personali, degli interessi e delle attitudini. Nel complesso, gli allievi hanno seguito le attività didattiche con attenzione, partecipazione attiva e un livello di coinvolgimento generalmente soddisfacente. Il docente ha posto particolare attenzione nel favorire un'interazione tra i contenuti letterari affrontati e la dimensione personale degli studenti, promuovendo così un dialogo significativo e contribuendo alla loro formazione come cittadini consapevoli. L'impegno nello studio si è mantenuto, per la maggior parte dell'anno, su un livello costante. La maggioranza degli studenti ha interiorizzato una metodologia di studio efficace, che ha consentito loro di conseguire risultati compresi tra la sufficienza piena e l'eccellenza. Un numero limitato di allievi ha invece incontrato difficoltà nell'approccio alla disciplina, ottenendo valutazioni appena sufficienti, spesso a causa di una preparazione concentrata esclusivamente in prossimità delle verifiche oppure per una scarsa motivazione allo studio. Nel corso dell'anno scolastico, il docente ha curato la preparazione della classe in vista della prima prova scritta, delle prove INVALSI e del colloquio dell'esame di Stato. Oltre a una simulazione della prima prova, sono state proposte numerose esercitazioni scritte relative alle tre tipologie previste dall'esame. Tali attività hanno contribuito a un apprezzabile sviluppo delle competenze espositive e di scrittura, della capacità di rielaborazione dei contenuti letterari e del pensiero critico.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici raggiunti e programmati durante l'inizio dell'anno scolastico:

- conoscere le principali linee storico-letterarie da Leopardi a Montale;
- saper collocare il fenomeno letterario all'interno del contesto storico di riferimento;
- saper stabilire le opportune connessioni tra il vissuto dell'autore e le caratteristiche della sua produzione;
- evincere dalla lettura dei testi la poetica e l'ideologia degli autori;
- saper produrre un'analisi puntuale dei testi proposti, analizzandone i principali fatti stilistici e utilizzando un lessico specifico;
- produrre testi coerenti e coesi di differente tipologia, in base alla situazione comunicativa richiesta.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma iniziale è stato rispettato secondo le previsioni. Dopo aver concluso il romanzo del secondo Ottocento, il docente ha presentato il contesto storico, gli autori, le poetiche, le opere maggiori e gli stili dei più importanti letterati da Giacomo Leopardi alla Seconda guerra mondiale. Durante lo svolgimento del programma, si è cercato di trovare un dialogo tra la letteratura italiana e le letterature straniere (inglese, tedesca, francese, spagnola, russa e latina), in modo da sviluppare i collegamenti interdisciplinari e la capacità di rielaborazione critica. Parallelamente, è stato ripreso lo studio della *Divina Commedia*, in particolare del *Paradiso*, con l'analisi puntuale e i principali problemi interpretativi di ciascuna terzina dei canti affrontati.

Dall'inizio dell'anno scolastico è stato svolto un lavoro di preparazione alle tre tipologie d'esame previste nella prima prova: la tipologia A (analisi di testi letterari), tipologia B (comprensione e produzione di un testo argomentativo), tipologia C (riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità).

La metodologia didattica adottata è stata quella delle lezioni frontali aperte al dialogo e allo stimolo del ragionamento e delle capacità critiche. Talvolta il docente ha adottato altre metodologie, soprattutto per lo stimolo della motivazione, come il *brainstorming*. Lo studio dei testi è stato messo in collegamento con le principali problematicità del mondo contemporaneo, dimostrando l'attualità dei testi stessi. L'uso dei PowerPoint è spesso stato adottato durante tutto l'anno scolastico.

Infine, per quanto riguarda lo studio domestico, agli allievi è stato richiesto di studiare gli appunti delle lezioni e l'analisi puntuale dei passi e delle poesie analizzate. Tutte le parti teoriche e i commenti testuali affrontati relativi agli autori e al contesto storico derivano dagli appunti del docente. Invece, per i testi in prosa, l'insegnante ha seguito maggiormente l'analisi testuale proposta dal libro di testo in adozione.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Per ciascun trimestre sono state svolte due verifiche scritte e almeno una verifica orale. Sono state proposte prove che prevedevano la scrittura di temi o elaborati di letteratura. Si è data importanza alla conoscenza disciplinare e alla sua rielaborazione, all'utilizzo del lessico specifico e proprio della disciplina, all'organizzazione ed esposizione del discorso. Si è cercato anche di sviluppare la capacità di autovalutazione dell'allievo. I criteri di valutazione adottati per le prove di verifica scritte e orali sono quelli deliberati dal Consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico.

San Donà di Piave, 15-05-2025

Il docente,

prof. Nicola Scomparin

PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

I trimestre

La prima metà dell'Ottocento

Ippolito Nievo: biografia, *Il novelliere campagnolo*; *Gli studi sulla poesia popolare e civile massimamente in Italia*; *Le confessioni di un italiano*: struttura, contenuto, tematiche e stile. **L'evoluzione del romanzo storico tra Ottocento e Novecento (percorso tematico):** Giuseppe Tomasi di Lampedusa (biografia) e *Il Gattopardo* (struttura, contenuto, temi e stile); Elsa Morante: biografia, *La Storia*; Umberto Eco: *Il nome della rosa*; Il romanzo neostorico (Eco e il romanzo neostorico sono stati solo accennati).

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *La scoperta del mare* da *Le confessioni di un italiano* (testo fornito in fotocopia);
- *Il destino della Repubblica Veneta* da *Le confessioni di un italiano* (testo fornito in fotocopia);
- *Il principe allo specchio* (volume 3B, p. 795);
- *Il bombardamento di San Lorenzo* da *La Storia* (volume 3B, p. 612);

La necessità del ricordo: l'importanza di ricostruire senza dimenticare (il trauma della guerra, il dramma della Shoah e la sua difficile testimonianza); Primo Levi: biografia, *Se questo è un uomo* (struttura, contenuti, scopo dell'opera).

- *Il canto di Ulisse* da *Se questo è un uomo* (volume 3B, p. 910).

Giacomo Leopardi: biografia; le lettere e gli scritti autobiografici; il pensiero: la conversione dall'erudizione al bello e dal bello al vero, la natura benigna, il pessimismo storico, la natura malvagia, il pessimismo cosmico. La poetica del *vago e dell'indefinito*, la teoria del piacere, la rimembranza della fanciullezza, la teoria della visione e del suono, l'antico, le parole poetiche, i concetti di titanismo e la "social catena". I *Canti*: struttura, temi e stile. *Lo Zibaldone*. *Le Operette morali*: la struttura, i contenuti. I *Paralipomeni della bratacomiomachia*. Leopardi tra Classicismo e Romanticismo: il classicismo romantico.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- dallo *Zibaldone*: *Indefinito e infinito*; *Il vero è brutto*; *Parole poetiche*; *Ricordanza e poesia*; *Indefinito e poesia*; *Suoni indefiniti*; *La rimembranza* (i testi sono stati forniti in fotocopia);
- dai *Canti*: *L'infinito* (vol. 2B, p. 485); *La sera del dì di festa* (vol. 2B, p. 492); *A Silvia* (vol. 2B, p. 501); *La quiete dopo la tempesta* (vol. 2B, p. 522); *Il sabato del villaggio* (vol. 2B p. 527); *Il passero solitario* (vol. 2B, p. 481); *La ginestra o il fiore del deserto* (vv. 1-51 e 297-317, sintesi delle strofe non lette; vol. 2B, p. 534);
- dalle *Operette morali*: *Dialogo della Natura e di un islandese* (vol. 2B, p. 581); *Dialogo di Torquato Tasso e del suo genio familiare* (vol. 2B, p. 576).

Il secondo Ottocento: il contesto storico e culturale prima e dopo l'Unità d'Italia.

Giosuè Carducci: biografia; il modo giambico, il modo elegiaco, il modo celebrativo; i temi ricorrenti nella poesia carducciana; le *Odi barbare*: struttura, stile e significato del titolo; le *Rime nuove*: struttura, stile e significato del titolo. Carducci nella polemica classico-romantica.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- dalle *Odi barbare*: *Nevicata* (vol. 3A, p. 106); *Alla stazione in una mattina d'autunno* (vol. 3A, p. 98);

- dalle *Rime nuove: Pianto antico* (vol. 3A, p. 91).

I Parnassiani: definizione del movimento e principali caratteristiche (in sintesi).

La Scapigliatura: origine del termine; le principali caratteristiche. Emilio Praga: biografia (in sintesi), tematiche delle poesie e stile; Arrigo Boito: biografia (in sintesi), tematiche delle poesie; Iginio Ugo Tarchetti: biografia (in sintesi), *Fosca*.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Preludio* di Emilio Praga (vol. 3A, p. 64);
- *Amore e malattia* da *Fosca* di I.U. Tarchetti (vol. 3A, p. 71).

La letteratura per l'infanzia: l'importanza della lingua; Carlo Collodi: biografia; *Le avventure di Pinocchio*. Edmondo De Amicis: biografia; *Cuore*. Emilio Salgari: biografia, opere maggiori, caratteristiche dei personaggi (in sintesi). Antonio Fogazzaro: biografia, opere maggiori (in sintesi). Approfondimenti: l'evoluzione della lingua italiana e dei dialetti dall'unità d'Italia a oggi; il programma televisivo *Non è mai troppo tardi* del maestro Alberto Manzi e la didattica della lingua italiana. Le varietà linguistiche. Il linguaggio della pubblicità e *Carosello*.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *C'era una volta* da *Le avventure di Pinocchio* (vol. 3A, p. 122);
- *Due madri allo specchio* da *Cuore* (vol. 3A, p. 136).

Laboratorio di italiano: revisione e rinforzo delle tecniche di stesura delle tipologie testuali previste per l'esame di Stato: tipologia A (analisi del testo); tipologia B (comprensione e produzione di un testo argomentativo); tipologia C (riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità). Il riassunto del testo e l'uso dei connettivi. Lettura, commento ed esercitazioni delle prove d'esame degli anni precedenti. Preparazione alla prova INVALSI: la struttura della prova, le finalità, esercitazioni. Ripasso delle principali figure retoriche.

Il trimestre

Il Naturalismo francese e il Positivismo: i nuovi equilibri europei nell'Ottocento (borghesia, proletariato, sviluppo economico); il determinismo materialistico; Hippolyte Taine; Emile Zola; il ciclo *Rougon-Macquart*; il *Romanzo sperimentale* e lo scrittore scienziato operaio.

La trasformazione del romanzo europeo nel secondo Ottocento: Gustave Flaubert e *Madame Bovary*; il concetto di "bovarismo". L'analisi oggettiva della realtà e l'impersonalità della narrazione. Cenni al realismo psicologico del romanzo russo: Lev Tolstoj; Fëdor Dostoevskij (argomento solo accennato per stimolare la curiosità degli studenti verso nuove letture).

Lettura, analisi e commento del testo:

- *Emma al ballo*, tratto da *Madame Bovary* (testo fornito dal docente).

Il Verismo: i principi e le caratteristiche principali. Cenni a Luigi Capuana. **Giovanni Verga:** biografia; poetica: la ripresa delle teorie di Darwin, la "roba", la "fiumana del progresso", "l'ideale dell'ostrica". Le tecniche narrative: il discorso indiretto libero, la tecnica della regressione, la mimesi del parlato, lo straniamento, l'impersonalità e l'eclissi dell'autore. Le opere tardo-romantiche e d'esordio (in sintesi); *Vita dei campi*; le *Novelle rusticane*; *La prefazione ai Malavoglia* e il *Ciclo dei vinti*; *I Malavoglia*; *Mastro-don Gesualdo*. Cenni alla produzione teatrale: limitatamente alla conclusione de *La lupa*. La "questione meridionale".

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- da *Vita dei Campi*: *Rosso Malpelo* (vol. 3A, p. 275); *La Lupa* (vol. 3A, p. 291);

- da *Novelle rustiche: La roba* (vol. 3A, p. 301); *Libertà* (vol. 3A, p. 306);
- da *I Malavoglia: La famiglia Malavoglia* (vol. 3A, p. 323); *La tragedia* (vol. 3A, p. 331); *Il ritratto dell'usuraio* (vol. 3A, p. 338);
- da *Mastro-don Gesualdo: La morte di Gesualdo* (vol. 3A, p. 360).

Dante Alighieri: ripasso. Il *Paradiso*: la struttura, la cronologia del viaggio e le finalità; l'allegoria; la funzione di Beatrice; il concetto di libero arbitrio e la possibilità di riscattarsi dal peccato; il pensiero politico di Dante; il motivo dell'ineffabilità; i contenuti dottrinali della cantica; i concetti di scienza e di sapienza. la lingua e lo stile.

Lettura, analisi e commento puntuale dei seguenti canti: I, VI, XI, XVII, XXXIII. Riflessione sulle figure di Giustiniano, Romeo di Villanova; San Tommaso; San Francesco; Cacciaguida; San Bernardo; la Vergine Maria.

Il Decadentismo: l'origine del termine; la visione del mondo decadente; la poetica del Decadentismo; l'oscurità del linguaggio; i campi semantici prevalenti; gli eroi decadenti. Lo sviluppo e l'evoluzione della società nel secondo Ottocento: la mercificazione dell'arte e l'avvento della società di massa; la ricerca di una via di fuga; la ricerca delle segrete corrispondenze; lo *spleen*. Il Simbolismo. Charles Baudelaire: biografia e la poetica (in sintesi), *I fiori del male* (struttura, sezioni e contenuto dell'opera), la perdita dell'aureola. Cenni a Paul Verlaine, Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé. L'estetismo e la figura del *dandy* di Oscar Wilde. I principi dell'"arte per l'arte" e della "vita per l'arte". Il poeta maledetto.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Perdita d'aureola* da *Lo spleen di Parigi* di C. Baudelaire (vol. 3A, p. 385);
- *Spleen* da *I fiori del male* di C. Baudelaire (vol. 3A, p. 399);
- *Languore* di Paul Verlaine (testo fornito dal docente).

Gabriele d'Annunzio: biografia; la poetica; l'estetismo; il superomismo; le raccolte giovanili; il periodo della bontà; il superomismo; il "periodo notturno". Il *Poema paradisiaco*; *Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi: Maia, Alcyone*. Le *Novelle*; *Il notturno*; *Il piacere*; *Il trionfo della morte*. La prima produzione in prosa e novellistica (cenni). L'influenza di D'Annunzio nella poesia del Novecento.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- da *Il Piacere: L'attesa* (vol. 3A, p. 549);
- da *Canto novo, O falce di luna calante* (testo fornito in fotocopia);
- da *Alcyone: La sera fiesolana* (vol. 3A, p. 588); *La pioggia nel pineto* (vol. 3A, p. 592); *I pastori* (vol. 3A, p. 607).

Giovanni Pascoli: biografia; poetica. *Myricae*: l'origine del titolo, il contenuto, i temi e lo stile. *I Canti di Castelvecchio*: i temi e lo stile. *Il Fanciullino* e la concezione decadente della poesia. *I Poemetti*: i temi e lo stile. *Poemi conviviali* e la poesia latina. Il fonosimbolismo e l'analogia; il tema del nido e la poesia delle "piccole cose". Il plurilinguismo, il linguaggio pre-grammaticale, grammaticale e post-grammaticale.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- da *Il fanciullino: Lo sguardo innocente del poeta* (vol. 3A, p. 463);
- da *Myricae: Lavandare* (vol. 3A, p. 477); *X Agosto* (vol. 3A, p. 479); *L'assiuolo* (vol. 3A, p. 481); *Il lampo* (vol. 3A, p. 486); *Il tuono* (vol. 3A, p. 486); *Novembre* (vol. 3A, p. 484);
- da *I Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno* (vol. 3A, p. 501);

- dai *Primi poemetti: Italy*, canto primo I, III; canto secondo III, XX (vol. 3A, p. 509).

III trimestre

La fine dell'Ottocento e il primo Novecento: la seconda rivoluzione industriale; l'età dell'ansia. La nascita delle Avanguardie e l'origine del termine. La crisi del Positivismo e l'apertura a nuove forme di pensiero (F. Nietzsche, B. Croce, Freud). Sigmund Freud e la psicoanalisi. Henri Bergson: il tempo come misura della propria interiorità. La relatività di Albert Einstein, la teoria dei quanti di Planck. La Grande Guerra come guerra di masse anonime e spersonalizzate. La crisi del Simbolismo. La situazione linguistica dell'Italia del primo Novecento e la politica linguistica dell'Italia fascista. Le minoranze linguistiche. La riforma di Giovanni Gentile e l'evoluzione della scuola (il liceo classico e il liceo femminile).

Il Crepuscolarismo: l'origine del termine; i temi principali e confronto con d'Annunzio. Guido Gozzano: biografia; la poetica; i *Colloqui*: i temi, i contenuti e le soluzioni formali. Cenni a Sergio Corazzini e a Marino Moretti. **I Vociani:** la rivista *La Voce*. Il lirismo di Dino Campana (autore spiegato in sintesi).

Il Futurismo: le origini del movimento d'avanguardia e le tre fasi. I temi principali e lo stile. Filippo Tommaso Marinetti; Corrado Govoni e Aldo Palazzeschi. *Il Manifesto del Futurismo*. *Il Manifesto tecnico della letteratura futurista*. Il paroliberoismo e la destrutturazione della pagina. L'eroe futurista.

Le riviste del primo Novecento: una panoramica sintetica riguardante le riviste *Leonardo*, *Il Regno*, *La Voce*, *La Ronda*, *Solaria*. Questo argomento è stato svolto in sintesi.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Manifesto tecnico della letteratura futurista* di Marinetti (vol. 3B, p. 371);
- *Bombardamento* da *Zang Tumb Tumb* (testo fornito dal docente);
- *E lasciatemi divertire* da *L'incendiario* di A. Palazzeschi (vol. 3B, p. 380);
- *Il palombaro* da *Rarefazioni e parole in libertà* di C. Govoni (vol. 3B, pag. 361);
- *Invernale* da *I colloqui* di G. Gozzano (vol. 3B, p. 342);
- *L'invetriata* di Campana (testo fornito dal docente).

Il periodo tra le due guerre e il secondo dopoguerra

L'evoluzione del romanzo: i cambiamenti principali del romanzo nel primo Novecento in Europa: la letteratura femminile, gli anni Venti e Trenta, lo sperimentalismo e l'avvento del modernismo. Il modernismo e le principali differenze con il passato. James Joyce e Virginia Woolf: il flusso di coscienza e il monologo interiore. La figura dell'inetto. Marcel Proust: cenni all'opera *Alla ricerca del tempo perduto*. L'opera aperta: cenni a Federico Tozzi e ad Alberto Moravia.

Luigi Pirandello: biografia e poetica: il relativismo, gli influssi della filosofia negativa e delle scienze dell'occulto, la poetica dell'umorismo, il dualismo forma-vita, il dualismo maschera-persona, la differenza tra l'umorismo e il realismo, il principio della "lanterninosofia". Le *Novelle per un anno*: temi, struttura e stile; i romanzi: *I vecchi e i giovani*, *L'esclusa*, *Quaderni di Serafino Gubbio Operatore*, *Uno, nessuno e centomila*, *Il fu Mattia Pascal*. *Il fu Mattia Pascal*: la struttura e i temi principali, il doppio, la maschera e la forma. Il teatro pirandelliano: dal teatro siciliano a quello dei miti; il grottesco; il metateatro: *Sei personaggi in cerca di autore* (cenni alla trama) e il rapporto tra la realtà e la finzione, tra la vita e l'arte. La trama di *Così è (se vi pare)*.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *L'umorismo e la scomposizione della realtà* da *L'umorismo*, limitatamente al passo D1a, *Il sentimento del contrario* (vol. 3B, p. 147);

- *Il treno ha fischiato...*, da *Novelle per un anno* (vol. 3B, p. 162);
- *Ciaula scopre la luna*, da *Novelle per un anno* (vol. 3B, p. 155);
- *Le due premesse* da *Il fu Mattia Pascal* (vol. 3B, p. 175);
- *“Uno strappo nel cielo di carta”* da *Il fu Mattia Pascal* (vol. 3B, p. 187);
- *La “lanterninosofia”* da *Il fu Mattia Pascal* (vol. 3B, p. 188);
- *Il fu Mattia Pascal* da *Il fu Mattia Pascal* (vol. 3B, p. 193);
- *Mia moglie e il mio naso* da *Uno, nessuno e centomila* (vol. 3B, p. 197).

Italo Svevo: biografia e la poetica: l’influenza di Schopenhauer, di Nietzsche, di Freud e della psicoanalisi. L’idea di letteratura e i principali modelli (Balzac, Flaubert, Zola, Joyce). La produzione novellistica e drammaturgica. I tre romanzi di Svevo: le principali caratteristiche. *Una vita*: trama e analisi dei personaggi. *Senilità*: trama, temi, stile e il quadrilatero perfetto dei personaggi. *La coscienza di Zeno*: la struttura, la trama e la suddivisione in capitoli non cronologici, lo stile. L’insuccesso di Svevo e la sua ultima produzione.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Prefazione* da *La coscienza di Zeno* (vol. 3B, p. 114);
- *Il fumo* da *La coscienza di Zeno* (vol. 3B, p. 117);
- *Lo schiaffo* da *La coscienza di Zeno* (vol. 3B, p. 126);
- *Il finale* da *La coscienza di Zeno* (vol. 3B, p. 132).

La poesia tra le due guerre

Umberto Saba: biografia e la poetica (la ricerca della verità e il rapporto con la psicoanalisi). I principali modelli. *Il Canzoniere*: la struttura, le edizioni, i temi e lo stile. *La storia e cronistoria del Canzoniere*; *Ricordi-racconti*; *Scorciatoie e raccontini*; *Ernesto*. La linea anti-novecentista/“sabiana” e quella novecentista; la poesia “onesta”.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Amai* da *Il Canzoniere* (testo fornito dal docente);
- *La capra* da *Il Canzoniere* (vol. 3B, p. 566);
- *Trieste* da *Il Canzoniere* (vol. 3B, p. 585);
- *Città vecchia* da *Il Canzoniere* (vol. 3B, p. 567);
- *Goal* da *Il Canzoniere* (vol. 3B, p. 576);
- *La “rivelazione” di Ernesto alla madre* (vol. 3B, p. 554).

Eugenio Montale: biografia. La poetica. Il correlativo oggettivo, il “male di vivere”, la donna-angelo. *Ossi di seppia*: il titolo, la struttura, i temi principali (l’arsura, il varco, il muro e l’indifferenza, il “male di vivere”) e lo stile. *Le occasioni*: temi, significati e stile della raccolta, la funzione della donna salvifica. *La bufera e altro*: la genesi e la struttura, ancora sulla funzione salvifica della donna, un bestiario allegorico, la rivalutazione dell’esistenza. *Satura*: l’origine del titolo, la struttura e gli intenti stilistici.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- da *Ossi di seppia*: *Meriggiare pallido e assorto* (vol. 3B, p. 483); *Spesso il male di vivere ho incontrato* (vol. 3B, p. 486); *I limoni* (vv. 1-10, vol. 3B, p. 477); *Non chiederci la parola* (vol. 3B, p. 480);
- da *Le occasioni*: *Non recidere, forbice, quel volto* (vol. 3B, p. 509).

I seguenti argomenti sono stati svolti dopo il 15 maggio

Giuseppe Ungaretti: biografia, la “poetica della parola”, le influenze letterarie. Da *Il porto sepolto* a *L'allegria*: il significato dei titoli, le diverse edizioni e le tematiche. Lo stile dell'Ungaretti de *L'allegria*. *Sentimento del tempo*: la struttura, i temi, lo stile e le principali differenze con *L'allegria*. *Il dolore*. Le altre raccolte di Ungaretti. Riflessione sulla Grande Guerra: il combattimento, la guerra di trincea.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- da *L'allegria: Mattina* (vol. 3B, p. 442); *Soldati* (vol. 3B, p. 409); *Fratelli* (vol. 3B, p. 423); *Veglia* (vol. 3B, p. 421); *San Martino del Carso* (vol. 3B, p. 430); *In memoria* (vol. 3B, p. 417);
- da *Il dolore: Non gridate più* (vol. 3B, p. 454).

L'Ermetismo: l'origine del termine e la cronologia di sviluppo; i principali esponenti e i relativi modelli. Le principali caratteristiche; il linguaggio oscuro: metafore, analogie e sinestesie. **Salvatore Quasimodo:** biografia e le principali raccolte (dalle prime poesie a *Ed è subito sera*). La poetica.

Lettura, analisi e commento del seguente testo:

- da *Giorno dopo giorno: Alle fronde dei salici* (vol. 3B, p. 598).

Il Neorealismo: cenni.

Testi adottati:

Bologna C. – Rocchi P. – Rossi G., *Letteratura visione del mondo*, volume 2B, Edizione blu, Loescher editore;

Bologna C. – Rocchi P. – Rossi G., *Letteratura visione del mondo*, volume 3A, Edizione blu, Loescher editore;

Bologna C. – Rocchi P. – Rossi G., *Letteratura visione del mondo*, volume 3B, Edizione blu, Loescher editore;

Dante Alighieri, *La Divina Commedia, Paradiso*, a cura di U. Bosco – G. Reggio, Le Monnier.

Ore settimanali: 4

San Donà di Piave, 15/05/2025

Il docente,
Prof. Nicola Scomparin

Antologia dei testi di Letteratura Italiana

Ippolito Nievo

T1 *La scoperta del mare* da *Le confessioni di un italiano*

Un dopopranzo capitò alla Pisana la visita di tre suoi cuginetti, figliuoli d'una sorella del conte maritata ad un castellano dell'alta. (Egli ne aveva un'altra delle sorelle, accasata splendidamente a Venezia, ma le sono persone che incontreremo più tardi). Quel dopopranzo adunque la mi fece tanti dispetti, e mi offerse con tanta barbarie allo scherno dei cugini, ch'io me la svignai arrabbiatissimo, desideroso di mettere fra me e lei quella maggiore distanza che mi fosse stata possibile. Uscii dunque pel ponticello delle scuderie, e via a gambe traverso a seminati, colla vergogna e la stizza che mi cacciavano da tergo. E cammina cammina, cogli occhi nella punta dei piedi senza badare a nulla, ecco che quando caso volle che gli alzassi, mi vidi in un luogo a me affatto sconosciuto. Stetti un momento senza poter pensare, o meglio senza poter disvincolarmi da quei pensieri che m'avevano martellato fino allora.

— Possibile! — pensai quando giunsi a distogliermene — Possibile che abbia camminato tanto! — Infatti era ben certo che il sito dove mi trovava non apparteneva alla solita cerchia delle mie scorrerie: spanna per spanna tutto il territorio che si stendeva per due miglia dietro il castello io l'avrei ravvisato senza tema d'errore. Quel sito invece [p. 119] era un luogo deserto e sabbioso, che franava in un canale d'acqua limacciosa e stagnante; da un lato una prateria invasa dai giunchi allargavasi quanto l'occhio potea correre, e dall'altra s'abbassava una campagna mal coltivata, nella quale il disordine e l'apparente sterilità contrastavano col rigoglio dei pochi e grandi alberi che rimanevano nei filari scomposti. Io mi guardai intorno, e non vidi segno che richiamasse la mia mente a qualche memoria.

— Capperi! è un luogo nuovo! — dissi fra me, colla contentezza d'un avaro che scopre un tesoro. — Andiamo un po' innanzi a vedere!

Ma per andar oltre c'era un piccolo guaio, c'era nient'altro che quel gran canale paludoso, e tutto coperto da un bel manto di giunchiglia. La gran prateria coll'ignoto e l'infinito si dilungava di là; al di qua non aveva che quella campagna arida e abbandonata, che punto non m'invogliava a visitarla. Che fare in quel frangente? — Era troppo stuzzicato nella curiosità per dare addietro, e troppo spensierato per temere che il canale si profundasse più che non avrei desiderato. Mi rotolai su le mie brache fino alla piegatura delle coscie, e discesi nel pelago impigliandomi i piedi e le mani nelle ninfee e nelle giunchiglie che lo asserragliavano. Spingendo da una parte e tirando dall'altra, mi faceva strada fra quella boscaglia nuotante, ma la strada andava sempre in giù, e le piante mi scivolavano sopra una belletta sdruciolevole come il ghiaccio. Quando Dio volle il fondo ricominciò a salire, e me la cavai colla paura: ma credo che talmente fossi infervorato nell'andar oltre, che non mi sarei ritratto dovessi anco affogarne. Messo il piede sull'erba mi parve di volare come un uccello; la prateria saliva dolcemente, e mi tardava l'ora di toccare il punto più alto donde guardare quella mia grande conquista. Vi giunsi alla fine, ma tanto trafelato che mi pareva essere un cane di ritorno dall'aver inseguito una lepre. E volsi intorno gli occhi, e [p. 120] mi ricorderò sempre l'abbagliante piacere e quasi lo sbigottimento di meraviglia che ne ricevetti.

Aveva dinanzi un vastissimo spazio di pianure verdi e fiorite, intersecate da grandissimi canali simili a quello che aveva passato io, ma assai più larghi e profondi. I quali s'andavano perdendo in una stesa d'acqua assai più grande ancora; e in fondo a questa sorgevano qua e là disseminati alcuni monticelli, coronati taluno da qualche campanile. Ma più in là ancora l'occhio mio non poteva indovinare che cosa fosse quello spazio infinito d'azzurro, che mi pareva un pezzo di cielo caduto e schiacciato in terra: un azzurro trasparente, e svariato da striscie d'argento, che si congiungeva lontano lontano coll'azzurro meno colorito dell'aria. Era l'ultima ora del giorno; da ciò m'accorsi che io doveva aver camminato assai assai. Il sole in quel momento, come dicono i

contadini, si voltava indietro, cioè dopo aver declinato dietro un fitto tendone di nuvole, trovava vicino al tramonto un varco per mandare alla terra un ultimo sguardo, lo sguardo d'un moribondo sotto una palpebra abbassata. D'improvviso i canali, e il gran lago dove sboccavano, divennero tutti di fuoco; e quel lontanissimo azzurro misterioso si mutò in un'iride immensa e guizzolante dei colori più diversi e vivaci. Il cielo fiammeggiante ci si specchiava dentro, e di momento in momento lo spettacolo si dilatava, s'abbelliva agli occhi miei, e prendeva tutte le apparenze ideali e quasi impossibili d'un sogno. Volete crederlo? Io cascai in ginocchio, come Voltaire sul Grütli quando pronunziò dinanzi a Dio l'unico articolo del suo credo. Dio mi venne in mente anche a me; quel buono e grande Iddio che è nella natura, padre di tutti e per tutti. Adorai, piansi, pregai; e debbo anche confessare che l'animo mio, sbattuto poscia dalle maggiori tempeste, si rifugiò sovente nella memoria fanciullesca di quel momento per riavere un barlume di speranze. No, quella non fu allora la ripetizione ripetizione dell'atto di fede insegnatomi dal pievano a tirate di orecchi; fu uno slancio nuovo spontaneo vigoroso d'una nuova fede, che dormiva quieta quieta nel mio cuore e si risvegliò di sbalzo all'invito materno della natura!

T2 *Il destino della Repubblica Veneta, da Le confessioni di un italiano*

Mi ricorderò sempre di quella sera memorabile dell'undici maggio!... Era una sera così bella, così tiepida e serena, che pareva fatta pei colloqui d'amore, per le solinghe fantasie, per le allegre serenate e nulla più. Invece fra tanta calma di cielo e di terra, in un incanto sì poetico di vita e di primavera una gran Repubblica si sfasciava, come un corpo marcio di scorbuto; moriva una gran regina di quattordici secoli senza lagrime, senza dignità, senza funerali. I suoi figliuoli o dormivano indifferenti, o tremavano di paura; essa, ombra vergognosa, vagolava pel Canal Grande in un fantastico bucintoro, e a poco a poco l'onda si alzava, e bucintoro e fantasma scomparivano in quel liquido sepolcro. Fosse stato almeno così!... Invece quella morta larva rimase esposta per alcuni mesi, tronca e sfigurata, alle contumelie del mondo; il mare, l'antico sposo, rifiutò le sue ceneri; e un caporale di Francia le sperperò ai quattro venti, dono fatale a chi osava raccogliercle! Ci fu un momento ch'io alzai involontariamente gli occhi al Palazzo Ducale, e vidi la luna che abbelliva d'una vernice di poesia le sue lunghe loggie e i bizzarri finestrini. Mi pareva che migliaia di teste, coperte dell'antico cappuccio marinaresco o della guerresca celata, sporgessero per l'ultima volta da quei mille trafori i loro vacui sguardi di fantasma; poi un sibilo d'aria veniva pel mare che somigliava un lamento. Vi assicuro che tremai; e sì ch'io odiava l'aristocrazia, e sperava dal suo sterminio il trionfo della libertà e della giustizia. Non c'è caso; vedere le grandi cose adombrarsi nel passato e scomparire per sempre, è una grave e inesprimibile mestizia. Ma quanto più son grandi queste cose umane, tanto più esse resistono anche colle compagini fiacche e inanimate all'alito distruttore del tempo; finché sopraggiunga quel piccolo urto che polverizza il cadavere, e gli toglie le apparenze e perfino la memoria della vita. Chi s'accorse della caduta dell'impero d'Occidente con Romolo Augustolo? — Egli era caduto coll'abdicazione di Diocleziano. — Chi notò nel 1806 la fine del Sacro Romano Impero di Germania? — Egli era scomparso dalla vista dei popoli coll'abdicazione di Carlo V. — Chi pianse all'ingresso dei Francesi in Venezia la rovina d'una grande Repubblica, erede della civiltà e della sapienza romana, e mediatrice della cristianità per tutto il Medio Evo? — Essa si era tolta volontariamente all'attenzione del mondo dopo l'abdicazione di Foscari. Le abdicazioni seguono il tracollo degli Stati; perché il pilota né abbandona, né è costretto ad abbandonare il timone d'una nave, che sia guernita d'ogni sua manovra e di ciurme esperte e disciplinate. Le disperazioni, gli abbattimenti, l'indifferenza, la sfiducia precedono di poco lo sfasciarsi e il naufragio. Io volsi dunque gli occhi al palazzo ducale, e tremai. Perché non distruggere quella mela superba e misteriosa, allora che l'ultimo spirito che la animava si perdeva per l'aria?... In quei marmi rigidi, eterni, io presentiva più che una memoria un rimorso. E intanto vedeva più in giù sulla riva i fedeli Schiavoni, che mesti e silenziosi s'imbarcavano; forse le loro lagrime consolarono sole la moribonda deità di Venezia.

Giacomo Leopardi

Testi tratti dallo *Zibaldone*

1) INDEFINITO E INFINITO

Circa le sensazioni che piacciono pel solo indefinito puoi vedere il mio idillio sull'*infinito*, e richiamar l'idea di una campagna arditamente declive¹ in guisa che² la vista in certa lontananza non arrivi alla valle; e quella di un filare di alberi, la cui fine si perda di vista, o per la lunghezza del filare, o perch'esso pure sia posto in declivio ec. ec. ec. Una fabbrica³, una torre ec. veduta in modo che ella paia innalzarsi sola sopra l'orizzonte, e questo non si veda, produce un contrasto efficacissimo e sublimissimo tra il finito e l'indefinito ec. ec. ec. (01 Agosto 1821).

2) IL VERO È BRUTTO

Il passato, a ricordarsene, è più bello del presente, come il futuro a immaginarlo. Perché? Perché il solo presente ha la sua vera forma nella concezione umana; è la sola immagine del vero; e tutto il vero è brutto. (18 Agosto 1821).

3) PAROLE POETICHE

Le parole *lontano*, *antico* e simili sono poeticissime e piacevoli, perché destano idee vaste, e indefinite, e non determinabili e confuse. [...]

Le parole *notte* *notturno* ec., le descrizioni della notte ec., sono poeticissime, perché la notte confondendo gli oggetti, l'animo non ne concepisce che un'immagine vaga, indistinta, incompleta, sì di essa che quanto ella contiene. Così *oscurità*, *profondo* ec. ec. (28 Settembre 1821).

4) RICORDANZA E POESIA

Le rimembranze che cagionano⁴ la bellezza di moltissime immagini ec. nella poesia ec. non solo spettano agli oggetti reali, ma derivano bene spesso anche da altre poesie, vale a dire che molte volte un'immagine riesce piacevole in una poesia, per la copia⁵ delle ricordanze della stessa o simile immagine veduta in altre poesie.

5) INDEFINITO E POESIA

Quello che ho detto altrove degli effetti della luce, del suono, e d'altre tali sensazioni circa l'idea dell'infinito, si deve intendere non solo di tali sensazioni nel naturale, ma nelle loro imitazioni ancora, fatte dalla pittura, dalla musica, dalla poesia ec. Il bello delle quali arti, in grandissima parte, e più di quello che si crede o si osserva, consiste nella scelta di tali o somiglianti sensazioni indefinite da imitare.

6) SUONI INDEFINITI

Una voce o un suono lontano, o decrescente e allontanantesi appoco appoco, o echeggiante con un'apparenza di vastità ec. ec. è piacevole per il vago dell'idea ec. Però⁶ è piacevole il tuono, un colpo di cannone, e simili, udito in piena campagna, in una gran valle ec. il canto degli agricoltori, degli uccelli, il muggito de' buoi ec. nelle medesime circostanze. (21 Settembre 1827).

7) LA RIMEMBRANZA

Un oggetto qualunque, per esempio un luogo, un sito⁷, una campagna, per bella che sia, se non desta alcuna rimembranza, non è poetica punto⁸ a vederla. La medesima, ed anche un sito, un oggetto

¹ In pendenza

² in modo che

³ una costruzione

⁴ causano, dalle quali deriva

⁵ abbondanza.

⁶ Perciò

⁷ una località

qualunque, affatto impoetico in se, sarà poetichissimo a rimembrarlo. La rimembranza è essenziale e principale nel sentimento poetico, non per altro, se non perché il presente, qual ch'egli sia, non può esser poetico; e il poetico, in uno o in altro modo, si trova sempre consistere nel lontano, nell'indefinito, nel vago. (Recanati, 14 Dicembre, Domenica, 1828).

Gustave Flaubert

Madame Bovary, "Emma al ballo"

Gustave Flaubert
Emma al ballo
(*Madame Bovary*, I, viii)

Emma si sentì battere un po' il cuore quando, tenuta per la punta delle dita dal suo cavaliere, andò a mettersi in riga e attese la prima nota dell'orchestra per muoversi. Ma presto l'emozione sparì; ondeggiando al ritmo della musica, ella scivolava in avanti con piccoli movimenti del collo. Un sorriso le saliva alle labbra nell'udire alcuni passaggi delicati del violino che talvolta sonava solo, quando gli altri strumenti si fermavano; si udiva il suono limpido dei raggi d'oro¹ che, nella sala vicina, venivano rovesciati sulle tavole da giuoco; poi tutta l'orchestra riprendeva, con uno squillo sonoro della cornetta. I piedi ricadevano ritmicamente; le gonne si gonfiavano e sfiavano, le mani si prendevano, si lasciavano; gli stessi occhi, dopo essersi abbassati, tornavano a fissarsi nei vostri. →

Una quindicina d'uomini, fra i venticinque e i quarant'anni, sparpagliati fra le coppie che ballavano o in conversazione sulla soglia delle porte, si staccavano dalla folla per una certa aria di famiglia, qualunque fosse, tra loro, la differenza d'età, d'abito o di fisionomia. Le loro marsine,² fatte meglio, sembravano d'un panno più morbido, e i loro capelli, rovesciati in riccioli verso le tempie, lustrati di pomate più fini. Avevano la carnagione della ricchezza, quella carnagione bianca mantenuta sana da un regime⁴ moderato fatto di vivande squisite, alla quale danno risalto il pallore delle porcellane, le marezzeature dei rasi³ e le vernici dei bei mobili. Il collo di quegli uomini girava, comodo, su cravatte basse; i loro lunghi favoriti⁶ ricadevano su colli rovesciati; si asciugavano la bocca con fazzoletti ricamati a larghe cifre dai quali emanava un profumo soave. Quelli che cominciavano ad invecchiare conservavano un aspetto giovanile, mentre qualcuno di maturo traspariva dal viso dei giovani. Nei loro sguardi indifferenti ondeggiava⁷ la tranquillità della quotidiana soddisfazione delle passioni; e attraverso i loro modi dolci affiorava quella particolare durezza che nasce dal dominio di cose a metà facili, nelle quali la forza si esercita o la vanità si diverte: il maneggio dei cavalli di razza e la compagnia delle donne perdute.⁸

A pochi passi da Emma, un cavaliere in marsina azzurra parlava dell'Italia con una giovane pallida adorna d'un vezzo⁹ di perle. Magnificavano la grossezza delle colonne di San Pietro, Tivoli, il Vesuvio, Castellammare e le Cascine,¹⁰ le rose di Genova, il Colosseo al chiaro di luna. Con l'altro orecchio, Emma ascoltava una conversazione fitta di parole che non capiva. C'era ressa intorno a un giovanotto che la settimana prima aveva battuto *Miss Arabella* e *Romolo*,¹¹ e vinto duemila luigi saltando un fossato in Inghilterra. Uno si lamentava dei suoi puledri che ingrassavano; un altro, degli errori di stampa che avevano svisato il nome del suo cavallo.

L'aria, nella sala da ballo, si faceva pesante; le lampade impallidivano. Molti andavano nel biliardo.¹² Un domestico salì su una sedia e ruppe due vetri; al rumore, la signora Bovary voltò la testa, e vide nel giardino, contro le finestre, volti di contadini che guardavano. Allora le tornò il ricordo dei Bertaux.¹³ Rivide la fattoria, lo stagno melmoso, il padre in camiciotto sotto i meli, e rivide se stessa in atto di scremare col dito, come un tempo, i secchi di latte nella fattoria. Ma, nello sfolgior dell'ora presente, la sua vita passata, così nitida fin allora, svaniva completamente ed ella dubitava quasi d'averla mai vissuta. Ora stava là; e intorno al ballo non v'era più che ombra diffusa su tutto il resto. Essa mangiava un gelato al maraschino,¹⁴ tenendolo con la sinistra in una conchiglia d'argento dorato, e socchiudeva gli occhi, col cucchiaino fra i denti.

Una signora, vicino a lei, lasciò cadere il ventaglio, mentre passava un ballerino. — Vuol essere tanto gentile di raccogliermi il ventaglio ch'è caduto dietro il divano? — disse.

Il signore s'inchinò, e, mentre stendeva il braccio, Emma vide la mano della dama gettargli nel cappello una qualche cosa bianca, piegata a triangolo. Il signore, raccolto il ventaglio, lo porse rispettosamente alla dama; questa lo ringraziò con un cenno del capo e si mise a odorare il suo mazzolino.

1 I raggi d'oro: monete francesi.
2 marsinez; frac; abiti di gala maschili.
3 lustrati; lucidi. Le pormate sono le antenate del nostro gel per capelli.
4 un regime: una dieta.
5 le marezzeature del raso; il raso è un tessuto pregiato, i cui riflessi cangianti sono detti marezzeature perché ricordano le increspature sulle superfici del mare.
6 favoriti; basettoni.
7 ondeggiava; si diffondeva; metafora.
8 donne perdute; prostitute.
9 vezzo: collana con pendente.
10 le Cascine: presso Firenze.
11 *Miss Arabella* e *Romolo*: sono nomi di cavalli.
12 nel biliardo; nella sala del biliardo.
13 dei Bertaux: la località di campagna dove Emma è nata.
14 maraschino: liquore dolce di ciliegia.

Il Decadentismo

P. Verlaine, *Languore*

*Io sono l'Impero alla fine della decadenza,
che guarda passare i grandi Barbari bianchi
componendo acrostici indolenti in aureo stile
in cui danza il languore del sole.*

*L'anima solitaria soffre di un denso tedio.
Laggiù, si dice, lunghe battaglie cruento.
Oh, non potervi, così debole nei miei lenti desideri,
oh, non volervi fiorire un po' quest'esistenza!*

*Oh, non volervi, non potervi un po' morire!
Ah, tutto è bevuto! Batillo, hai finito di ridere?
Ah, tutto bevuto, tutto mangiato! Più nulla da dire!*

*Solo, una poesia un po' sciocca da gettare nel fuoco,
solo, uno schiavo un po' frivolo che vi trascura, solo,
una noia di chissà cosa che vi affligge!*

Gabriele d'Annunzio

Falce di luna calante, da Canto novo

O falce di luna calante
che brilli su l'acque deserte,
o falce d'argento, qual mèsse di sogni
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!

Aneliti brevi di foglie,
sospiri di fiori dal bosco
esalano al mare: non canto non grido
non suono pe 'l vasto silenzio va.

Oppresso d'amor, di piacere,
il popol de' vivi s'addorme...
O falce calante, qual mèsse di sogni
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!

Dino Campana

L'invetriata, dai Canti orfici

La sera fumosa d'estate
Dall'alta invetriata mesce chiarori nell'ombra
E mi lascia nel cuore un suggello ardente.
Ma chi ha (sul terrazzo sul fiume si accende una lampada) chi ha
A la Madonnina del Ponte chi è chi è che ha acceso la lampada? - c'è
Nella stanza un odor di putredine: c'è
Nella stanza una piaga rossa languente.
Le stelle sono bottoni di madreperla e la sera si veste di velluto:
E tremola la sera fatua: è fatua la sera e tremola ma c'è
Nel cuore della sera c'è,
Sempre una piaga rossa languente.

5

10

Umberto Saba

Amai (sez. Mediterranee)

Amai trite parole che non uno
osava. M'incantò la rima fiore
amore,
la più antica, difficile del mondo
Amai la verità che giace al fondo,
quasi un sogno obliato, che il dolore
riscopre amica. Con paura il cuore
le si accosta, che più non l'abbandona.
Amo te che mi ascolti e la mia buona
carta lasciata al fine del mio gioco.

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA LATINA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe si compone di cinque studenti, che presentano caratteri, attitudini e partecipazione eterogenei. Nel complesso le lezioni sono state seguite con un buon livello di interesse: infatti c'era molta attenzione. La quasi totalità degli studenti ha manifestato una partecipazione attiva durante le lezioni, ponendo al docente domande di curiosità, anche legate all'applicazione delle tematiche affrontate con la realtà. Per quanto riguarda lo studio personale, si può affermare che una parte degli allievi si è impegnata con costanza, acquisendo una preparazione discreta o buona e una puntuale capacità di rielaborazione critica; un'altra parte, invece, ha compiuto uno studio meno costante, raggiungendo così una preparazione sufficiente. Durante il corso delle lezioni, alcuni studenti hanno manifestato qualche difficoltà per quanto riguarda gli elementi linguistico-grammaticali. Infine, gli allievi hanno sviluppato la capacità di collegamento della disciplina con le altre, sia da un punto di vista intratestuale che intertestuale.

Per quanto riguarda gli obiettivi didattici prefissati all'inizio dell'anno scolastico, si può affermare che essi sono stati raggiunti. Gli obiettivi sono i seguenti:

- acquisire una sicura conoscenza della letteratura latina, sapendo collocare gli autori e i testi nel contesto storico-letterario corretto;
- acquisire e saper padroneggiare il lessico latino;
- confrontare testi, temi e generi letterari in prospettiva sincronica e diacronica; interpretare un testo in riferimento al suo significato per il nostro tempo;
- riconoscere collegamenti tra la lingua antica e una o più lingue moderne;
- saper riconoscere le principali strutture grammaticali latine e saperne individuare l'applicazione nel testo;
- saper padroneggiare un corretto registro linguistico italiano, mettendolo in relazione con il lessico proprio della disciplina.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto all'inizio dell'anno scolastico è stato rispettato per quanto riguarda la storia della letteratura latina, sono state svolte lezioni frontali, aperte però al dialogo e all'estrapolazione delle tematiche dai testi, con il preciso scopo di collegarle alla realtà degli studenti. Infine, soprattutto nello studio dei passi antologici, si è cercato di stimolare il collegamento interdisciplinare, in preparazione all'esame di Stato. Il libro di testo in adozione è stato sempre utilizzato per la lettura, l'analisi e il commento dei testi, anche se per la teoria si è data importanza agli appunti delle lezioni (in linea con il manuale). Talvolta il docente ha fornito dei PowerPoint e dei riassunti per spiegare con maggiore efficacia alcuni nodi tematici del mondo antico e approfondimenti. In più occasioni è stata organizzata dall'insegnante un'attività ludica volta a stimolare il collegamento della letteratura latina con la realtà odierna.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Per ciascun trimestre sono state svolte due verifiche scritte e una verifica orale (talvolta è stato svolto uno scritto valido per l'orale). Le prove presentavano domande aperte incentrate sui contenuti, ma anche sulla riflessione e sull'applicazione di ciò che è stato studiato alla realtà; è stata impiegata anche la tipologia delle domande a risposta chiusa, anche se queste ultime erano in misura minore rispetto ai quesiti aperti. I criteri di valutazione adottati sono quelli deliberati dal Consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico.

San Donà di Piave, 15-05-2025

Il docente,

Prof. Nicola Scomparin

PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA LATINO

I trimestre

La prima età imperiale (14-138 d.C.): i giulio-claudi; Nerone e la crisi del 69; la dinastia dei Flavi; il principato d'adozione. Cultura e idee: principato e *libertas*; filosofia e religione. Letteratura: il gusto per l'eccesso dell'età giulio-claudia e la storiografia minore; la restaurazione classicistica dei Flavi; dalla grande letteratura alla poesia d'evasione. Arte: la *Domus aurea*, l'Anfiteatro Flavio; il Foro di Traiano; il classicismo adrianeo e il Pantheon.

Fedro: biografia, le *Fabulae*, la poetica e i temi; le scelte formali e la fortuna. Il rapporto tra la favola e il proverbio: l'origine dell'una e dell'altro. Esempi tratti dalla letteratura greca, latina e italiana.

Lettura, analisi e commento delle seguenti favole:

- *Prologus* (in latino), fornito dal docente;
- *Lupus et agnus* (I, 1, in latino), fornito dal docente;
- *Canis per fluvium carnem ferens* (I, 4), fornito dal docente;
- *Il lupo e la grù* (I, 8), fornito dal docente;
- *Il cervo alla fonte* (I, 12), fornito dal docente;
- *La volpe e il corvo* (I, 13), fornito dal docente;
- *Asinus ad senem pastorem* (I, 15), fornito dal docente;
- *Rana rupta et bos* (I, 24), fornito dal docente;
- *Due muli e i loro mulattieri* (II, 7), fornito dal docente.

Lucio Anneo Seneca: la vita e le opere; la filosofia senecana; i *Dialogi*: le *Consolationes*, *De ira*; *De brevitate vitae*; *De vita beata*; *De constantia sapientis*; *De tranquillitate animi*; *De otio*; *De providentia*. I trattati filosofici: *De clementia*; *De beneficiis*; *Naturales quaestiones*. *Epistulae morales ad Lucilium*. Lo stile delle opere filosofiche. Le tragedie. L'*Apokolokyntosis*. Approfondimento (cultura latina): la condizione degli schiavi nell'antica Roma.

Lettura, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *La filosofia non è un'arte ma azione* (*Ep. ad Luc.* II, 16, 1-3), p. 78;
- *La lotta contro le passioni* (*De ira* III, 13, 1-3), p. 79;
- *Omnia mea mecum sunt* (*De const. sap.* 5, 5-6; 6, 5-8), p. 82;
- *Insoddisfazione e taedium vitae* (*De tr. an.* 2, 6-9), p. 76;
- *Vindica te tibi* (*Ep. ad Luc.* I, 1), p. 87;
- *Gli schiavi sono esseri umani* (*Ep. ad Luc.* V, 47, 1-4), p. 123;
- *Una comune servitù* (*Ep. ad Luc.* V, 47, 10-13; 16-17), p. 125;
- *Cotidie morimur* (*Ep. ad Luc.* III, 24, 19-21, in latino), fornito dal docente.

II trimestre

Lucano: biografia; opere perdute; *Bellum civile* o *Pharsalia*: la trama, la struttura, la visione filosofica, i personaggi, i modelli, lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *L'elogio di Nerone* (*Pharsalia*, I, 33-65), p. 135;
- *La preparazione della necromanzia* (*Pharsalia*, VI, 667-684), p. 138.

La nuova stagione della satira: Persio e Giovenale. Le caratteristiche della satira in età imperiale. Persio: biografia, le *Satire*, la struttura dell'opera, la poetica del *verum*, il moralismo, l'espressionismo formale, lo stile; Giovenale: biografia, le *Saturae*, la poetica, la denuncia sociale, il rapporto tra i *patroni* e i *clientes*, l'elogio del passato, la riflessione sui provinciali, sugli stranieri e sulle donne, lo stile tragico e sublime.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi antologici:

- *Un programma di poetica* di Persio (*Satire*, V, vv. 7-18), p. 147;

- *La morte di un ingordo* di Persio (*Satire*, III, vv. 94-106), p. 150;
- *Contro le donne* di Giovenale (*Satire*, II, 6, vv. 292-313), p. 156.

L'epica di età flavia: Valerio Flacco, Silio Italico e Stazio: il ritorno a Virgilio.

Valerio Flacco: biografia; gli *Argonautica*; il rapporto con i modelli; mito e attualità; lo stile e la fortuna. **Silio Italico:** biografia; i *Punica*; *Ilias Latina*; lo stile e la fortuna. **Publio Papinio Stazio:** biografia; *Tebaide*; il rapporto tra Stazio e Virgilio; il rapporto tra Stazio e Lucano; l'*Achilleide*; le *Silvae*; lo stile e la fortuna.

Lettura, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *Il ritratto di Annibale* di Silio Italico (*Punica*, I, vv. 56-69), p. 214;
- *Il duello finale* di Stazio (*Tebaide*, XI, vv. 552-573), p. 218.

Tra natura e scienza: Plinio il Vecchio e i trattatisti. La scienza e la tecnica a Roma: lo sviluppo e le problematiche (le abilità tecniche e il ritardo scientifico; il divario tra teoria e prassi; l'enciclopedismo dell'età imperiale; tecnici ed eruditi). La trattatistica tecnica (in sintesi): l'agricoltura (Lucio Giunio Moderato Columella e il *De re rustica*); la geografia, la medicina e la gastronomia (Pomponio Mela, Cornelio Celso, Apicio); Giulio Frontino.

Plinio il Vecchio: biografia; le opere perdute; la *Naturalis historia*; lo scopo dell'opera; i mali del progresso; curiosità e *mirabilia*; la lingua, lo stile e la fortuna. Approfondimento: letture dalla *Naturalis historia*; il rapporto tra la magia e la *religio*, la cosmologia, le credenze popolari e la medicina.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi di Plinio il Vecchio:

- *La morte di uno studioso e di un filantropo* da Plinio il Giovane, p. 224;
- *Trattato sulla magia, capitolo I* (testo fornito dal docente);
- *Trattato sulla magia, capitolo III* (testo fornito dal docente);
- *Trattato sulla magia, capitolo IV* (testo fornito dal docente);
- *Trattato sulla magia, capitolo V* (testo fornito dal docente);
- *L'origine dei fulmini* (*Nat.* 2, 82) (testo fornito dal docente);
- *L'alloro e le sue proprietà magiche* (Svetonio, *Tib.* 69), (testo fornito dal docente);
- *I sacrifici umani* (*Nat.* 30, 12), (testo fornito dal docente);
- *Il destino non è scritto nelle stelle* (*Nat.* 2, 54), (testo fornito dal docente);
- *L'arcobaleno* (da Aristotele *Meteorologica*, III, 2), (testo fornito dal docente);
- *Lupi mannari* (*Nat.* 8, 80), (testo fornito dal docente);
- *La sicura credenza di Plinio riguardo ai rimedi del libro XXX* (*Nat.* 30, 44-46), (testo fornito dal docente);
- *Il probabile scetticismo di Plinio nei confronti di alcuni rimedi* (*Nat.* 30, 108), (testo fornito dal docente);
- *La sicura non credenza di Plinio ad alcuni rimedi del libro XXX* (*Nat.* 30, 136-137), (testo fornito dal docente);

Marco Fabio Quintiliano e la pedagogia del mondo antico: biografia, le opere minori (*De causis corruptae eloquentiae*; *declamationes*); *Institutio oratoria*: struttura e contenuto. La decadenza dell'oratoria; la funzione civile dell'oratore; i modelli letterari. Quintiliano e la pedagogia: il primo trattato di pedagogia; ottimismo educativo e centralità dell'alunno; modernità dei metodi; fra tradizione e innovazione. Le scelte stilistiche. Approfondimenti: il sistema scolastico nell'antica Roma. Confronto con la pedagogia del XX secolo: don Milani e Maria Montessori.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Tutti possono imparare* (*Inst. or.* I, 1, 1-3), p. 257;
- *Meglio studiare a scuola che a casa* (*Inst. or.* 1, 2, 18-22), p. 260;
- *L'importanza dello svago e del gioco* (*Inst. or.* I, 3, 8-12), p. 262;
- *Il buon discepolo* (*Inst. or.* II, 9, 1-3), p. 266.

Plinio il Giovane: biografia; il rapporto tra Plinio e Traiano; l'epistolario; lo stile.

Lettura, analisi e commento del seguente testo:

- *Come comportarsi con i cristiani?* (*Epistulae* X, 96-97), p. 418;

III trimestre

Svetonio: biografia; opere perdute; *De viris illustribus*; *De vita Caesarum*; il valore storico delle sue biografie; lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Roma brucia, Nerone canta* (*Vita di Nerone*, 38, 1-2), p. 426.

Publio Cornelio Tacito: biografia; *Dialogus de oratoribus*; *Agricola*; *De origine et situ Germanorum*; *Historiae*; *Annales*; la storiografia di Tacito; lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Finalmente si torna a respirare* (*Agr.* 3), p. 352;
- *L'onestà dei costumi famigliari* (*Germ.* 18-19), p. 365;
- *I Fenni, un popolo libero* (*Germ.*, 46, 3-6), p. 369;
- *Opus adgredior opimum casibus* (*Hist.* I, 2-3), p. 373;
- *Usi e costume degli Ebrei* (*Hist.*, V, 3-5), p. 384;
- *Il matricidio* (*Ann.* XIV, 8), p. 399;
- *Dopo l'incendio: la persecuzione dei cristiani* (*Ann.* XV, 44, 2-5), p. 407.

Marco Valerio Marziale: biografia; gli epigrammi; le caricature; l'altro Marziale; realismo e poesia; la lingua e lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *La dura vita del cliente* (*Ep.* IX, 100), p. 299;
- *Tre tipi grotteschi* (*Ep.* I, 19; I, 47; IV, 36), p. 308, in latino;
- *La moglie di Candido* (*Ep.* III, 26), p. 312;
- *Un maestro davvero fastidioso* (*Ep.* IX, 68), p. 322;
- *Due matrimoni d'interesse* (*Ep.* I, 10; X, 8), p. 315, in latino;
- *Le gioie di Eros* (*Ep.* I, 57), p. 316;
- *La piccola Erotion* (*Ep.* V, 34), p. 318, in latino.

Dal II secolo al crollo dell'impero (138-476 d.C.): la crisi del II secolo; la crisi del III secolo; Diocleziano; Costantino; Giuliano l'Apostata; Teodosio; la caduta dell'Impero romano d'Occidente; tra paganesimo e cristianesimo. La letteratura latina cristiana: caratteristiche principali. La trattazione di questo argomento è stata svolta in sintesi.

Il realismo e il simbolismo nella narrativa latina: Petronio e Apuleio.

Petronio: riflessione sull'autore e sulla datazione dell'opera; *Satyricon*; i modelli letterari; il dibattito sull'eloquenza; l'episodio della *Cena Trimalchionis*; il realismo petroniano; le tecniche narrative; lo stile e la lingua.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Entra in scena Trimalchione* (*Satyricon* 32-33), p. 181;
- *Il lupo mannaro* (*Satyricon* 61, 6-9; 62), p. 195;
- *La vedova e il soldato: l'incontro* (*Satyricon*, 111), p. 197;
- *La vedova e il soldato: un finale inatteso* (*Satyricon*, 112), p. 199.

I seguenti argomenti sono stati svolti dopo il 15 maggio

Apuleio: biografia; *Apologia*; *Metamorphoseon libri*; la favola di Amore e Psiche; le tecniche narrative; la lingua e lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *La metamorfosi di Lucio* (Met. III, 24-25), p. 489;
- *La curiositas: Psiche osserva Amore addormentato* (Met. V, 22), p. 501;
- *La curiositas: l'infrazione fatale* (Met. V, 23), p. 503.

Agostino: biografia; *Confessiones*.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Il furto delle pere* (Conf. II, 4, 9), p. 558;
- *La natura del tempo* (Conf. XI, 14, 17; 16, 21), p. 567;
- *Il tempo è soggettivo* (Conf. XI, 20, 26; 27, 36), p. 568.

Libro di testo:

- Gianfranco Nuzzo e Carola Finzi, *Latinae radices 3, Dal primo secolo alla fine dell'Impero*, Palumbo Editore.

Ore di lezione: 2 ore settimanali

San Donà di Piave, 15-05-2025

Il docente,

Prof. Nicola Scomparin

ANTOLOGIA DI LINGUA E LETTERATURA LATINA

Fedro, *Fabulae*

Prologus

Aesopus auctor quam materiam repperit,
hanc ego polivi versibus senariis.
Duplex libelli dos est: quod risum movet
et quod prudenti vitam consilio monet.
Calumniari si quis autem voluerit,
quod arbores loquantur, non tantum ferae,
fictis iocari nos meminerit fabulis.

Lupus et agnus (I, 1)

Ad rivum eundem lupus et agnus venerant,
siti compulsi. Superior stabat lupus,
longeque inferior agnus. Tunc fauce improba
latro incitatus iurgii causam intulit;
'Cur' inquit 'turbulentam fecisti mihi
aquam bibenti?' Laniger contra timens
'Qui possum, quaeso, facere quod quereris, lupe?
A te decurrit ad meos haustus liquor'.
Repulsus ille veritatis viribus
'Ante hos sex menses male' ait 'dixisti mihi'.
Respondit agnus 'Equidem natus non eram'.
'Pater hercle tuus' ille inquit 'male dixit mihi';
atque ita correptum lacerat iniusta nece.
Haec propter illos scripta est homines fabula
qui fictis causis innocentes opprimunt.

Canis per fluvium carnem ferens (I, 4)

Perde giustamente il suo chi desidera l'altrui bene.
Un cane che portava un pezzo di carne attraversando a nuoto
un fiume, vide nello specchio delle acque cristalline la propria immagine, credette che una seconda
preda fosse portata da un altro cane e volle strapparla; ma la sua avidità fu presa in trappola: lasciò
cadere il cibo che teneva in bocca e per giunta non riuscì
a toccare quello che gli faceva gola.

Il lupo e la grù (I, 8)

Chi dai disonesti pretende ricompensa per un servizio, sbaglia
due volte: primo perché aiuta gente indegna, poi perché non
può cavarsela restando impunito.
Un osso bell'è inghiottito era conficcato nell'esofago del lupo
che, sopraffatto dal dolore, cominciò con l'esca di una ricompensa
ad indurre uno dopo l'altro gli animali a tirargli fuori quel
tormento. Finalmente, convinta dalla solenne promessa, la grù,
affidando a quella gola il suo collo tanto quanto era lungo, fece
al lupo il rischioso intervento. Ed esigendo per questo il premio
pattuito: «sei un'ingrata» disse «hai ritirato la testa sana e salva
dalla nostra bocca e per giunta chiedi un compenso».

Il cervo alla fonte (I, 12)

Più utili delle cose di cui ti sei vantato risultano spesso quelle che hai disprezzato: lo dimostra questo racconto.

Dopo aver bevuto alla fonte, il cervo si fermò e scorre nell'acqua cristallina la propria immagine. Qui, mentre esaltava, compiacendosi, le ramosse sue corna e criticava l'eccessiva esilità delle gambe, atterrito all'improvviso dalle grida dei cacciatori, si diede alla fuga per la campagna e con agile corsa eluse i cani. Il bosco accolse poi il selvatico fuori dalla pianura, ma lì, impedito dalle corna impigliatesi tra i rami, il cervo cominciò a essere dilaniato dai crudeli morsi dei cani. Si dice allora che morendo abbia esclamato: «O me infelice! Ora capisco tutta l'utilità di ciò che avevo disprezzato e quanto funeste fossero le cose che avevo elogiato».

L'asino e il Vecchio pastore (I, 15)

Nel passaggio da un governo all'altro, di solito nulla cambia per i poveracci tranne l'indole del padrone. Ed è vero: lo dimostra questa favoletta.

Un vecchio pauroso pascolava in un prato l'asinello. Spaventato da un clamore improvviso di nemici, tentava di convincere

l'asino a fuggire per non essere presi. Ma quello, senza fare una piega: «Dimmi, credi proprio che il vincitore mi imporrà due some per volta?». Il vecchio disse di no. «Allora, che m'importa chi debba servire? Purché porti la mia soma e basta».

La rana e il bue (I, 24)

Il poveraccio, che vuole imitare il potente, crepa.

In un prato una rana notò il bue e, presa da invidia per una mole così grande, gonfiò la pelle rugosa, poi chiese ai suoi piccoli se fosse più grosse del bue. Quelli dissero di no. Di nuovo tese la cute con sforzo anche maggiore e in modo analogo chiese

chi fosse più grande. Quelli dissero il bove. Alla fine, inviperita, volle gonfiarsi con più gagliardia: ebbene, rimase a terra con il corpo scoppiato.

La volpe e il corvo (I, 13)

Chi si compiace di subdole lodi, di solito ne paga il fio con un pentimento segnato dalla vergogna.

Appollaiato su un alto albero, il corvo si apprestava a mangiare un pezzo di formaggio sottratto da una finestra; la volpe lo vide e quindi cominciò a parlargli così: «Che splendore hanno, o corvo, le tue penne! Che bellezza il tuo corpo e il volto! Se tu avessi anche la voce, nessuna bestia con le ali verrebbe prima di te». Ma sì, quello sciocco, mentre voleva sfoggiare la voce, lasciò cadere dalla bocca il formaggio, che la volpe ingannatrice afferrò in un baleno con avidi denti. Troppo tardi se ne dolse la stupidità, gabbata, del corvo.

Con questo apologo si dimostra quanto vale l'ingegno; sul valore prevale sempre la saggezza.

Due muli e i loro mulattieri (II, 7)

Due muli sedevano gravati ciascuno della propria soma: uno portava ceste colme di denaro, l'altro sacchi gonfi di orzo in abbondanza.

Il primo, ricco del suo carico, marcia impettito a testa alta e scuote con il collo la sonagliera dal timbro smagliante;

il compagno segue con passo tranquillo e pacifico. D'un tratto, alcuni briganti piombano da un agguato e tra il massacro generale feriscono con le loro armi il mulo, arraffano monete, trascurano il vile orzo. Allora, mentre il mulo depredato piangeva la sua sorte: «Per parte mia» disse l'altro «l'essere stato disprezzato è una goduria; nulla infatti ho perso e neppure sono malconcio per qualche ferita».

Questa favola è la prova che la povertà della gente la rende sicura, mentre le grandi ricchezze sono esposte ad ogni pericolo.

Seneca, Ep. ad Luc. III, 24, 19-21 Si muore un po' ogni giorno

Memini te illum locum aliquando tractasse, non repente nos in mortem incidere sed minutatim procedere. [20] Cotidie morimur; cotidie enim demitur aliqua pars vitae, et tunc quoque cum crescimus vita decrescit. Infantiam amisimus, deinde pueritiam, deinde adulescentiam. Usque ad hesternum quidquid transit temporis perit; hunc ipsum quem agimus diem cum morte dividimus. Quemadmodum clepsydrum non extremum stilicidium exhaurit sed quidquid ante defluxit, sic ultima hora qua esse desinimus non sola mortem facit sed sola consummat; tunc ad illam pervenimus, sed diu venimus. [21] Haec cum descripsisses quo soles ore, semper quidem magnus, numquam tamen acrior quam ubi veritati commodas verba, dixisti, mors non una venit, sed quae rapit ultima mors est.

Malo te legas quam epistulam meam; apparebit enim tibi hanc quam timemus mortem extremam esse, non solam.

Percorso antologico sulla *Naturalis historia* di Plinio il Vecchio

PARTE A: Plinio riflette sulla magia

1) Trattato sulla magia, capitolo I

«Certamente più volte nella parte precedente dell'opera, ovunque le ragioni ed il luogo lo richiedevano, abbiamo confutato le falsità magiche ed ancora le metteremo allo scoperto. Tuttavia, l'argomento degno è fra i pochi, sul quale sono dette più cose, e anche su questo stesso poiché la più ingannevole delle arti si rinforzò moltissimo in tutto il mondo e per diversi secoli. Nessuno si stupisca che per essa ci fosse la massima autorità, dal momento che unica tra le arti incorporata in una sola, ha racchiuso in sé le altre tre grandi dominatrici della mente umana. Nessuno dubiterà che sia nata prima dalla medicina e sotto forma di salvezza, si insinuò come medicina più alta e più santa, così alle promesse molto dolci e molto desiderate aggiunse le forze della religione, per le quali, anche ora soprattutto, il genere umano non vede chiaro, e, affinché subentrasse anche questo, si sono mischiate le arti matematiche: nessuno non è avido di conoscere il futuro riguardo a se stesso e non c'è nessuno che non creda che queste notizie molto sincere sono derivate dal cielo. Così, conquistati i sentimenti degli uomini con un triplice vincolo, [la magia] crebbe in una così grande sommità, che ancora oggi prevale in gran parte dei popoli e in oriente comanda ai re dei re».

2) Trattato sulla magia, capitolo III

«Presso le popolazioni italiche esistono di certo delle tracce di essa (di magia) nelle nostre dodici tavole e in altri documenti, dei quali ho trattato in un libro precedente. Fu soltanto nell'anno 657 della città (di Roma), durante il consolato di Gneo Cornelio Lentulo e Publio Licinio Crasso, che si tenne un senatoconsulto, affinché non fosse immolato un uomo ed è palese che sacrifici mostruosi venissero celebrati in quel tempo».

«Non si leggono anche queste parole nelle leggi delle dodici tavole: "chi avrà fatto incantesimi sui frutti", e in un altro passo: "chi avrà pronunciato una formula di maledizione?"»

3) Trattato sulla magia, capitolo IV

«In modo particolare le Gallie, e certamente fino alla nostra memoria, hanno posseduto [la magia]. E infatti il governo dell'imperatore Tiberio eliminò i Druidi di loro e questa stirpe di indovini e medici. Ma perché ricordare queste cose di un'arte che, attraversato persino l'oceano, è giunta fino al vuoto della natura? La Britannia anche oggi celebra attonita la magia con così tante cerimonie che può sembrare che le diede ai Persiani. A tal punto si accordano su questa in tutto il mondo, sebbene discorde e ignoto a se stesso. Né si può stimare a sufficienza quanto si debba ai Romani, i quali hanno

fatto fronte alle mostruosità per le quali uccidere un uomo era un atto religiosissimo, ma anche molto salutare divorarlo».

4) Trattato sulla magia, capitolo V

«Come ritiene Ostane, vi sono più specie di magia. E infatti, assicura la divinazione con l'acqua, le sfere, l'aria, le stelle, le lucerne, i catini di ferro, le scuri ed in molti altri modi; inoltre, assicura i colloqui con le ombre e con gli inferi. Tutte cose che, durante la nostra epoca, l'imperatore Nerone dimostrò essere vane e false. Effettivamente, la passione per la magia non fu maggiore rispetto alla cetra e al canto tragico, la più grande fortuna delle cose umane che smaniava nei vizi della profondità dell'animo, e desiderò in primo luogo comandare agli dei, né volle un qualcosa di più nobile. Nessuno favorì mai in modo più valido qualche arte. Per questo non gli mancarono le possibilità, le forze, l'intelletto dell'allievo, con il mondo che sopportava queste cose e non altre. Prova immensa, indubitabile di arte ingannevole, che Nerone abbandonò; e magari avesse consultato gli inferi o qualsiasi dio sui suoi sospetti piuttosto che avesse affidato queste indagini ai bordelli e alle prostitute. Certamente nessun sacrificio, riti sia pure barbari e feroci, sarebbero stati non meno miti dei suoi pensieri. Così con maggiore crudeltà ci riempi di ombre».

PARTE B: IL CONFINE TRA LA MAGIA E LA RELIGIO

1) L'origine dei fulmini (Nat. 2, 82):

«La maggioranza ignora che dai più insigni uomini di scienza, con una grande osservazione del cielo, è stato accertato che i fuochi dei tre pianeti superiori sono quelli che, una volta caduti sulla terra, prendono il nome di fulmini; ma in particolare quelli provenienti dal pianeta intermedio, forse poiché c'è troppa umidità dal circolo superiore e di caldo dall'inferiore, in questo modo sono mandati fuori: questo è il motivo per cui si è detto che Giove lancia i fulmini. Quindi, come il carbone da un legno che arde con un crepitio, così dal pianeta viene espulso del fuoco celeste, che porta con sé previsioni, per non fermare le azioni divine neppure nella sua parte scartata. E ciò accade soprattutto durante le perturbazioni atmosferiche, o perché l'umidità raccolta scarica gli eccessi o perché è turbata come da un certo parto del pianeta gravido».

2) L'alloro e le sue proprietà magiche. Svetonio (Tib. 69):

«Era indifferente nei confronti degli dei e della religione, poiché si dedicava all'astrologia e credeva che ogni cosa obbedisse al destino; tuttavia temeva i tuoni fuor di misura e, quando il cielo era turbato, non dimenticava mai di porsi sul capo una corona di alloro poiché si nega che questo genere di corona di foglie sia colpita dal fulmine».

3) Un aneddoto

In Nat. 15, 136, Plinio racconta di un *miraculum*: Livia Drusilla, futura sposa di Augusto, si trovava seduta quando, all'improvviso, le cadde in grembo una gallina che un'aquila aveva fatto cadere dal cielo. Il volatile era vivo e stava bene, così gli indovini dissero di proteggerlo e di conservare la sua prole. A questo si era aggiunto anche un altro prodigio: la gallina portava nel becco un ramoscello di alloro che gli indovini dissero di piantare e di custodire religiosamente. Ecco perché sulle rive del Tevere, sulla via Flaminia, era nato un boschetto. Da qui nacque la consuetudine che l'imperatore, per i trionfi, dovesse portare quell'alloro in mano e sul capo come corona. Tutti coloro che ricevevano il ramo tenuto in mano dall'imperatore lo piantavano e, una volta nato il boschetto, lo chiamavano con il nome dell'imperatore stesso.

4) I sacrifici umani. (Nat. 30, 12):

«Fu soltanto nell'anno 657 della città (di Roma), durante il consolato di Gneo Cornelio Lentulo e Publio Licinio Crasso, che si tenne un senatoconsulto, affinché non fosse immolato un uomo ed è palese che sacrifici mostruosi venissero celebrati in quel tempo».

Ab urbe condita libri (22, 57, 2-6):

«I senatori furono anche spaventati, oltre che da sventure così grandi, sia da una serie di altri prodigi, sia dal fatto che in quell'anno due Vestali, Opimia e Floronia, erano state riconosciute ree di peccato carnale, e l'una era stata sepolta viva, come era costume, presso la porta Collina, l'altra invece, si era data la morte volontaria. L. Cantilio, uno dei segretari pontifici che oggi si chiamano pontefici minori, il quale insieme con Floronia aveva consumato il reato, dal pontefice massimo era stato sferzato nel pubblico comizio con tale violenza da morire sotto le frustate. Questo scandalo, in mezzo a tante calamità, come avviene, fu interpretato come un prodigio, perciò i decemviri ebbero l'incarico di

consultare i libri Sibillini. Q. Fabio Pittore fu mandato a interrogare l'oracolo di Delfi, per sapere con quali preghiere e cerimonie si potessero placare gli dei e quando mai sarebbe venuta la fine di sventure così grandi. Nel frattempo si fecero alcuni sacrifici straordinari, secondo i precetti dei libri Sibillini; tra questi uno che non era affatto in uso presso i Romani. Infatti, un Gallo ed una donna gallica, un Greco e una Greca furono calati vivi sottoterra nel foro boario, in un luogo circondato da pietre, già da anni prima impregnato del sangue di vittime umane».

PARTE C: IL CONFINE TRA LA MAGIA, COSMOLOGIA E CREDENZE POPOLARI

1) Il destino non è scritto nelle stelle (Nat. 2, 54):

«Torniamo adesso agli altri aspetti della natura. Le stelle (che, come abbiamo detto, sono fissate alla volta celeste) non è vero che, come pensa la gente, siano assegnate a ciascuno di noi, e distribuite tra i mortali con uno splendore proporzionale al destino di ognuno, brillanti per i ricchi, più piccole per i poveri, oscurate per chi è in calando; non nascono e muoiono insieme al proprio rispettivo uomo e, quando cadono, non vuol dire che qualcuno si spegne».

2) L'arcobaleno. Aristotele, Meteorologica (III, 2):

«E l'arcobaleno si verifica di giorno, mentre gli antichi credevano che non si verificasse di notte in dipendenza della luna; ma è la rarità del caso che ha indotto tale convinzione: esso infatti sfuggiva loro, perché si verifica, ma raramente. La causa è che nell'oscurità i colori sono indistinti, ed inoltre devono verificarsi molte altre condizioni, e tutte in un solo giorno del mese: è necessario infatti che capitino con la luna piena perché si verifichi, e quando essa si leva e tramonta; perciò anche ci è capitato di vederlo solo due volte in più di cinquanta anni».

Plinio (Nat. 2, 150):

«Noi chiamiamo "arcobaleno" un fenomeno frequente, che non è né un miracolo, né un rivelatore del futuro. Infatti essi non predicono neppure i giorni piovosi o quelli sereni con sicurezza».

3) Lupi mannari (Nat. 8, 80):

«Dobbiamo ritenere risolutamente falso che gli uomini siano in grado di trasformarsi in lupi e di nuovo riprendere il proprio aspetto, o dobbiamo credere a tutte quelle che da tanti secoli sappiamo essere avvenimenti fantastici. Tuttavia sarà indicato da dove provenga questa diceria, radicata tra il popolo al punto che la parola "lupo mannaro" si conserva negli insulti».

Nat. 28, 157:

«Dicono che il muso seccato del lupo resista agli incantesimi e a causa di questo motivo lo appendono alle porte delle case campestri. Si pensa che offra questo stesso risultato anche la pelle del collo portata come una manica compatta, dal momento che tanto grande è la forza dell'animale, oltre le cose che abbiamo riportato, che le sue impronte calpestate portano torpore ai cavalli».

Nat. 28, 257:

«Il dente del lupo legato addosso allontana le paure dei bambini e le malattie della dentizione, anche la pelle del lupo assicura questa cosa. Di certo, si dice che i loro denti più grandi legati anche addosso ai cavalli permettano una corsa infaticabile»

PARTE D: IL CONFINE TRA MAGIA E MEDICINA NEL LIBRO XXX DELLA NATURALIS HISTORIA

1) Il pensiero di Plinio sui medici:

«I medici imparano a nostro rischio e pericolo e fanno le loro esperienze sulla pelle dei malati; solo al medico è garantita l'assoluta impunità di commettere un omicidio».

2) La sicura credenza di Plinio riguardo ai rimedi del libro XXX (Nat. 30, 44-46):

«La cosa migliore per lo stomaco però è mangiare chioccioline. Si deve farle bollire intere in acqua pian piano, poi arrostiti alla brace senza aggiungere nulla e prenderle così con vino e garum, preferibilmente quelle africane. Da poco s'è scoperto che moltissimi ne traggono giovamento. Stanno anche attenti a prenderle in numero dispari. Il loro forte odore tuttavia causa alito pesante. Fanno bene anche a chi espettora sangue, senza guscio, pestate e bevute con acqua. Le più apprezzate sono le chioccioline africane, fra queste quelle di Iol, di Astipalea, quelle siciliane, piccole, perché la grossezza le rende dure e senza succo; quelle delle Baleari, chiamate "cavatiche" perché nascono nelle caverne; sono apprezzate anche quelle dell'isola di Capri, ma non sono buone da mangiare, né

vecchie né fresche. Le chioccioline di fiume e quelle bianche hanno un cattivo odore e quelle di bosco non fanno bene allo stomaco e sciolgono l'intestino, come anche tutte quelle molto piccole. Al contrario le chioccioline di mare giovano di più allo stomaco; passano per efficacissime addirittura nel mal di stomaco tutte quelle che si raccomandano mangiate vive con aceto. Ci sono inoltre quelle chiamate "senza corna"; larghe, nascono dappertutto: parleremo del loro uso a suo luogo. La membrana del ventre dei polli invecchiata e immersa nella bevanda, oppure arrostita fresca, lenisce i catarri di petto e la tosse umida. Le chioccioline crude, pestate, e sorbite con 3 ciati d'acqua tiepida, calmano la tosse. I catarri vengono anche calmati mettendosi attorno a un dito qualsiasi un pezzo di pelle di cane. Il brodo di pernici rafforza lo stomaco»

3) Il probabile scetticismo di Plinio nei confronti di alcuni rimedi (Nat. 30, 108):

«Il ragno, si dice, guarisce i foruncoli, applicandolo prima di pronunciarne il nome e togliendolo dopo tre giorni; un toporagno ucciso per impiccagione, in modo che poi non tocchi terra, fatto girare tre volte attorno al foruncolo mentre altrettante volte sputano il curante e il paziente, in sterco rosso di pollo soprattutto fresco, spalmato in aceto, lo stomaco d'una cicogna bollito nel vino, mosche in numero dispari strofinate col dito medico, la sporcizia delle orecchie degli ovini, il sego vecchio di pecora con cenere di capelli di donna, il sego d'ariete con polvere di pomice e uguale quantità di sale».

4) La sicura non credenza di Plinio ad alcuni rimedi del libro XXX (Nat. 30, 136-37):

«La saliva delle chioccioline spalmata sugli occhi dei bambini raddrizza le palpebre e le fa spuntare. Quelli sofferenti d'ernia si curano con cenere di chioccioline applicata assieme ad incenso in bianco d'uovo per 30 giorni. Nelle corna delle chioccioline si trovano dei corpuscoli duri come sabbia; questi, portati come amuleto, facilitano la dentizione. La cenere di chioccioline vuote mista a cera blocca l'estremità degli intestini in prolasso; bisogna mischiare alla cenere il liquido uscito prima pungendole. Il cervello di vipera portato come amuleto in un pezzetto di pelle aiuta la dentizione. Lo stesso potere hanno anche i denti più grandi dei serpenti. Lo sterco di corvo portato come amuleto dentro la lana guarisce la tosse nei bambini. È difficile prendere sul serio certi rimedi, ma non li si possono omettere perché son pubblicati. Ordinano di curare l'ernia di bambini con una lucertola e di prenderne un esemplare maschio; si riconosce perché ha un solo buco sotto la coda».

San Donà di Piave, 15/05/2025

Il docente,
Prof. Nicola Scomparin

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI STORIA DELL'ARTE

Obbiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale.

La classe si compone di cinque studenti ovvero coloro che seguono l'indirizzo linguistico moderno. Gli studenti, hanno dimostrato costante interesse per gli argomenti affrontati, raggiungendo una preparazione generalmente discreta o buona, talora ottima. Il dialogo didattico è stato buono, consentendo il formarsi di una capacità critica più che sufficiente circa le tematiche trattate. Nel complesso, la classe ha acquisito le necessarie conoscenze per comprendere e analizzare i fenomeni artistici dal '700 al primo '900, le Avanguardie Storiche e gli artisti più rappresentativi, nazionali o internazionali, interpretarne il linguaggio espressivo e riconoscere eventuali collegamenti significativi tra le varie correnti nel relativo contesto storico. Gli ultimi argomenti del programma sono stati svolti oltre la data del 15 maggio, come indicato di seguito (*)

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma ha subito una lieve riduzione rispetto al piano di inizio anno, per cui la corrente del Funzionalismo e della Pop Art non sono state affrontate. Questa riduzione è essenzialmente legata alla necessità di riprendere alcuni temi fondamentali (epoca manieristica e barocca) necessari per affrontare le epoche successive ed inoltre di assecondare l'interesse degli studenti verso l'approfondimento di temi legati alle correnti artistiche a cavallo tra '800 e '900. Strumento fondamentale per lo svolgimento del programma è stato l'utilizzo della LIM per la proiezione delle opere, slide esplicative ed il libro di testo in adozione. Nei due anni precedenti, la classe aveva seguito mosuli con metodologia CLIL in lingua tedesca. Durante l'anno sono stati analizzati alcuni movimenti e autori in lingua spagnola con metodologia CLIL. Gli studenti, molto stimolati dalla lettrice, sono sempre stati partecipi ed interessati. L'esposizione degli argomenti in lingua spagnola da parte degli studenti, si è dimostrata discreta ed i risultati raggiunti sono stati mediamente buoni.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Durante l'anno sono state raccolte almeno due valutazioni per trimestre, di preferenza in forma di interrogazioni orali, ma anche con l'ausilio di verifiche scritte. In entrambe le tipologie di valutazione, sono stati richiesti approfondimenti e considerazioni personali. I criteri di valutazione adottati sono quelli stabiliti in precedenza dal Consiglio di classe.

San Donà di Piave, 15 maggio 2025

L'insegnante
prof. Leonardo Vacca

PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE

SETTECENTO

Dalla Rivoluzione Industriale alla Rivoluzione Francese

L'ILLUMINISMO

Architettura:

ETIENNE-LOUIS BOULLÉE, opere:

- Cenotafio di Newton
- Sala di Lettura Biblioteca Nazionale di Parigi

NEOCLASSICISMO

Fondamenti

Winkelmann e Piranesi, fondatori dell'impianto teorico del classicismo

Architettura:

cenni sui principi ispiratori e sul gusto neoclassico

Scultura:

ANTONIO CANOVA, cenni biografici, opere:

- Teseo sul Minotauro
- Amore e Psiche
- Paolina Borghese come Venere vincitrice
- Le tre Grazie

Pittura

JACQUES-LOUIS DAVID, cenni biografici, opere:

- Napoleone valica le Alpi
- Il giuramento degli Orazi
- La morte di Marat

JEAN AUGUSTE-DOMINIQUE INGRES, cenni biografici, opere:

- La grande Odaliska
- Apoteosi di Omero

FRANCISCO GOYA, cenni biografici, opere:

- La famiglia reale di Carlo V
- Le fucilazioni del 3 maggio 1808 sulla montagna del Principe Pio
- Maya Desnuda
- Maya Vestida

OTTOCENTO

ROMANTICISMO

Fondamenti della cultura preromantica

Il Congresso di Vienna e la Restaurazione

Architettura:

Architettura degli Ingegneri

Caratteristiche generali del Romanticismo.

Il Sublime e il Pittoresco

Romanticismo tedesco

CASPAR DAVID FRIEDRICH, cenni biografici, opere:

- Viandante sul mare di nebbia
- Il Naufragio della Speranza

Riferimenti Letterari:

L'infinito di Giacomo Leopardi

Romanticismo inglese

WILLIAM TURNER, cenni biografici, opere:

- Pioggia, vapore, velocità

CONSTABLE cenni biografici, opere:

- Cattedrale di Salisbury

THEODORE GERICAULT cenni biografici, opere:

- La zattera della Medusa

EUGENE DELACROIX

- La libertà che guida il popolo
- La barca di Dante

Romanticismo Italiano

FRANCESCO HAYEZ, opere:

- Il Bacio
- Malinconia

REALISMO

Fondamenti del realismo

GUSTAVE COURBET, Opere:

- L'atelier del pittore
- Ragazze in riva alla Senna
- Funerale a Ornans

I MACCHIAIOLI

GIOVANNI FATTORI

- Bovi al carro
- In vedetta
- La rotonda

SILVESTRO LEGA

- Il canto dello stornello

TELMACO SIGNORINI

- La piazza di Settignano

Architettura

ALESSANDRO ANTONELLI

- La Mole Antonelliana

IMPRESSIONISMO

La Fotografia:

La camera oscura e l'occhio umano; Fondamenti della pittura impressionista e concetti del movimento

EDOUARD MANET precursore dell'impressionismo, opere:

- Colazione sull'erba

CLAUDE MONET e la pittura dell'attimo fuggente, opere:

- Impressione, sole nascente
- La cattedrale di Rouen, pieno sole, armonia blu e oro

- Ninfee

PIERRE-AUGUSTE RENOIR tra impressionismo e tradizione, Opere:

- La Grenouillère
- La colazione dei canottieri

EDGAR DEGAS e la riscoperta del disegno, opere:

- Classe di danza

POSTIMPRESSIONISMO

TEORIE DI CHEVREUL E LA TEORIA DEI CONTRASTI SIMULTANEI

GEORGES SEURAT inaugura la stagione neoimpressionista, opere:

- Una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte

PAUL CEZANNE, opere:

- La montagna di Saint Victoire
- I giocatori di carte
- Grandi bagnanti

PAUL GAUGUIN alla ricerca dello stato naturale, cenni biografici, opere:

- Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?
- Il Cristo giallo
- La visione del sermone

VINCENT VAN GOGH. Cenni biografici, opere:

- Camera da letto ad Arles
- Notte stellata
- Campo di grano con volo di corvi

NOVECENTO

ART NOUVEAU,

Caratteristiche dello stile; Lalique; Arthur Liberthy; Mucha; Victor Horta; Hector Guimard
La figura femminile nell'art nouveau

ANTONI GAUDI' e il Modernismo catalano, opere:

- Casa Milà
- Parco Guell
- La Sagrada Familia

SECESSIONE VIENNESE

GUSTAV KLIMT , cenni biografici, opere

- Danae-
- Giuditta I; Giuditta II
- Il Bacio
- Ritratto di Adele Bloch-Bauer
- Il Fregio di Beethoven

I FAUVES

HENRI MATISSE , opere:

- Ritratto con la riga verde
- La danza

ESPRESSIONISMO

Fondamenti e temi dell' Espressionismo

La critica all'Impressionismo: 'ex-primere'

L'Espressionismo nel cinema: Il Gabinetto del dottor Caligari

La figura femminile nell'Espressionismo

EDVARD MUNCH, cenni biografici e tematiche, opere:

- La fanciulla Malata
- Pubertà
- L'urlo
- Vampiro

DIE BRUCKE: L'esperienza emozionale della vita

ERNST LUDWIG KIRCHNER, tematica, opere:

- Marcella
- Busto di donna con cappello
- Donna allo specchio

OSKAR KOKOSCHKA, tematica, opere:

- La sposa nel vento
- Manifesto Pietà

EGON SCHIELE, tematica, la sensualità tormentata.

Opere:

- Autoritratto con le dita aperte
- Atto d'amore
- Gli amanti
- La famiglia

CUBISMO

Fondamenti e differenza tra periodo analitico e periodo sintetico; La 'quarta dimensione'; Il primitivismo; Juan Gris; Fernand Leger; Robert Delaunay: il cubismo Orfico

PABLO PICASSO

Cenni Biografici e excursus sui periodi della sua opera artistica

Opere:

- Torso maschile
- Autoritratto, 1896
- Prima Comunione
- La famiglia di acrobati
- La tragedia
- Le demoiselle d'Avignon (tecnica, stile, linguaggio e analisi iconografica dell'opera)
- Guernica (tecnica, stile, linguaggio e analisi iconografica dell'opera)

FUTURISMO

Manifesto, contesto storico e fondamenti

FILIPPO TOMMASO MARINETTI, opere:

- Le serate futuriste
- Parole in libertà

UMBERTO BOCCIONI, cenni biografici, opere:

- La città che sale
- Visioni simultanee
- La strada entra nella casa
- Stati d'animo: gli addii
- Stati d'animo: quelli che vanno
- Stati d'animo: quelli che restano

- Forme uniche della continuità nello spazio

GIACOMO BALLA

Cenni biografici.

opere:

- Lampada ad arco
- La mano del violinista
- Compenetrazione iridescente
- Bambina che corre sul balcone
- Dinamismo di un cane a guinzaglio
- Espansione dinamica + velocità

FORTUNATO DE PERO, opere:

- Scenografia per 'Il canto dell'usignolo'
- Visione di varie produzioni editoriali e pubblicitarie

*Gli argomenti di seguito indicati sono stati trattati dopo la data del 15 maggio 2025

DADAISMO

Contesto storico e fondamenti

MARCEL DUCHAMP, cenni biografici, opere:

- Nudo che scende le scale
- Ruota di bicicletta
- Scolabottiglie
- Fontana
- L.H.O.O.Q

SURREALISMO

MAN RAY

- Rayogrammi

RENE MAGRITTE

- Figlio dell'uomo
- Ceci n'est pas une pipe
- Gli amanti
- Il doppio segreto
- L'impero delle luci

SALVADOR DALI, cenni biografici, opere:

- Giraffa in fiamme
- La persistenza della memoria
- Sogno causato dal volo di un'aape intorno a un melagrana un attimo prima del risveglio

Ore dilezioni settimanali: 2

Libro di testo: di CRICCO GIORGIO / DI TEODORO FRANCESCO PAOLO

ITINERARIO NELL'ARTE EDIZIONE VERDE 5ED - VOLUME 3 / DALL'ETÀ DEI LUMI AI GIORNI NOSTRI ed.ZANICHELLI EDITORE

L'insegnante
prof. Leonardo Vacca

PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE (in lingua spagnola)

Ficha de lectura de la obra de arte (scheda di lettura dell'opera d'arte)

El género pictórico (Il genere pittorico)

El salón de París (Il salone di Parigi)

La escuela del río Hudson (Hudson River School)

El color impresionista (Il colore impressionista)

¿Cómo nació la fotografía? (Com'è nata la fotografia?)

L'insegnante
prof.ssa Beatrice Marin

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI STORIA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da undici allievi. Per tutto il corso dell'anno scolastico, la classe ha dimostrato un buon interesse nei confronti della disciplina anche se la partecipazione alle lezioni non si è manifestata con interventi personali anche a causa del carattere riservato di molti allievi.

Alcuni studenti grazie a un metodo di studio adeguato, alla partecipazione in classe e alla costanza nello studio sono riusciti ad ottenere ottimi risultati; altri, invece, hanno conseguito valutazioni tra il discreto e il sufficiente che denotano attenzione in classe e un lavoro domestico consolidato. Infine, la restante parte ottiene risultati insufficienti o complessivamente sufficienti, taluni a causa di fragilità emotiva, altri per impegno discontinuo.

Gli obiettivi didattici previsti e per lo più raggiunti sono i seguenti:

- Conoscere e utilizzare la terminologia base della disciplina;
- Saper collegare gli eventi storici trattati
- Riconoscere i rapporti di causa- effetto tra un evento e l'altro;
- Comprendere il significato attuale della Storia;

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Il programma è stato svolto nei tempi previsti. La docente ha cercato di distribuire in maniera omogenea gli argomenti nel corso dei tre trimestri, avendo riguardo di evidenziare i fatti storici più importanti e chiarendo i concetti fondamentali della storia. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, la docente ha impiegato principalmente lezioni frontali nella prima parte dell'anno scolastico per poi alternarle a lezioni interattive con lo scopo di favorire la partecipazione in classe. Si è utilizzato il libro di testo sempre accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire il perfezionamento delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte comprendevano quesiti a risposta aperta in modo da verificare le abilità argomentative degli allievi e il loro patrimonio lessicale. Per ogni trimestre si è svolta almeno una prova orale e una scritta.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si è attenuti a quanto stabilito dal Consiglio di class di inizio anno.

San Donà di Piave, 10/05/2024

L'insegnante
prof.ssa Benedetta Rachele Lauria

PROGRAMMA DI STORIA

PRIMO TRIMESTRE

L' Europa e il mondo tra Ottocento e Novecento

La Politica di Bismarck e l'unificazione della Germania

L'età degli imperialismi: la Germania di Guglielmo II; la fine dell'età vittoriana in Inghilterra.

La Belle Epoque: la società di massa, la partecipazione politica delle masse, l'istruzione e la condizione femminile; lotta di classe e interclassismo; la crisi agraria e l'emigrazione dall'Europa.

L'Italia Giolittiana

La crisi di fine secolo e l'inizio di un nuovo decorso politico; socialisti e cattolici a confronto come nuovi protagonisti della scena politica italiana; la politica interna di Giolitti; il decollo dell'industria e la questione meridionale; la politica coloniale e la crisi del sistema.

SECONDO TRIMESTRE

La prima guerra mondiale

Il contesto internazionale e le cause del conflitto

Lo scoppio della guerra: l'attentato di Sarajevo e il meccanismo delle alleanze

I fronti di guerra e le battaglie principali

L'Italia tra neutralisti e interventisti: l'entrata in guerra un anno dopo con le potenze dell'Intesa

Il 1917: l'anno della grande stanchezza;

L'entrata in guerra degli Stati Uniti;

La caduta del fronte orientale;

la disfatta di Caporetto

La sconfitta degli Austro-ungarici a Vittorio Veneto e la resa tedesca

I trattati di Pace e il disfacimento della potenza tedesca

La rivoluzione comunista in Russia

La situazione della Russia alla fine dell'Ottocento

La rivoluzione di Febbraio e la caduta dello Zar

La rivoluzione d'Ottobre e l'uscita della Russia dal conflitto

L'ascesa di Lenin e la NEP

La dittatura di Stalin

TERZO TRIMESTRE

Il primo dopoguerra in Italia e l'ascesa del fascismo

L'Italia del primo dopoguerra e i partiti di massa; il biennio rosso e la nascita del partito comunista;

L'Italia di Benito Mussolini: il socialismo iniziale e la transizione verso il fascismo agrario, la marcia su Roma, la legge Acerbo, le elezioni del 1924, il caso Matteotti, la secessione dell'avventino, la dittatura, le leggi Fascistissime, i Patti lateranensi, la guerra in Etiopia, l'alleanza con Hitler e le leggi razziali.

La crisi del '29

I ruggenti anni '20

"The American way of life"

Il crollo del 1929

La grande depressione

Il New Deal di Roosevelt: accenni alla teoria economica di J.M.Keynes

La Germania del primo dopoguerra

La repubblica di Weimar

L'ascesa di Adolf Hitler e la crisi della repubblica

Il putsch di Monaco

Le elezioni del 1932 e la nomina a cancelliere

L'incendio del Reichstag

Le elezioni del 1933 e l'affermazione della dittatura

La notte dei lunghi coltelli

Le SS e la Gestapo
Il Mein Kampf e i campi di concentramento
L'antisemitismo, il razzismo e la superiorità razziale
Il neuer plan
La hitlerjugend
Il culto della forza e il rogo di libri
Le leggi di Norimberga e la notte dei cristalli
Il patto anti-Komintern
Il patto Molotov-Ribbentrop

La seconda guerra mondiale

Le premesse e lo scoppio della guerra
La prima fase della guerra: l'invasione della Polonia e del Belgio, la capitolazione della Francia, la guerra contro la Gran Bretagna
La nuova fase del conflitto: l'attacco tedesco all'unione sovietica e l'ingresso in guerra degli USA
Le prime sconfitte tedesche
Lo sbarco alleato in Sicilia, la caduta di Mussolini e la nascita della Repubblica Sociale Italiana e del comitato di liberazione nazionale
La shoah
Lo sbarco in Normandia e la resa della Germania e del Giappone
I Trattati di Pace e il processo di Norimberga
Testo adottato: Noi di ieri, Noi di domani Vol 3: Il novecento e l'età attuale. Zanichelli, Alessandro Barbero, Chiara Frugoni e Carla Sclarandis
La parte di programma relativa alla seconda guerra mondiale verrà trattata dopo la redazione del documento del 15 maggio. Eventuali variazioni saranno indicate all'interno del verbale del Consiglio di classe dello scrutinio.

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante
prof.ssa Benedetta Rachele Lauria

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI FILOSOFIA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da 11 allievi diversi per carattere e attitudine, essi hanno seguito le lezioni con attenzione, manifestando interesse per gli argomenti trattati.

Lo studio personale è stato diversificato: un gruppo di allievi ha studiato con impegno e costanza pervenendo a risultati buoni e talora ottimi, altri, meno attitudinalmente portati hanno comunque studiato con sufficiente impegno pervenendo ad una preparazione sufficiente, un esiguo numero di allievi ha faticato ad assicurare costanza e completezza al proprio studio pertanto la preparazione risulta insufficiente.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto come previsto. Dopo aver ricordato il criticismo Kantiano, ho affrontato le posizioni filosofiche più importanti del XIX secolo, il passaggio tra il XIX e il XX secolo e il Novecento attraverso trattazioni di alcuni significativi temi e autori.

Il metodo adottato è stato prevalentemente quello della lezione frontale, in molte occasioni ho coinvolto gli allievi nel rinvenire analogie e differenze con autori e temi già trattati sia con l'intento di rinforzare e recuperare conoscenze già acquisite sia per far cogliere eventuali raccordi interdisciplinari. Non ho mancato di far loro notare come i temi che venivano studiando si prestavano come stimolo anche per una riflessione personale sulla loro esperienza della realtà e della vita. Per lo studio personale ho sempre richiesto l'uso del libro di testo.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Le verifiche sia orali che scritte sono state frequenti. Le verifiche orali sono state di tipo individuale in forma di colloquio, le verifiche scritte generalmente hanno chiesto la trattazione sintetica di argomenti.

Poiché ho inteso valorizzare le potenzialità di tutti gli allievi nella valutazione ho tenuto conto anche dell'impegno profuso, della disponibilità a correggersi e a meglio orientare il proprio lavoro e delle competenze cognitive, lessicali e rielaborative che sono venute acquisendo. Per la valutazione mi sono attenuta a quanto deliberato dal Consiglio di classe ad inizio anno.

San Donà di Piave, 12 Maggio 2025

L'insegnante
prof. ssa Gabriella Zago

PROGRAMMA DI FILOSOFIA

Kant

Critica della ragion pura
Critica della ragion pratica
Critica del Giudizio

Fichte e l'idealismo etico

La vita e l'opera
L'idealismo fichtiano come esplicitazione del "fondamento" del criticismo kantiano.
La "Dottrina della scienza" e i suoi tre principi
Il primato della morale

Hegel e l'idealismo assoluto

La vita, le opere
Le tesi di fondo del sistema hegeliano
La "Fenomenologia dello Spirito": significato e finalità dell'opera; la trama e le figure.
La Logica, la nuova concezione della Logica, il suo sviluppo dialettico; discussione sui principi di identità e non contraddizione.
La Filosofia della Natura: caratteri generali, lo schema dialettico.
La Filosofia dello Spirito: lo spirito e i suoi tre momenti, la natura dello Stato; la natura della Storia.

Destra e Sinistra hegeliana: caratteri generali

Feuerbach e la riduzione della teologia ad antropologia

Karl Marx

K. Marx: la vita e le opere
Critica ad Hegel, alla Sinistra hegeliana e al socialismo utopistico.
Marx e la critica della religione
Il materialismo storico e dialettico, l'alienazione del lavoro, la lotta di classe, "Il Capitale", l'avvento del comunismo

I grandi contestatori del sistema hegeliano

A. Schopenhauer

Contro Hegel "sicario della verità"
"Il mondo è una mia rappresentazione"
Caratteri e manifestazioni della volontà di vivere
La vita oscilla tra il dolore e la noia
La liberazione dal dolore

Soren Kierkegaard

La scoperta Kierkegardiana della categoria del "Singolo"
Possibilità, angoscia e disperazione
Gli stadi dell'esistenza
L'irruzione dell'eterno nel tempo

Il Positivismo nella cultura europea

Caratteri generali
A. Comte : la legge dei tre stadi, la classificazione delle scienze e la sociologia.
Il Positivismo inglese
John Stuart Mill: il sillogismo e l'induzione
La difesa della libertà dell'individuo

Herbet Spencer

Religione e scienza
Il ruolo della filosofia
La legge dell'evoluzione

Il Positivismo in Italia

R. Ardigò: la nozione di ignoto; l'idea di evoluzione

La Filosofia dall'Ottocento al Novecento

Nietzsche

La vita e le opere

Il dionisiaco e l'apollineo

La folle presunzione di Socrate

I fatti sono stupidi e la saturazione di storia è un pericolo

Il distacco da Schopenhauer e da Wagner

L'annuncio della morte di Dio

La genealogia della morale

Nietzsche e il nichilismo

L'Oltreuomo, l'eterno ritorno.

Miguel de Unamuno e il "sentimento tragico della vita"

La vita e le opere

L'essenza della Spagna

Per liberarsi dal "dominio dei gentiluomini della Ragione"

La vita "non accetta formule"

Unamuno: un "Pascal spagnolo" incontra il "fratello" Kierkegaard

Sigmund Freud

Dall'ipnotismo alla psicanalisi

Inconscio, rimozione, censura e interpretazione dei sogni.

Il concetto di libido

Il complesso di Edipo

Lo sviluppo delle tecniche terapeutiche

La struttura dell'apparato psichico

La lotta tra Eros e Thanatos e il "disagio della civiltà"

Testo adottato

FILOSOFIA REALE / ANTISERI STORIE DELLE IDEE FILOSOFICHE volume 2 LA SCUOLA EDITRICE

FILOSOFIA REALE / ANTISERI STORIE DELLE IDEE FILOSOFICHE volume 3 LA SCUOLA EDITRICE

Ore settimanali di lezione: n.2

L'insegnante
prof. ssa Gabriella Zago

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI LINGUA E CULTURA INGLESE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, che è composta da undici allievi, si è generalmente dimostrata disponibile al dialogo educativo. Ha seguito le lezioni con attenzione e spesso partecipando attivamente per chiedere chiarimenti, porre domande di approfondimento o condividere riflessioni. Una parte di essa ha raggiunto risultati buoni o ottimi, lavorando in modo assiduo e puntuale. Un gruppo di allievi si è impegnato a migliorare il proprio metodo di studio e presenta un rendimento complessivamente sufficiente o discreto. Una minoranza, che ha faticato ad assicurare allo studio costanza, ha raggiunto una conoscenza sufficiente dei contenuti fondamentali nelle loro linee generali, ma non sempre argomenta in maniera chiara e con un linguaggio corretto.

Gli obiettivi didattici prefissati a inizio anno scolastico sono stati complessivamente raggiunti seppure con livelli diversi. Se ne fornisce qui di seguito l'elenco:

- conoscere le strutture morfosintattiche e le funzioni linguistiche acquisite nel biennio;
- ampliare il patrimonio lessicale;
- scrivere rispettando la correttezza formale e appropriatezza lessicale, ma anche la coesione e coerenza testuale;
- comprendere, analizzare e riassumere un testo;
- esprimersi in modo corretto e appropriato, facendo uso di lessico specifico;
- definire i generi letterari e riconoscerne le caratteristiche;
- collegare l'autore al contesto storico e culturale.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Sono stati trattati gli argomenti programmati a inizio anno ad eccezione di R. Capa. Il piano di lavoro ha promosso lo sviluppo di conoscenze relative all'ambito storico e culturale del periodo vittoriano e del Novecento. L'introduzione al contesto storico-culturale ha preceduto la presentazione di autori, opere e testi antologici. Le lezioni di educazione civica sono state dedicate al Cartismo e al movimento delle suffragette. Nel corso del terzo trimestre è stato anche illustrato il ruolo dell'inglese come lingua globale. Parallelamente allo studio della cultura, ci si è dedicati al ripasso grammaticale, ad attività di preparazione alla Seconda Prova e al test INVALSI di lingua inglese.

Gli allievi hanno seguito il libro di testo con qualche integrazione. Sono state utilizzate le seguenti metodologie didattiche: lezione espositiva partecipativa, presentazioni individuali e di gruppo, esercitazioni di ascolto e presa di appunti, di produzione orale e scritta, di comprensione e analisi del testo.

Per quanto riguarda lo studio domestico, agli allievi è stato richiesto di dedicarsi costantemente allo studio degli appunti delle lezioni, delle pagine del libro di testo selezionate e dei materiali integrativi forniti dalla docente. Inoltre, sono stati assegnati esercizi utili a favorire il miglioramento delle competenze linguistiche, l'assimilazione degli argomenti trattati in classe, la preparazione alla Seconda Prova e al test INVALSI.

Tipologia e frequenza delle verifiche

Nel corso di ogni trimestre sono state effettuate due verifiche scritte e almeno una prova orale. L'obiettivo è sempre stato quello di verificare le conoscenze e le capacità di rielaborazione dei contenuti, oltre che di valutare le competenze linguistiche.

Per quanto concerne la valutazione, l'insegnante si è attenuta ai criteri stabiliti in sede di Consiglio di Classe all'inizio dell'anno scolastico.

San Donà di Piave, 11-05-2025

L'Insegnante
prof.ssa Bianca Maria Pedica

PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E CULTURA INGLESE

Contenuti disciplinari primo trimestre

The Victorian Age (1837-1901)

History and society. Queen Victoria's reign (pp. 234, 235 and 285): industrial and economic development; the Great Exhibition of 1851; political and social reforms; "the white man's burden" and colonial expansion. City life in Victorian Britain (p. 236). The Victorian workhouse. The Victorian frame of mind (p. 237) and the middle classes. "Separate spheres". Children in Victorian times. Child labour. The role and status of the governess. The Chartist Movement: the People's Charter of 1838, petitions, unrest and legacy. Early suffragist campaigning, M. G. Fawcett and the National Union of Women's Suffrage Societies. E. Pankhurst, the Women's Social and Political Union and militant action. The American Civil War (p. 287). America after the Civil War (p. 288).

The Arts. World expositions, the Crystal Palace and the Eiffel Tower. G. Doré: "Over London – By Rail".

Literature. The Victorian novel: features (pp. 243 and 291). **C. Dickens:** biography, London, characters, didactic aim and style (pp. 244-245). *Oliver Twist*: plot, London life, themes (p. 246) and the extract "Oliver wants some more" (pp. 247-248). *Hard Times*: plot, structure, Coketown, caricatures, themes (pp. 252-253) and the extract "Coketown".

Contenuti disciplinari secondo trimestre

The Victorian Age (1837-1901)

Literature. Women writers, anonymity and pseudonyms. **The Brontë sisters:** their life (p. 257). *Wuthering Heights*: plot, the two houses, nature, Catherine Earnshaw, Heathcliff, themes, dual narrative (pp. 263-264) and the extract "He is more myself than I am". Aestheticism and the dandy (p. 304). **O. Wilde:** biography (p. 305). *The Picture of Dorian Gray*: plot, characters, themes, style (pp. 306-307), the extracts "Preface" and "The first small change in the portrait". The dramatic monologue. **A. Tennyson:** biography and the poem "Ulysses". American Renaissance and Transcendentalism (p. 268). **W. Whitman:** his life, Transcendentalism, the body and the soul, the figure of the poet, themes, style, free verse, *Leaves of Grass* (pp. 313-314) and "One's-Self I sing".

The 20th Century

History and society. The Edwardian Age (p. 324).

Literature. Edwardian literature: themes and features. **J. Conrad:** his life, features of his works and narrative technique (p. 353). *Heart of Darkness*: plot, historical setting, Marlow, Kurtz, themes, structure, style (pp. 354-355) and the extract "The Grove of Death".

Contenuti disciplinari terzo trimestre

The 20th Century

History and society. Shell shock. The struggle for Irish Independence: the Home Rule, the Easter Rising, the War of Independence and the Civil War (p. 330). The Roaring Twenties, the Jazz Age and Prohibition (p. 333). The Wall Street Crash, the Hungry Thirties, the Dust Bowl and the New Deal (pp. 333, 392 and 393). The Holocaust (p. 396). The Irish Troubles (p. 431).

The Arts. D. Lange and *An American Exodus*.

Literature. Imagism and Vorticism. War poetry. Modernist literature: themes, techniques, settings, ancient myths and anthropology. The interior monologue (p. 352). The Bloomsbury Group. The Lost Generation. The 1930s and social realism. The Oxford poets. The dystopian novel. Popular fiction: P. G. Wodehouse, "whodunnit" stories and "hard-boiled" fiction. **J. Joyce:** his life and a modernist writer (p. 365); *Dubliners*: structure, style, paralysis, epiphany and "Eveline" (pp. 366-370). *Ulysses*: plot, setting, *Ulysses* and the *Odyssey*, themes, the mythical method, style and the extract "I said yes I will". **V. Woolf:** her life, a modernist writer and the Bloomsbury Group (p. 371). *Mrs Dalloway*: plot, setting, Clarissa and Septimus, the tunnelling technique, moments of being, Woolf vs Joyce and the extract "Clarissa and Septimus" (pp. 372-376). **T. S. Eliot:** his life (p. 347). *The Waste Land*: sections, structure, themes, the mythical method, the objective correlative, style (pp. 347-348) and the extract

“Unreal City”. **W. H. Auden**: “Refugee Blues”. **E. Hemingway**: “Old Man at the Bridge”. **A. Huxley**: *Brave New World* (plot, title, themes and style) and the extract “Do you like being slaves?”.
Language. English as a global language, variations, pidgins and creoles.

Testo adottato

Compact Performer Shaping Ideas LL. From the Origins to the Present Age. M. Spiazzi, M. Tavella, M. Layton. Ed. Zanichelli 2021.

Ore settimanali: 4

San Donà di Piave, 11-05-2025

l'Insegnante
prof.ssa Bianca Maria Pedica

Antologia di Lingua e Cultura Inglese (allegato al documento del 15 maggio)

1) “Coketown” - C. Dickens, *Hard Times* (1854), Book 1, Ch. 5

It was a town of red brick, or of brick that would have been red if the smoke and ashes had allowed it; but as matters stood, it was a town of unnatural red and black like the painted face of a savage.

It was a town of machinery and tall chimneys, out of which interminable serpents of smoke trailed themselves for ever and ever, and never got uncoiled.

It had a black canal in it, and a river that ran purple with ill-smelling dye, and vast piles of building full of windows where there was a rattling and a trembling all day long, and where the piston of the steam-engine worked monotonously up and down, like the head of an elephant in a state of melancholy madness. It contained several large streets all very like one another, and many small streets still more like one another, inhabited by people equally like one another, who all went in and out at the same hours, with the same sound upon the same pavements, to do the same work, and to whom every day was the same as yesterday and tomorrow, and every year the counterpart of the last and the next. [...]

All the public inscriptions in the town were painted alike, in severe characters of black and white. The jail might have been the infirmary, the infirmary might have been the jail, the town-hall might have been either, or both, or anything else, for anything that appeared to the contrary in the graces of their construction. Fact, fact, fact, everywhere in the material aspect of the town; fact, fact, fact, everywhere in the immaterial. The M'Choakumchild school was all fact, and the school of design was all fact, and the relations between master and man were all fact, and everything was fact between the lying-in hospital and the cemetery, and what you couldn't state in figures, or show to be purchasable in the cheapest market and salable in the dearest, was not, and never should be, world without end, Amen.

2) “He is more myself than I am” - E. Brontë, *Wuthering Heights* (1847), Ch. 9

‘Why do you love him, Miss Cathy?’

‘Nonsense, I do—that’s sufficient.’

‘By no means; you must say why?’

‘Well, because he is handsome, and pleasant to be with.’

‘Bad! ’was my commentary.

‘And because he is young and cheerful.’

‘Bad, still.’

‘And because he loves me.’

‘Indifferent, coming there.’

‘And he will be rich, and I shall like to be the greatest woman of the neighbourhood, and I shall be proud of having such a husband.’

‘Worst of all. And now, say how you love him?’

‘As everybody loves—you’re silly, Nelly.’

‘Not at all—answer.’

‘I love the ground under his feet, and the air over his head, and everything he touches, and every word he says. I love all his looks, and all his actions, and him entirely and altogether. There now!’

‘And why?’

‘Nay; you are making a jest of it: it is exceedingly ill-natured! It’s no jest to me!’ said the young lady, scowling, and turning her face to the fire.

‘I’m very far from jesting, Miss Catherine,’ I replied. ‘You love Mr. Edgar because he is handsome, and young, and cheerful, and rich, and loves you. The last, however, goes for nothing: you would love him without that, probably; and with it you wouldn’t, unless he possessed the four former attractions.’

'No, to be sure not: I should only pity him—hate him, perhaps, if he were ugly, and a clown.'

'But there are several other handsome, rich young men in the world: handsomer, possibly, and richer than he is. What should hinder you from loving them?'

'If there be any, they are out of my way: I've seen none like Edgar.'

'You may see some; and he won't always be handsome, and young, and may not always be rich.'[...]

'I don't want your permission for that—I *shall* marry him: and yet you have not told me whether I'm right.'

'Perfectly right; if people be right to marry only for the present. And now, let us hear what you are unhappy about. Your brother will be pleased; the old lady and gentleman will not object, I think; you will escape from a disorderly, comfortless home into a wealthy, respectable one; and you love Edgar, and Edgar loves you. All seems smooth and easy: where is the obstacle?'

'*Here!* and *here!*' replied Catherine, striking one hand on her forehead, and the other on her breast: 'in whichever place the soul lives. In my soul and in my heart, I'm convinced I'm wrong!'

'That's very strange! I cannot make it out.'

'It's my secret. But if you will not mock at me, I'll explain it: I can't do it distinctly; but I'll give you a feeling of how I feel.'

She seated herself by me again: her countenance grew sadder and graver, and her clasped hands trembled. [...]

I've no more business to marry Edgar Linton than I have to be in heaven; and if the wicked man in there had not brought Heathcliff so low, I shouldn't have thought of it. It would degrade me to marry Heathcliff now; so he shall never know how I love him: and that, not because he's handsome, Nelly, but because he's more myself than I am. Whatever our souls are made of, his and mine are the same; and Linton's is as different as a moonbeam from lightning, or frost from fire.'

Ere this speech ended I became sensible of Heathcliff's presence. Having noticed a slight movement, I turned my head, and saw him rise from the bench, and steal out noiselessly. He had listened till he heard Catherine say it would degrade her to marry him, and then he stayed to hear no further. My companion, sitting on the ground, was prevented by the back of the settle from remarking his presence or departure; but I started, and bade her hush!

3) "Preface" - O. Wilde, *The Picture of Dorian Gray* (1891)

The artist is the creator of beautiful things.

To reveal art and conceal the artist is art's aim.

The critic is he who can translate into another manner or a new material his impression of beautiful things.

The highest as the lowest form of criticism is a mode of autobiography.

Those who find ugly meanings in beautiful things are corrupt without being charming. This is a fault.

Those who find beautiful meanings in beautiful things are the cultivated. For these there is hope.

They are the elect to whom beautiful things mean only Beauty.

There is no such thing as a moral or an immoral book. Books are well written, or badly written. That is all.

The nineteenth century dislike of Realism is the rage of Caliban seeing his own face in a glass.

The nineteenth century dislike of Romanticism is the rage of Caliban not seeing his own face in a glass.

The moral life of man forms part of the subject-matter of the artist, but the morality of art consists in the perfect use of an imperfect medium.

No artist desires to prove anything. Even things that are true can be proved.

No artist has ethical sympathies. An ethical sympathy in an artist is an unpardonable mannerism of style.

No artist is ever morbid. The artist can express everything.

Thought and language are to the artist instruments of an art.

Vice and virtue are to the artist materials for an art.

From the point of view of form, the type of all the arts is the art of the musician.

From the point of view of feeling, the actor's craft is the type.

All art is at once surface and symbol.

Those who go beneath the surface do so at their peril.
 Those who read the symbol do so at their peril.
 It is the spectator, and not life, that art really mirrors.
 Diversity of opinion about a work of art shows that the work is new, complex, and vital.
 When critics disagree the artist is in accord with himself.
 We can forgive a man for making a useful thing as long as he does not admire it.
 The only excuse for making a useless thing is that one admires it intensely.
 All art is quite useless.

4) “The first small change in the portrait” - O. Wilde, *The Picture of Dorian Gray* (1891), Ch. 7

In the huge gilt Venetian lantern, spoil of some Doge's barge, that hung from the ceiling of the great, oak-panelled hall of entrance, lights were still burning from three flickering jets: thin blue petals of flame they seemed, rimmed with white fire. He turned them out and, having thrown his hat and cape on the table, passed through the library towards the door of his bedroom, a large octagonal chamber on the ground floor that, in his new-born feeling for luxury, he had just had decorated for himself and hung with some curious Renaissance tapestries that had been discovered stored in a disused attic at Selby Royal. As he was turning the handle of the door, his eye fell upon the portrait Basil Hallward had painted of him. He started back as if in surprise. Then he went on into his own room, looking somewhat puzzled. After he had taken the button-hole out of his coat, he seemed to hesitate. Finally, he came back, went over to the picture, and examined it. In the dim arrested light that struggled through the cream-coloured silk blinds, the face appeared to him to be a little changed. The expression looked different. One would have said that there was a touch of cruelty in the mouth. It was certainly strange.

He turned round and, walking to the window, drew up the blind. The bright dawn flooded the room and swept the fantastic shadows into dusky corners, where they lay shuddering. But the strange expression that he had noticed in the face of the portrait seemed to linger there, to be more intensified even. The quivering ardent sunlight showed him the lines of cruelty round the mouth as clearly as if he had been looking into a mirror after he had done some dreadful thing.

He winced and, taking up from the table an oval glass framed in ivory Cupids, one of Lord Henry's many presents to him, glanced hurriedly into its polished depths. No line like that warped his red lips. What did it mean?

He rubbed his eyes, and came close to the picture, and examined it again. There were no signs of any change when he looked into the actual painting, and yet there was no doubt that the whole expression had altered. It was not a mere fancy of his own. The thing was horribly apparent.

He threw himself into a chair and began to think. Suddenly there flashed across his mind what he had said in Basil Hallward's studio the day the picture had been finished. Yes, he remembered it perfectly. He had uttered a mad wish that he himself might remain young, and the portrait grow old; that his own beauty might be untarnished, and the face on the canvas bear the burden of his passions and his sins; that the painted image might be seared with the lines of suffering and thought, and that he might keep all the delicate bloom and loveliness of his then just conscious boyhood. Surely his wish had not been fulfilled? Such things were impossible. It seemed monstrous even to think of them. And, yet, there was the picture before him, with the touch of cruelty in the mouth.

5) “Ulysses” - A. Tennyson, *Poems* (1842)

It little profits that an idle king,
 By this still hearth, among these barren crags,
 Match'd with an aged wife, I mete and dole
 Unequal laws unto a savage race,
 That hoard, and sleep, and feed, and know not me.

I cannot rest from travel: I will drink
 Life to the lees: All times I have enjoy'd
 Greatly, have suffer'd greatly, both with those
 That loved me, and alone, on shore, and when
 Thro' scudding drifts the rainy Hyades
 Vext the dim sea: I am become a name;

For always roaming with a hungry heart
Much have I seen and known; cities of men
And manners, climates, councils, governments,
Myself not least, but honour'd of them all;
And drunk delight of battle with my peers,
Far on the ringing plains of windy Troy.
I am a part of all that I have met;
Yet all experience is an arch wherethro'
Gleams that untravell'd world whose margin fades
For ever and forever when I move.
How dull it is to pause, to make an end,
To rust unburnish'd, not to shine in use!
As tho' to breathe were life! Life piled on life
Were all too little, and of one to me
Little remains: but every hour is saved
From that eternal silence, something more,
A bringer of new things; and vile it were
For some three suns to store and hoard myself,
And this gray spirit yearning in desire
To follow knowledge like a sinking star,
Beyond the utmost bound of human thought.

This is my son, mine own Telemachus,
To whom I leave the sceptre and the isle,—
Well-loved of me, discerning to fulfil
This labour, by slow prudence to make mild
A rugged people, and thro' soft degrees
Subdue them to the useful and the good.
Most blameless is he, centred in the sphere
Of common duties, decent not to fail
In offices of tenderness, and pay
Meet adoration to my household gods,
When I am gone. He works his work, I mine.

There lies the port; the vessel puffs her sail:
There gloom the dark, broad seas. My mariners,
Souls that have toil'd, and wrought, and thought with me—
That ever with a frolic welcome took
The thunder and the sunshine, and opposed
Free hearts, free foreheads—you and I are old;
Old age hath yet his honour and his toil;
Death closes all: but something ere the end,
Some work of noble note, may yet be done,
Not unbecoming men that strove with Gods.
The lights begin to twinkle from the rocks:
The long day wanes: the slow moon climbs: the deep
Moans round with many voices. Come, my friends,
'T is not too late to seek a newer world.
Push off, and sitting well in order smite
The sounding furrows; for my purpose holds
To sail beyond the sunset, and the baths
Of all the western stars, until I die.
It may be that the gulfs will wash us down:
It may be we shall touch the Happy Isles,
And see the great Achilles, whom we knew.
Tho' much is taken, much abides; and tho'
We are not now that strength which in old days
Moved earth and heaven, that which we are, we are;

One equal temper of heroic hearts,
Made weak by time and fate, but strong in will
To strive, to seek, to find, and not to yield.

6) “One’s-Self I Sing” - W. Whitman, *Leaves of Grass*

One’s-Self I sing, a simple separate person,
Yet utter the word Democratic, the word En-Masse.

Of physiology from top to toe I sing,
Not physiognomy alone nor brain alone is worthy for the Muse, I say the Form complete is worthier far,
The Female equally with the Male I sing.

Of Life immense in passion, pulse, and power,
Cheerful, for freest action form’d under the laws divine,
The Modern Man I sing.

7) “The grove of death” - Joseph Conrad, *Heart of Darkness* (1899), Part 1

My purpose was to stroll into the shade for a moment; but no sooner within than it seemed to me I had stepped into the gloomy circle of some Inferno. The rapids were near, and an uninterrupted, uniform, headlong, rushing noise filled the mournful stillness of the grove, where not a breath stirred, not a leaf moved, with a mysterious sound -- as though the tearing pace of the launched earth had suddenly become audible.

"Black shapes crouched, lay, sat between the trees leaning against the trunks, clinging to the earth, half coming out, half effaced within the dim light, in all the attitudes of pain, abandonment, and despair. Another mine on the cliff went off, followed by a slight shudder of the soil under my feet. The work was going on. The work! And this was the place where some of the helpers had withdrawn to die.

"They were dying slowly -- it was very clear. They were not enemies, they were not criminals, they were nothing earthly now -- nothing but black shadows of disease and starvation, lying confusedly in the greenish gloom. Brought from all the recesses of the coast in all the legality of time contracts, lost in uncongenial surroundings, fed on unfamiliar food, they sickened, became inefficient, and were then allowed to crawl away and rest. These moribund shapes were free as air -- and nearly as thin. I began to distinguish the gleam of the eyes under the trees. Then, glancing down, I saw a face near my hand. The black bones reclined at full length with one shoulder against the tree, and slowly the eyelids rose and the sunken eyes looked up at me, enormous and vacant, a kind of blind, white flicker in the depths of the orbs, which died out slowly. The man seemed young -- almost a boy -- but you know with them it's hard to tell. I found nothing else to do but to offer him one of my good Swede's ship's biscuits I had in my pocket. The fingers closed slowly on it and held -- there was no other movement and no other glance. He had tied a bit of white worsted round his neck -- Why? Where did he get it? Was it a badge -- an ornament -- a charm -- a propitiatory act? Was there any idea at all connected with it? It looked startling round his black neck, this bit of white thread from beyond the seas.

"Near the same tree two more bundles of acute angles sat with their legs drawn up. One, with his chin propped on his knees, stared at nothing, in an intolerable and appalling manner: his brother phantom rested its forehead, as if overcome with a great weariness; and all about others were scattered in every pose of contorted collapse, as in some picture of a massacre or a pestilence. While I stood horror-struck, one of these creatures rose to his hands and knees, and went off on all-fours towards the river to drink. He lapped out of his hand, then sat up in the sunlight, crossing his shins in front of him, and after a time let his woolly head fall on his breastbone.

"I didn't want any more loitering in the shade, and I made haste towards the station. When near the buildings I met a white man, in such an unexpected elegance of get-up that in the first moment I took him for a sort of vision. I saw a high starched collar, white cuffs, a light alpaca jacket, snowy trousers, a clean necktie, and varnished boots. No hat. Hair parted, brushed, oiled, under a green-lined parasol held in a big white hand. He was amazing, and had a penholder behind his ear.

"I shook hands with this miracle, and I learned he was the Company's chief accountant, and that all the book-keeping was done at this station.

8) “I said yes I will” - J. Joyce, *Ulysses* (1922), Part III, Episode 18, Penelope

I was thinking of so many things he didnt know of Mulvey and Mr Stanhope and Hester and father and old captain Groves and the sailors playing all birds fly and I say stoop and washing up dishes they called it on the pier and the sentry in front of the governors house with the thing round his white helmet poor devil half roasted and the Spanish girls laughing in their shawls and their tall combs and the auctions in the morning the Greeks and the Jews and the Arabs and the devil knows who else from all the ends of Europe and Duke street and the fowl market all clucking outside Larby Sharons and the poor donkeys slipping half asleep and the vague fellows in the cloaks asleep in the shade on the steps and the big wheels of the carts of the bulls and the old castle thousands of years old yes and those handsome Moors all in white and turbans like kings asking you to sit down in their little bit of a shop and Ronda with the old windows of the posadas glancing eyes a lattice hid for her lover to kiss the iron and the wineshops half open at night and the castanets and the night we missed the boat at Algeciras the watchman going about serene with his lamp and O that awful deep-down torrent O and the sea the sea crimson sometimes like fire and the glorious sunsets and the figtrees in the Alameda gardens yes and all the queer little streets and pink and blue and yellow houses and the rosegardens and the jessamine and geraniums and cactuses and Gibraltar as a girl where I was a Flower of the mountain yes when I put the rose in my hair like the Andalusian girls used or shall I wear a red yes and how he kissed me under the Moorish wall and I thought well as well him as another and then I asked me would I yes to say yes my mountain flower and first I put my arms around him yes and drew him down to me so he could feel my breasts all perfume yes and his heart was going like mad and yes I said yes I will Yes.

9) “Unreal City” - T. S. Eliot, *The Waste Land* (1922), Section III, “The Fire Sermon”

Unreal City

Under the brown fog of a winter noon

Mr. Eugenides, the Smyrna merchant

Unshaven, with a pocket full of currants

C.i.f. London: documents at sight,

Asked me in demotic French

To luncheon at the Cannon Street Hotel

Followed by a weekend at the Metropole.

At the violet hour, when the eyes and back

Turn upward from the desk, when the human engine waits

Like a taxi throbbing waiting,

I Tiresias, though blind, throbbing between two lives,

Old man with wrinkled female breasts, can see

At the violet hour, the evening hour that strives

Homeward, and brings the sailor home from sea,

The typist home at teatime, clears her breakfast, lights

Her stove, and lays out food in tins.

Out of the window perilously spread

Her drying combinations touched by the sun's last rays,

On the divan are piled (at night her bed)

Stockings, slippers, camisoles, and stays.

I Tiresias, old man with wrinkled dugs

Perceived the scene, and foretold the rest—

I too awaited the expected guest.

He, the young man carbuncular, arrives,

A small house agent's clerk, with one bold stare,

One of the low on whom assurance sits

As a silk hat on a Bradford millionaire.

The time is now propitious, as he guesses,

The meal is ended, she is bored and tired,

Endeavours to engage her in caresses
 Which still are unreprieved, if undesired.
 Flushed and decided, he assaults at once;
 Exploring hands encounter no defence;
 His vanity requires no response,
 And makes a welcome of indifference.
 (And I Tiresias have foresuffered all
 Enacted on this same divan or bed;
 I who have sat by Thebes below the wall
 And walked among the lowest of the dead.)
 Bestows one final patronising kiss,
 And gropes his way, finding the stairs unlit . . .
 She turns and looks a moment in the glass,
 Hardly aware of her departed lover;
 Her brain allows one half-formed thought to pass:
 'Well now that's done: and I'm glad it's over.'
 When lovely woman stoops to folly and
 Paces about her room again, alone,
 She smooths her hair with automatic hand,
 And puts a record on the gramophone.

10) "Old Man at the Bridge" - E. Hemingway, *The Fifth Column and the First Forty-nine stories* (1938)

An old man with steel rimmed spectacles and very dusty clothes sat by the side of the road. There was a pontoon bridge across the river and carts, trucks, and men, women and children were crossing it. The mule-drawn carts staggered up the steep bank from the bridge with soldiers helping push against the spokes of the wheels. The trucks ground up and away heading out of it all and the peasants plodded along in the ankle deep dust. But the old man sat there without moving. He was too tired to go any farther.

It was my business to cross the bridge, explore the bridgehead beyond and find out to what point the enemy had advanced. I did this and returned over the bridge. There were not so many carts now and very few people on foot, but the old man was still there.

"Where do you come from?" I asked him.

"From San Carlos," he said, and smiled.

That was his native town and so it gave him pleasure to mention it and he smiled.

"I was taking care of animals," he explained.

"Oh," I said, not quite understanding.

"Yes," he said, "I stayed, you see, taking care of animals. I was the last one to leave the town of San Carlos."

He did not look like a shepherd nor a herdsman and I looked at his black dusty clothes and his gray dusty face and his steel rimmed spectacles and said, "What animals were they?"

"Various animals," he said, and shook his head. "I had to leave them."

I was watching the bridge and the African looking country of the Ebro Delta and wondering how long now it would be

before we would see the enemy, and listening all the while for the first noises that would signal that ever mysterious event called contact, and the old man still sat there.

"What animals were they?" I asked.

"There were three animals altogether," he explained. "There were two goats and a cat and then there were four pairs of pigeons."

And you had to leave them?" I asked.

"Yes. Because of the artillery. The captain told me to go because of the artillery."

"And you have no family?" I asked, watching the far end of the bridge where a few last carts were hurrying down the slope of the bank.

"No," he said, "only the animals I stated. The cat, of course, will be all right. A cat can look out for itself, but I cannot think

what will become of the others."

"What politics have you?" I asked.

"I am without politics," he said. "I am seventy-six years old. I have come twelve kilometers now and I think now I can go no further."

"This is not a good place to stop," I said. "If you can make it, there are trucks up the road where it forks for Tortosa."

"I will wait a while," he said, "and then I will go. Where do the trucks go?"

"Towards Barcelona," I told him.

"I know no one in that direction," he said, "but thank you very much. Thank you again very much."

He looked at me very blankly and tiredly, and then said, having to share his worry with someone, "The cat will be all right, I

am sure. There is no need to be unquiet about the cat. But the others. Now what do you think about the others?" "Why they'll probably come through it all right."

"You think so?"

"Why not," I said, watching the far bank where now there were no carts.

"But what will they do under the artillery when I was told to leave because of the artillery?" "Did you leave the dove cage unlocked?" I asked.

"Yes."

"Then they'll fly."

"Yes, certainly they'll fly. But the others. It's better not to think about the others," he said.

"If you are rested I would go," I urged. "Get up and try to walk now."

"Thank you," he said and got to his feet, swayed from side to side and then sat down backwards in the dust.

"I was taking care of animals," he said dully, but no longer to me. "I was only taking care of animals."

There was nothing to do about him. It was Easter Sunday and the Fascists were advancing toward the Ebro. It was a gray overcast day with a low ceiling so their planes were not up. That and the fact that cats know how to look after themselves was all the good luck that old man would ever have.

11) "Refugee Blues" - W. H. Auden, *Another Time* (1940), Section II, "Lighter Poems"

Say this city has ten million souls

Some are living in mansions, some are living in holes:

Yet there's no place for us, my dear, yet there's no place for us.

Once we had a country and we thought it fair,

Look in the atlas and you'll find it there:

We cannot go there now, my dear, we cannot go there now.

In the village churchyard there grows an old yew,

Every spring it blossoms anew:

Old passports can't do that, my dear, old passports can't do that.

The consul banged the table and said,

"If you've got no passport you're officially dead":

But we are still alive, my dear, but we are still alive.

Went to a committee; they offered me a chair;

Asked me politely to return next year:

But where shall we go to-day, my dear, but where shall we go to-day?

Came to a public meeting; the speaker got up and said;

"If we let them in, they will steal our daily bread":

He was talking of you and me, my dear, he was talking of you and me.

Thought I heard the thunder rumbling in the sky;

It was Hitler over Europe, saying, "They must die":

O we were in his mind, my dear, O we were in his mind.

Saw a poodle in a jacket fastened with a pin,
Saw a door opened and a cat let in:
But they weren't German Jews, my dear, but they weren't German Jews.

Went down the harbour and stood upon the quay,
Saw the fish swimming as if they were free:
Only ten feet away, my dear, only ten feet away.

Walked through a wood, saw birds in the trees;
They had no politicians and sang at their ease:
They weren't the human race, my dear, they weren't the human race.

Dreamed I saw a building with a thousand floors,
A thousand windows and a thousand doors:
Not one of them was ours, my dear, not one of them was ours.

Stood on a great plain in the falling snow;
Ten thousand soldiers marched to and fro:
Looking for you and me, my dears, looking for you and me.

12) "Do you like being slaves?" - A. Huxley, *Brave New World* (1932), Ch. 15

"Soma distribution!" shouted a loud voice. "In good order, please. Hurry up there."

A door had been opened, a table and chair carried into the vestibule. The voice was that of a jaunty young Alpha, who had entered carrying a black iron cash-box. A murmur of satisfaction went up from the expectant twins. They forgot all about the Savage. Their attention was now focused on the black cash-box, which the young man had placed on the table, and was now in process of unlocking. The lid was lifted.

"Oo-oh!" said all the hundred and sixty-two simultaneously, as though they were looking at fireworks.

The young man took out a handful of tiny pill-boxes. "Now," he said peremptorily, "step forward, please. One at a time, and no shoving."

One at a time, with no shoving, the twins stepped forward. First two males, then a female, then another male, then three females, then ...

The Savage stood looking on. "O brave new world, O brave new world ..." In his mind the singing words [...] trumpeted a call to arms. "O brave new world!" Miranda was proclaiming the possibility of loveliness, the possibility of transforming even the nightmare into something fine and noble. "O brave new world!" It was a challenge, a command.

"No shoving there now!" shouted the Deputy Sub-Bursar in a fury. He slammed down the lid of his cash-box. "I shall stop the distribution unless I have good behaviour."

The Deltas muttered, jostled one another a little, and then were still. The threat had been effective. Deprivation of *soma*—appalling thought!

"That's better," said the young man, and reopened his cash-box. [...]

"Now," said the Deputy Sub-Bursar.

Another khaki female stepped forward.

"Stop!" called the Savage in a loud and ringing voice. "Stop!"

He pushed his way to the table; the Deltas stared at him with astonishment.

"Ford!" said the Deputy Sub-Bursar, below his breath. "It's the Savage." He felt scared.

"Listen, I beg of you," cried the Savage earnestly. "Lend me your ears ..." He had never spoken in public before, and found it very difficult to express what he wanted to say. "Don't take that horrible stuff. It's poison, it's poison."

"I say, Mr. Savage," said the Deputy Sub-Bursar, smiling propitiatingly. "Would you mind letting me ..."

"Poison to soul as well as body."

"Yes, but let me get on with my distribution, won't you? There's a good fellow." With the cautious tenderness of one who strokes a notoriously vicious animal, he patted the Savage's arm. "Just let me ..."

"Never!" cried the Savage.

"But look here, old man ..."

"Throw it all away, that horrible poison."

The words "Throw it all away" pierced through the enfolding layers of incomprehension to the quick of the Delta's consciousness. An angry murmur went up from the crowd.

"I come to bring you freedom," said the Savage, turning back towards the twins. "I come ..."

The Deputy Sub-Bursar heard no more; he had slipped out of the vestibule and was looking up a number in the telephone book.[...]

"But do you like being slaves?" the Savage was saying as they entered the Hospital. His face was flushed, his eyes bright with ardour and indignation. "Do you like being babies? Yes, babies. Mewling and puking," he added, exasperated by their bestial stupidity into throwing insults at those he had come to save. The insults bounced off their carapace of thick stupidity; they stared at him with a blank expression of dull and sullen resentment in their eyes. "Yes, puking!" he fairly shouted. Grief and remorse, compassion and duty—all were forgotten now and, as it were, absorbed into an intense overpowering hatred of these less than human monsters. "Don't you want to be free and men? Don't you even understand what manhood and freedom are?" Rage was making him fluent; the words came easily, in a rush. "Don't you?" he repeated, but got no answer to his question. "Very well then," he went on grimly. "I'll teach you; I'll *make* you be free whether you want to or not." And pushing open a window that looked on to the inner court of the Hospital, he began to throw the little pill-boxes of *soma* tablets in handfuls out into the area.

For a moment the khaki mob was silent, petrified, at the spectacle of this wanton sacrilege, with amazement and horror.

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI TEDESCO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da dieci allievi, i quali hanno attitudini, caratteri e propensioni diverse. Li accomuna l'atteggiamento sempre rispettoso ed educato e la propositività con cui hanno affrontato le attività didattiche proposte dalla docente. Si differenziano, invece, nella partecipazione: un gruppo di studenti partecipa molto, sia per chiedere spiegazioni che per offrire spunti di riflessione, opinioni personali e per evidenziare collegamenti con altre materie o con la propria realtà quotidiana. Un altro gruppo, contraddistinto da più insicurezza e timidezza, interviene solo se esortato.

Gli obiettivi didattici prefissati a inizio anno sono stati raggiunti a livelli diversi. Un gruppo ha studiato con costanza e ha ottenuto risultati buoni o ottimi, soddisfacendo così appieno gli obiettivi prefissati. Questi allievi sono in grado di comprendere, con l'aiuto del dizionario, testi letterari e di attualità, sanno cogliere i contenuti principali e analizzarli in modo critico. Sono in grado, inoltre, di produrre testi scritti e presentazioni orali sia su temi letterari che personali. Infine, hanno maturato la capacità di cogliere i nessi tematici tra contenuti e materie diverse.

Un'altra parte della classe ha raggiunto una preparazione sufficiente o discreta. Questi allievi, che presentavano delle fragilità pregresse, hanno aumentato progressivamente lo studio domestico e ne hanno migliorato la qualità. Permangono però delle fragilità nella competenza comunicativa, che rende loro talvolta più difficile esprimersi in modo fluido. Inoltre, si manifesta una modesta capacità di rielaborazione personale.

Infine, un piccolissimo gruppo presenta ancora diverse lacune, sia a livello linguistico che di contenuti.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici raggiunti e programmati durante l'inizio dell'anno scolastico:

- essere in grado di produrre testi orali e scritti (per riferire, descrivere e argomentare) e riflettere sulle caratteristiche formali dei testi prodotti al fine di prevenire un'accettabile competenza linguistica;
- essere in grado di capire, leggere, riassumere e commentare testi su argomenti attuali, utilizzando un linguaggio adeguato e corretto;
- capire e rielaborare in modo semplice articoli didattici e/o specifici;
- parlare degli argomenti letterari trattati, fare dei confronti tra movimenti letterari ed autori, commentare testi poetici;
- prendere appunti in tedesco, creare delle mappe concettuali per imparare a rielaborare contenuti e concetti appresi.

Articolazione del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma di lavoro iniziale è stato svolto interamente, senza applicare modifiche per quanto riguarda gli argomenti di storia, cultura e letteratura. La scelta degli argomenti grammaticali ripassati è stata effettuata in base agli errori riscontrati nelle prove scritte o orali.

Le metodologie adottate sono state diverse, in modo da andare incontro alle plurali esigenze degli studenti. Sono state svolte lezioni frontali, aperte al dialogo e alla riflessione degli allievi, presentazioni PowerPoint e schemi fatti alla lavagna, visione di video e ascolti. Il libro di testo è stato utilizzato prevalentemente per la lettura delle biografie degli autori e per la lettura, l'analisi e il commento dei testi letterari. In alcuni casi è stata assegnata la lettura individuale o a gruppi di alcune parti del libro e poi è stato chiesto agli allievi di rielaborarle in modo personale o creativo il contenuto, come ad esempio l'intervista con Thomas Mann.

Nell'ultima parte dell'anno si è cercato di potenziare l'interdisciplinarietà.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Nel primo e nel secondo trimestre sono state effettuate due verifiche scritte e una prova orale, mentre nel terzo trimestre due interrogazioni e una verifica scritta. Alcune prove sono state strutturate in modo da verificare la capacità di produzione o comprensione testuale, altre erano tese a testare le conoscenze dei contenuti letterari. Per quanto riguarda le verifiche scritte è stato privilegiato l'uso di domande aperte in modo da verificare la capacità espositiva. Per quanto riguarda le interrogazioni orali è stata premiata la capacità di rielaborare i contenuti e di analizzarli personalmente in modo critico.

La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti dal Consiglio di classe di inizio anno.

San Donà di Piave, 15 maggio 2025

L'insegnante
prof.ssa Elena Brollo

PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA TEDESCA

PRIMO TRIMESTRE

Ripasso di grammatica

Fraasi secondarie, connettori e avverbi.

Letteratura

- Movimento letterario: Der Realismus (p. 187-188)
- Contesto storico: Der Untergang zweier Monarchien (p. 206-207).
Die Wilhelminische Ära. Video: Das Wilhelminische Kaiserreich I Militarismus und Nationalismus im Kaiserreich einfach erklärt <https://www.youtube.com/watch?v=1J45fYzkfME>
- Die Wiener Moderne: Dekadenz und Vitalismus (p. 210).
- Sigmund Freud e la sua influenza in letteratura. (p. 215)
- Nuove tecniche narrative. Differenze tra Direkte Rede, indirekte Rede, erlebte Rede, innere Monolog (appunti forniti dalla docente).
- Introduzione ai movimenti letterari che si sviluppano a fine secolo. Stilpluralismus (p. 216-218)
- Arthur Schnitzler, introduzione all'autore, cenni (p. 223).
Analisi dell'opera "Traumnovelle" (appunti forniti dalla docente, p. 223).
- Lettura, comprensione e interpretazione 5. Kapitel (p. 225).
- Hugo von Hofmannstahl, introduzione all'autore, cenni (p. 227).
Lettura, comprensione e analisi della poesia "Ballade des äußeren Lebens" (p. 231).
- Rainer Maria Rilke, introduzione all'autore, cenni (p. 234).
Lettura, comprensione e analisi della poesia "Der Panther" (p. 236).

Cultura

Comprensione di testi di attualità (Esami di Stato di anni precedenti) e esercitazioni di scrittura.
Einheit 8 (Aspekte): Kaufen, kaufen, kaufen: Werbeanzeige kommentieren.

SECONDO TRIMESTRE

Grammatica

Le congiunzioni correlative (einerseits... andererseits, zwar... aber, entweder... oder, weder... noch),
Konjunktiv I., indirekte Rede.

Letteratura

- Thomas Mann, introduzione all'autore e al concetto di decadenza, p. 238.
Analisi dell'opera "Der Tod in Venedig" (scheda allegata).
Lettura, comprensione e interpretazione di un estratto dal 3. Capitolo (scheda allegata).
- Introduzione al movimento letterario Expressionismus (p. 258-261). Schema sulle differenze tra Früh- und Spätlexpressionismus.
- Georg Trakl, introduzione all'autore, cenni (p. 266).
Lettura, comprensione e analisi della poesia "Glocke" (p. 271).
- Franz Kafka, introduzione all'autore (p. 278)
Analisi dell'opera „Die Verwandlung“ e comprensione e interpretazione Incipit (p. 288 e appunti).

Cultura:

- Comprensione di testi di attualità (Esami di Stato di anni precedenti) e produzioni scritte.
- Einheit 9: Endlich Urlaub (Über verschiedene Reistypen sprechen).

TERZO TRIMESTRE

Grammatica:

Sono stati ripresi gli argomenti grammaticali in base alle necessità sorte durante l'anno.

Letteratura:

- Contesto storico: die Weimarer Republik (p. 308-310).
- Introduzione al movimento letterario: Die Neue Sachlichkeit (appunti).

- Analisi del contesto socio- culturale: Die goldenen 20er (visione video, appunti, p. 338-341).

<https://www.youtube.com/watch?v=jSdLtwe7F-8>

- Alfred Döblin, introduzione all'autore, cenni (p. 322).

Analisi dell'opera "Berlin Alexanderplatz" e lettura e commento testo dal capitolo 5. (p. 323).

- Erich Maria Remarque, introduzione all'autore, cenni (p. 318).

Analisi dell'opera „Im Westen nichts Neues“ (p. 318, 319).

- Contesto storico: Hitlerzeit (p. 342-344).

- Bertolt Brecht: introduzione all'autore (p. 350).

Das epische Theater (p. 351)

Analisi dell'opera „Leben des Galilei“, e lettura e commento della prima scena (p. 351-354)

- Literatur der Erinnerung (scheda allegata)

- Nelly Sachs: introduzione all'autrice (scheda allegata).

- Analisi della poesia „Chor der Geretteten“ (testo allegato).

Cultura:

- Muro di Berlino, DDR e BRD (schede consegnate dalla docente in allegato)

TESTI AGGIUNTIVI

Chor der Geretteten, Nelly Sachs

Wir Geretteten,

Aus deren hohlem Gebein der Tod schon seine Flöten schnitt,

An deren Sehnen der Tod schon seinen Bogen strich -

Unsere Leiber klagen noch nach

Mit ihrer verstümmelten Musik.

Wir Geretteten,

Immer noch hängen die Schlingen für unsere Hälse gedreht

Vor uns in der blauen Luft -

Immer noch füllen sich die Stundenuhren mit unserem tropfenden Blut.

Wir Geretteten,

Immer noch essen an uns die Würmer der Angst.

Unser Gestirn ist vergraben im Staub.

Wir Geretteten

Bitten euch:

Zeigt uns langsam eure Sonne.

Führt uns von Stern zu Stern im Schritt.

Laßt uns das Leben leise wieder lernen.

Es könnte sonst eines Vogels Lied,

Das Füllen des Eimers am Brunnen

Unseren schlecht versiegelten Schmerz aufbrechen lassen

Und uns wegschäumen -

Wir bitten euch:

Zeigt uns noch nicht einen beißenden Hund -

Es könnte sein, es könnte sein

Daß wir zu Staub zerfallen -

Vor euren Augen zerfallen in Staub.

Was hält denn unsere Webe zusammen?

Wir odemlos gewordene,

Deren Seele zu Ihm floh aus der Mitternacht

Lange bevor man unseren Leib rettete

In die Arche des Augenblicks.

Wir Geretteten,

Wir drücken eure Hand,

Wir erkennen euer Auge -

Aber zusammen hält uns nur noch der Abschied,
Der Abschied im Staub
Hält uns mit euch zusammen.

LITERATUR IN EUROPA

**Literatur
der Erinnerung**

**Die Grausamkeit der KZs
in der Literatur**

Nach ihrer Befreiung aus den Konzentrationslagern schrieben einige **Überlebende** ihre noch frischen Erinnerungen davon nieder, was sie in den deutschen Konzentrationslagern erlebt hatten. Zu den bekanntesten dieser Schriftsteller gehören Primo Levi (1919-1987), Paul Celan (S. 397) und Nelly Sachs (S. 389).

Eine neue Sprache Nach dem Krieg stellten die damaligen Schriftsteller die Frage: Wie kann man über die Shoah schreiben? Gibt es überhaupt eine Sprache für das Unfassbare? *unfassbar*

Viele Autoren haben nach dem Holocaust versucht, eine neue Sprache zu konstruieren, um ihre **furchtbare Erfahrung** zu beschreiben. Während Paul Celan die sogenannte „Sprache des Schweigens“ für seine Dichtung schuf, waren Primo Levis Stil und Sprache durch die Klarheit und die Genauigkeit von analytischem Scharfsinn gekennzeichnet. Dadurch konnte er am besten eine unpathetische, schonungslos-nüchterne Darstellung der Lebensbedingungen der KZ-Häftlinge geben. *signif. / language*

Primo Levi: Ist das ein Mensch? Primo Levi wurde 1919 in Turin geboren. Vor dem Zweiten Weltkrieg war er als Chemiker tätig. 1944 wurde er verhaftet und nach Auschwitz deportiert, wo er überlebte, weil die Nazis seine Ausbildung als Chemiker als nützlich ansahen. *Levi's language*

Die Lagererfahrung, die ihn ein Leben lang plagte, steht im Zentrum seines gesamten Werkes. 1987 brachte er sich um.

Sein Buch *Ist das ein Mensch?* (*Se questo è un uomo*), das 1947 veröffentlicht wurde, ist eine Mischung aus Rück Erinnerung, Zeugnis und Reflexion. Das macht es zu einem der besten literarischen Werke über die **Erfahrung im Konzentrationslager**.



Nelly Sachs

HAUPTWERKE

- *In den Wohnungen des Todes* (1947)
- *Sternverdunkelung* (1949)
- *Die Leiden Israels* (1951)
- *Fahrt ins Staublose* (1961)
- *Späte Gedichte* (1964)

BIOGRAFIE Nelly Sachs wurde 1891 in Berlin als einziges Kind wohlhabender jüdischer Eltern geboren. Sie begann früh zu schreiben und ihre ersten Gedichte wurden 1921 veröffentlicht.

Mit 17 Jahren erlebte sie eine tiefe Liebe, die auf ihr Leben und Werk einen starken Einfluss ausübte: In vielen von ihren späteren Gedichten geht es um den „toten Bräutigam“, der 1940 von der Gestapo verhaftet und später ermordet wurde. Mehrere Mitglieder ihrer Familie wurden Opfer der Nazilager. Sie schaffte es dagegen, im Jahr 1939 mit ihrer Mutter nach Schweden zu fliehen, wo sie 20 Jahre lang lebte.

1966 erhielt sie, gemeinsam mit dem israelischen Schriftsteller Samuel Josef Agnon, den Nobelpreis für Literatur für ihre herausragenden Werke, „die das Schicksal Israels mit ergreifender Kraft und Ehrlichkeit interpretieren und wiedergeben“. Nelly Sachs starb 1970 in Stockholm.



Einführung zur Autorin

In vielen von Nelly Sachs' Werken geht es um die Verfolgungen, die schrecklichen Erfahrungen der Nazizeit und die massenhafte Ermordung der Juden. Nelly Sachs will „Das Leiden Israels“ vermitteln, will denen eine Stimme geben, die selbst nicht mehr sprechen können.

Nelly Sachs ist die erste Schriftstellerin, die die Schornsteine (chimneys) von Auschwitz zum Thema eines Gedichtes machte.

In den späteren Gedichten wird die Sprache deutlich abstrakter und die mystischen Züge treten noch stärker in den Vordergrund.

Einführung zu *in den Wohnungen des Todes*

In Nelly Sachs' erstem Werk *In den Wohnungen des Todes* geht es um die Welt der Vernichtungslager. Schon 1933 hatte die Dichterin unter dem Eindruck des Nationalsozialismus begonnen, sich für die jüdische Tradition zu interessieren.

Charakteristisch sind die Erwähnung und die Bezugnahme auf biblische Namen. Eine zentrale Bedeutung gewinnt dabei der Begriff „Staub“, der auf Vernichtung und Tod hinweist.

1 RICHTIG ODER FALSCH?

- 1 Nelly Sachs' Familie war jüdisch.
☐ R ☐ F
- 2 Nelly Sachs schrieb ihre ersten Gedichte, als sie jung war.
☐ R ☐ F
- 3 Einige ihrer Familienmitglieder wurden im Vernichtungslager getötet.
☐ R ☐ F
- 4 Sie erhielt den Nobelpreis im Jahr 1976.
☐ R ☐ F

Infos zur deutschen Geschichte nach 1945

UB SSR = Union der Sozialistischen Sowjetrepubliken (Sowjetunion)



4) Deutschland nach Kriegsende

Der Wahn der Nazidiktatur (1933-1945), die mit dem Selbstmord Hitlers in seinem Berliner Bunker und der Niederlage Deutschlands endete, führte das Land in den Abgrund. Nach dem Zweiten Weltkrieg war Deutschland eine Trümmerlandschaft: Überall sah man nur Ruinen, Armut und Not. Während der Potsdamer Konferenz (17. Juli - 2. August 1945) wurde Deutschland von den Siegermächten (Großbritannien, USA und UdSSR) provisorisch in vier Besatzungszonen aufgeteilt. Auch Berlin wurde in vier Sektoren geteilt. Deutschland verlor die Gebiete östlich der Oder-Neiße-Linie, und ca. 10 Millionen Menschen wurden aus ihren Häusern und aus ihrer Heimat vertrieben.

amerikanische, französische und britische im Westen, sowjetische im Osten.

Hauptziele der Alliierten waren die Entmilitarisierung und NSDAP verboten und Naziverbrechen verurteilt und bestraft.



2
Nürnberger Prozess 1945-1946

Der Kalte Krieg

Die hohen Spannungen zwischen den Westmächten und der Sowjetunion bei den Verhandlungen über die Zukunft des Landes eskalierten, und es kam zur Berliner Blockade, als die Sowjets auf die Währungsreform (Juni 1948), die Teil des Marshallplans für die Westzonen war, damit reagierten, dass sie alle Zufahrtswege nach Westberlin sperrten.

Die Einwohner der Stadt wurden elf Monate lang (Juni 1948 - Mai 1949) über eine von den Westalliierten organisierte Luftbrücke versorgt und das Lebensnotwendige (Nahrungsmittel, Medikamente, Kleidung und Kohle) wurde mit Flugzeugen gebracht.

Marshallplan = amerikanisches Hilfsprogramm zum Wiederaufbau Deutschlands und die andere Westmächte.

Währungsreform gegen Inflation



3

Mit der darauffolgenden Gründung der BRD, zu der die drei Westzonen gehörten und mit der späteren Gründung der DDR in der sowjetischen Besatzungszone vollzog sich die endgültige Spaltung Deutschlands. Das war der Beginn des Kalten Kriegs. Der sogenannte „eiserne Vorhang“ teilte das Land nicht nur in zwei Staaten, sondern auch in zwei gegensätzliche wirtschaftliche Systeme und Blöcke: Die BRD stand unter dem Einfluss der USA, die DDR - sowie die anderen Ostblockstaaten - standen unter der Führung der Sowjetunion.

23. Mai 1949 trat die Verfassung der BRD in Kraft
7. Okt 1949 → DDR

Gründung der 2 neuen Staaten



4



5

Berlin und der Mauerbau 1961

Die Unterschiede zwischen den zwei deutschen Staaten waren in Berlin besonders auffällig. Die Stadt war immer noch in vier Sektoren geteilt, und Westberlin gehörte zur BRD. In Berlin war es aber möglich vom sowjetischen Sektor in die westlichen Sektoren zu gehen. Täglich flohen Hunderte. Vor allem qualifizierte Arbeitskräfte suchten bessere Lebens- und Berufsmöglichkeiten im Westen. Die Zahl der DDR-Bürger, die ihre Heimat verließen, wurde immer größer. Um diese Massenflucht¹ zu bremsen, ließ die SED²-Regierung am 13.8.1961 eine Mauer um und mitten durch Berlin bauen. Von da an wurde die Trennung zwischen Ost- und Westdeutschland zu einer Kluft, die die deutsche Geschichte bis zum Wendejahr 1989 stark prägte.

Die Mauer war eine schreckliche Betonkonstruktion und trennte Familien und Freunde; trotzdem versuchten viele aus der DDR zu fliehen. Leider waren die Fluchtversuche oft erfolglos und endeten blutig.

1. bis zum 13.8.1961 verließen ca. 3 Millionen Menschen die DDR.

2. Sozialistische Einheitspartei Deutschlands. = KDP + SDP

wagte über ein absolutes Monopol



6

BRD mit dem Kanzler Adenauer und amerikanische ökonomische Hilfe erlebte das "Wirtschaftswunder" = miracolo economico

1949 - 1963 (Mandate)

WEST DEUTSCHLAND

OSTDE



Spaccatura

Die Menschen flüchteten überall in Berlin, da es hier zwischen den Sektoren keine kontrollierte Grenze gab.

fora di avvistamento



Fokus auf ... Mauer und Grenzsicherung

Die Berliner Mauer war Teil eines komplexen Grenzsicherungssystems, das aus Alarmzaun, Wachtürmen, Signalgeräten sowie anderen Sperranlagen bestand und im Laufe der Zeit immer wieder perfektioniert wurde. Auch die innerdeutsche Grenze zwischen der BRD und der DDR wurde mit Sperrmauer und Sperreinrichtungen – und manchmal auch mit Minen – gesichert und ständig von Soldaten und Volkspolizisten (Vopos genannt), die Schießbefehl hatten, bewacht. Es waren die am strengsten bewachten Grenzgebiete der Welt! Trotz dieser Abriegelung wagten viele die Flucht in den Westen: Zwischen 1961 und 1989 gab es allein an der Berliner Mauer mehr als 160 Todesopfer!

chiusura wagoni arrandare

Mauer = Symbol von Unfreiheit und Unterdrückung

67



Das Wendejahr 1989

Als Michail Gorbatschow 1985 in der Sowjetunion zum Generalsekretär der KPdSU ernannt wurde, änderte sich die politische Situation im Ostblock. Im Zeichen von Glasnost und Perestrojka (Transparenz und Umgestaltung) wuchs in vielen Staaten und auch in der DDR die Hoffnung auf Reformen. Die wirtschaftliche Lage der DDR war in den 80er Jahren katastrophal und die Menschen waren mit dem SED-Regime immer unzufriedener. Im Sommer 1989, nachdem Ungarn die Grenze zu Österreich geöffnet hatte, machten sich viele DDR-Bürger auf die Flucht in den Westen.

Zum ersten Mal nach dem Mauerbau gab es in der DDR Massenflucht und Massenproteste! Die Protestaktion gegen die Regierung wurde massiv, die Leute gingen auf die Straße mit Slogans wie „Wir sind das Volk“, verlangten Reformen und Rechte, wie z.B. Presse-, Reise- und Meinungsfreiheit.

In Ostberlin protestierte am 4.11.1989 fast eine Million Menschen gegen die sozialistische Diktatur. Der Druck im In- und Ausland wurde für die Partei zu stark, und diese sogenannte „friedliche Revolution“ erreichte am 9.11.1989 ihr Ziel: Am Abend wurde die neue Reiseregulierung für DDR-Bürger öffentlich bekannt gegeben, damit wurden Westreisen möglich und die Grenzübergänge zur BRD aufgemacht. Tausende DDR-Bürger strömten weinend vor Freude in den Westen. Ostdeutsche und Westdeutsche umarmten sich glücklich: Es war ein Fest, alle jubelten und feierten zusammen!

Handwritten notes:
Gorbatschow wurde Generalsekretär der Sowjetunion und die Beziehungen zwischen DDR und BRD wurden besser.
Die Menschen in der DDR waren immer unzufriedener und sie hofften auf Reformen.
1989 wurden die Grenze zu Österreich geöffnet → DDR-Bürger machten sich auf die Flucht in den Westen.

Die Wiedervereinigung

Das Jahr 1989 ging in die deutsche Geschichte als Wendejahr ein. Die Leute in der DDR protestierten weiter und äußerten ihren Wunsch nach Wiedervereinigung. Der Einheitsprozess sah viele Etappen: Nach den ersten freien Wahlen in der DDR (18. März 1990) und der Gründung der Währungs- Wirtschafts- und Sozialunion (1.7.1990) konnte Deutschland am 3.10.1990 die Wiedervereinigung und somit seinen neuen Nationalfeiertag feiern. Und Berlin wurde zur Hauptstadt des vereinten Deutschlands.

Handwritten notes:
passare
der Grenzübergang - abwärts am Ende der Mauer

3. Kommunistische Partei.



www.berliner-mauer.de
www.berlin.de
www.berliner-mauer-gedenkstaette.de
www.chronik-der-mauer.de
www.erlebnisgruenesband.de
www.dhm.de

68

Z achtundsechzig



Fokus auf ... Die ehemalige DDR



In der DDR herrschte ein kommunistisches System mit **Planwirtschaft** und zentralistischer Verwaltung. *amministrative*
Dem Staat gehörte alles: Er bestimmte die Wirtschaft mit den sogenannten 5-Jahres-Plänen, befriedigte die wichtigsten Bedürfnisse seiner Bürger, die eine Wohnung (den sogenannten Plattenbau) zu niedrigen Mietpreisen und eine Arbeit hatten. *sozialer* Der Staat sorgte auch für die Freizeit *sozialer* mittels staatlicher Jugendorganisationen¹. Im Land gab es **keine Arbeitslosigkeit, kein Privateigentum und keine Privatinitiative**; verkauft wurden nur DDR- oder Ostprodukte, alles, was westlich(orientiert) war, wurde verboten: Musik, Mode, Lebensweise, Bücher und Konsumgüter. Der Staat war allmächtig und kontrollierte das Leben der Menschen: Kritik an der Regierung oder an der einzigen Partei war nicht möglich, und Oppositionelle wurden verhaftet. Man organisierte durch die **Geheimpolizei** für **Staatssicherheit** – kurz **STASI** genannt – eine systematische Überwachung der DDR-Bürger. Es handelte sich um eine staatliche **Spionage**, die besonders Künstler, Intellektuelle oder Andersdenkende betraf, wie im Film *Das Leben der Anderen* (2006) hervorragend thematisiert wird.



1. Junge Pioniere (Kinder 6-10 Jahre), Thälmannpioniere (10-14 Jahre) und FDJ (Freie Deutsche Jugend 14-24 Jahre). Ziel dieser Organisationen war es, gute Sozialisten zu erziehen.

70

Z siebzig

1 Richtig oder falsch? Kreuze an.

- | | R | F |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|
| 1 In der DDR herrschte ein kommunistisches System. | ☒ | ☐ |
| 2 Der Staat sorgte für die Bedürfnisse seiner Bürger. | ☒ | ☐ |
| 3 Die DDR-Bürger konnten frei handeln. | ☐ | ☒ |
| 4 In den Geschäften konnte man Westmarken finden. | ☐ | ☒ |
| 5 Die STASI war eine Freizeitorganisation. | ☐ | ☒ |
| 6 Regimegegner wurden verfolgt. | ☒ | ☐ |

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SPAGNOLO

Indirizzo linguistico moderno

OBIETTIVI DIDATTICI RAGGIUNTI IN BASE ALLA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

Il gruppo classe, composto da sei allievi, ha dimostrato un buon interesse per la disciplina e una buona partecipazione in classe; l'impegno nello studio domestico e nello svolgimento delle attività per casa è stato buono per quasi tutti gli allievi. Quasi la totalità del gruppo ha raggiunto un livello generale di preparazione più che buono e per alcuni allievi anche ottimo. Un gruppo esiguo non ha raggiunto la sufficienza, dimostrando anche una scarsa partecipazione ed un ridotto impegno domestico.

In relazione alla programmazione didattica annuale sono stati conseguiti gli obiettivi posti a inizio anno da quasi tutto il gruppo. La classe ha acquisito le competenze linguistico-comunicative corrispondenti al livello B1-B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue; ha acquisito conoscenze relative alla letteratura spagnola e ispanoamericana e al lessico specifico; è in grado di leggere e riassumere un testo letterario o di attualità e di identificarne il tema generale; sa analizzare testi letterari di prosa, poesia e teatro; ha acquisito competenze comunicative sia in forma orale che in forma scritta per produrre testi su argomenti personali, di attualità e di cultura.

SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA IN RELAZIONE AL PIANO DI LAVORO INIZIALE

Il programma è stato svolto in maniera completa e nei tempi previsti; lo studio di alcuni autori inseriti nella programmazione annuale è stato sostituito dallo studio di altri autori per assecondare gli interessi degli allievi o per opportunità didattica. La scelta dei contenuti linguistico-grammaticali oggetto di ripasso è stata effettuata a partire dai principali errori riscontrati nelle prove orali e scritte.

TIPOLOGIA E FREQUENZA DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE

Gli allievi hanno svolto almeno una prova orale e due prove scritte per ogni trimestre. Le prove, sia scritte sia orali, sono di accertamento dei contenuti studiati e della competenza comunicativa.

La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti durante il Consiglio di classe di inizio anno.

San Donà di Piave, 12 maggio 2025

L'insegnante
Prof.ssa Francesca Boccato

PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA SPAGNOLA

- MANUALE DI RIFERIMENTO: Ciccotti, Gallego, Garzillo, Pernas, *Contextos literarios*, VOL. 2 Zanichelli, 2012
- MATERIALE INTEGRATIVO: Ramos, Santos, Santos, *Todo el mundo habla español Vol 2*, De Agostini, 2015
- Ore di lezione settimanali: 4.

PRIMO TRIMESTRE

- Ripasso delle principali strutture grammaticali e sintattiche.
- Generazione del '98: contesto storico e sociale dal "Disastro del '98" all'instaurazione della II Repubblica. Pagg. 294,295, 309 - 311 del manuale.
- Vita e opere di Rubén Darío. Introduzione al movimento modernista ed analisi di *Venus* e *Sonatina*. Pagg. 296,297,299 e 300.
- Generazione del '98, Antonio Machado, vita e analisi di *Retrato* (tratto dall'opera "Soledades") e *Es una tarde cenicienta y mustia* (tratto dall'opera "Campos de Castilla"). Pagg. 321-325 del manuale.
- Miguel de Unamuno, vita, lettura e analisi di alcuni brani tratti da "Niebla". Pagg. 328-336 del manuale.
- Ramón María del Valle-Inclán, vita ed analisi di brani da "Sonata di Primavera" e "Luces de Bohemia". Pagg. 341-347 del manuale.
- Le avanguardie e la Generazione del '27: contesto storico, sociale e letterario. La guerra civile 1931-1936. Le avanguardie, le diverse correnti e le "Greguerías"; la Generazione del '27: caratteristiche generali. Pagg. 352-354, 363-365, 369 del manuale.
- Ramón Gómez de la Serna, vita e lettura di alcune Greguerías. Pagg. 366-367 del manuale.
- Visione ed analisi del cortometraggio *Un perro andaluz* di Luis Buñuel. Vita di Salvador Dalí e relazione con Lorca (cenni a *Oda a Salvador Dalí*).

SECONDO TRIMESTRE

- Federico García Lorca: vita, percorso artistico, caratteristiche e simbolismo delle opere "El Romancero Gitano" e di "Poeta en Nueva York"; lettura e analisi di *Canción del Jinete*, *Romance de la luna, luna*, *Romance sonámbulo*, *La Aurora*. Il teatro di F.G. Lorca: tappe e tematiche, lettura e analisi di alcuni brani tratti dall'opera "La casa de Bernarda Alba". Pagg. 371-389 del manuale.
- Rafael Alberti, vita e analisi di *Si mi voz muriera en tierra*, *Joselito en su gloria*, *Se equivocó la paloma* e *Paraíso perdido*. Pagg. 393- 397 del manuale e scheda consegnata.
- Pedro Salinas, vita e analisi di *Mañana* e *Para vivir no quiero*. Pagg. 399, 400 del manuale e scheda consegnata.
- Dal postguerra agli albori del XXI secolo: contesto storico, sociale e letterario. La dittatura franchista e la transizione. Lettura di una parte del *Manifesto della Sezione Femminile della Falange Spagnola*. Analisi del ruolo svolto dall'organizzazione armata terrorista ETA nella politica spagnola.

TERZO TRIMESTRE

- Manuel Vázquez Montalbán, vita e analisi di *Suave es la noche* e *Nunca desayunaré en Tiffany*. Schede consegnate in classe.

- Antonio Buero Vallejo, vita ed analisi di estratti da “Historia de una escalera”. Pagg. 454-457 del manuale.
- Javier Marías, vita e analisi dell’incipit di “Corazón tan blanco” (scheda consegnata in classe).
- Letteratura Ispanoamericana: introduzione storica ai paesi dell’America Latina. Pagg. 540-544 del manuale.
- Pablo Neruda, vita e analisi di *Oda al Mar* e estratti da “Confieso que he vivido”. Pagg. 555, 556, 558, 559 del manuale e testo consegnato in classe.
- Jorge Luis Borges, vita e analisi di “Borges y Yo” e *Arte Poética*. Traduzione ed analisi del racconto breve “El Otro”. Pag. 561 del manuale e testi consegnati in classe.
- Realismo magico e Laura Esquivel: vita e analisi di brani da “Como Agua para Chocolate”. Pagg. 590-592 del manuale.

PROGRAMMA LETTORATO

- Fuga de cerebros al extranjero
- Interpretando pesadillas
- Carnaval (vocabulario, tradiciones italianas y españolas)
- Sevilla (Ciudad)
- Cádiz (Ciudad)
- Ronda (Ciudad)
- Presentaciones de los alumnos sobre: La Revolución Mexicana, el narcotráfico en el sur de América, Chile y Pinochet, Juan Domingo Perón y Argentina, La Revolución cubana.

L’insegnante
prof.ssa .Francesca Boccato

Testi aggiuntivi

Paraíso perdido

A través de los siglos,
por la nada del mundo,
yo, sin sueño, buscándote.
Tras de mí, imperceptible,
sin rozarme los hombros,
mi ángel muerto, vigía.
"¿Adónde el Paraíso,
sombra, tú que has estado?"
Pregunta con silencio.
Ciudades sin respuesta,
ríos sin habla, cumbres
sin ecos, mares mudos.
Nadie lo sabe. Hombres
fijos, de pie, a la orilla
parada de las tumbas,
me ignoran. Aves tristes,
cantos petrificados,
en éxtasis el rumbo,
ciegas. No saben nada.
Sin sol, vientos antiguos,
inertes, en las leguas
por andar, levantándose
calcinados, cayéndose
de espaldas, poco dicen.
Diluidos, sin forma
la verdad que en sí ocultan,
huyen de mí los cielos.
Ya en el fin de la tierra,
sobre el último filo,
resbalando los ojos,
muerta en mí la esperanza,
ese pórtico verde
busco en las negras simas.
¡Oh boquete de sombras!
¡Hervidero del mundo!
¡Qué confusión de siglos!
¡Atrás, atrás! ¡Qué espanto
de tinieblas sin voces!
¡Qué pérdida mi alma!
"Ángel muerto, despierta.
¿Dónde estás? Ilumina
con tu rayo el retorno."
Silencio. Más silencio.
Imóviles los pulsos
del sinfín de la noche.
¡Paraíso Perdido!

Perdido por buscarte,
yo, sin luz para siempre.

Mañana

«Mañana». La palabra
iba suelta, vacante,
ingrávida, en el aire,
tan sin alma y sin cuerpo,
tan sin color ni beso,
que la dejé pasar
por mi lado, en mi hoy.
Pero de pronto tú
dijiste: «Yo, mañana...»
Y todo se pobló
de carne y de banderas.
Se me precipitaban
encima las promesas
de seiscientos colores,
con vestidos de moda,
desnudas, pero todas
cargadas de caricias.
En trenes o en gacelas
me llegaban—agudas,
sones de violines—
esperanzas delgadas
de bocas virginales.
O veloces y grandes
como buques, de lejos,
como ballenas
desde mares distantes,
inmensas esperanzas
de un amor sin final.
¡Mañana! Qué palabra
toda vibrante, tensa
de alma y carne rosada,
cuerda del arco donde
tú pusiste, agudísima,
arma de veinte años,
la flecha más segura
cuando dijiste: «Yo...»

Mujeres y falange (documento del 1958)

Una página y media sacadas de "Economía doméstica para bachillerato y magisterio", "Sección Femenina" de la Falange Española y de las JONS (1958).

"Ten preparada una comida deliciosa para cuando él regrese del trabajo; especialmente, su plato favorito. Ofrécete a quitarle los zapatos. Habla en tono bajo, relajado y placentero. Prepárate, retoca tu maquillaje, coloca una cinta en tu cabello; hazte un poco más interesante para él. Su duro día de trabajo quizá necesite de un poco de ánimo, y uno de tus deberes es proporcionárselo.

Durante los días más fríos deberías preparar y encender un fuego en la chimenea para que él se relaje frente a ella; después de todo, preocuparse por su comodidad te proporcionará una satisfacción personal inmensa. Minimiza cualquier ruido. En el momento de su llegada, elimina zumbidos de lavadora o aspirador.

Salúdale con una cálida sonrisa y demuéstrole tu deseo por complacerle. Escúchale, déjale hablar primero; recuerda que sus temas de conversación son más importantes que los tuyos. Nunca te quejes si llega tarde, o si sale a cenar o a otros lugares de diversión sin ti. Intenta, en cambio, comprender su mundo de tensión y sus necesidades reales. Haz que se sienta a gusto, que repose en un sillón cómodo, o que se acueste en la recámara. Ten preparada una bebida fría o caliente para él. No le pidas explicaciones acerca de sus acciones o cuestiones su juicio o integridad. Recuerda que es el amo de la casa.

Anima a tu marido a poner en práctica sus aficiones e intereses y sírvele de apoyo sin ser excesivamente insistente. Si tú tienes alguna afición, intenta no aburrirle hablándole de ésta, ya que los intereses de las mujeres son triviales comparados con los de los hombres.

Al final de la tarde, limpia la casa para que esté limpia de nuevo por la mañana. Prevé las necesidades que tendrá a la hora del desayuno. El desayuno es vital para tu marido si debe enfrentarse al mundo exterior con talante positivo.

Una vez que ambos os hayáis retirado a la habitación, prepárate para la cama lo antes posible, teniendo en cuenta que, aunque la higiene femenina es de máxima importancia, tu marido no quiere esperar para ir al baño. Recuerda que debes tener un aspecto inmejorable a la hora de ir a la cama... si debes aplicarte crema facial o rulos para el cabello, espera hasta que él esté dormido, ya que eso podría resultar chocante para un hombre a última hora de la noche.

En cuanto respecta a la posibilidad de relaciones íntimas con tu marido, es importante recordar tus obligaciones matrimoniales: si él siente la necesidad de dormir, que sea así no le presiones o estimes la intimidad. Si tu marido sugiere la unión, entonces accede humildemente, teniendo siempre en cuenta que su satisfacción es más importante que la de una mujer. Cuando alcance el momento culminante, un pequeño gemido por tu parte es suficiente para indicar cualquier goce que podido experimentar. Si tu marido te pidiera prácticas sexuales inusuales, sé obediente y no te quejes. Es probable que tu marido caiga entonces en un sueño profundo, así que acomódate la ropa, refréscate y aplícate crema facial para la noche y tus productos para el cabello.

Puedes entonces ajustar el despertador para levantarte un poco antes que él por la mañana. Esto te permitirá tener lista una taza de té para cuando despierte..."

El terrorismo en España

ETA

En 1959 un grupo de estudiantes fundó el grupo ETA (*Euskadi Ta Askatasuna* que en castellano significa "País Vasco y libertad") declarando como pilares la defensa del euskera (la lengua vasca), el antiespañolismo y sobre todo la independencia de los territorios que, según reivindican, pertenecen a Euskadi: Álava, Vizcaya, Guipúzcoa y Navarra (en España), Labort, Baja Navarra y Sola (en Francia). Sin embargo, las bases de la organización se consolidaron en 1962, cuando el grupo se presentó como **Movimiento Revolucionario Vasco de Liberación Nacional** y se autodefinió como una "organización clandestina revolucionaria" que defendía la lucha armada como el medio para conseguir la independencia de Euskadi. Para financiarse, la banda terrorista en 1965 empezó con los atracos y el cobro del impuesto revolucionario. Su primer golpe de efecto lo logró con el asesinato del almirante **Luis Carrero Blanco**, en 1973, en un atentado en Madrid, y al año siguiente, en 1974, ETA realizó el primer atentado masivo: 12 civiles murieron y otros 80 resultaron heridos en la explosión de un artefacto en la cafetería Rolando, en Madrid. La actividad terrorista no cesó con la muerte de Franco y hasta nuestros días ETA ha causado la muerte de unas 900 personas, entre militares y civiles, y miles de heridos en toda España. La respuesta de los ciudadanos a esta violencia se traduce en las muchas manifestaciones pacíficas que recorren las calles del país. Además a lo largo de los años han ido naciendo "plataformas contra el terrorismo" como **Basta Ya** o **Manos Blancas**; por su parte, el Gobierno intenta encontrar soluciones e incluso negociar con el grupo armado y esto es objeto de críticas en la población. Cabe destacar que la Unión Europea ha incluido al grupo ETA en la lista de terroristas internacionales junto a al-Qaeda.



PARA SABER MÁS

La historia de ETA:

- www.elpais.com/todo-sobre/tema/terrorismo/ETA/23/
- www.elmundo.es/eta



El 30 de diciembre de 2006, a las 9.00 de la mañana, una furgoneta bomba estalló en el aparcamiento de la Terminal 4 del aeropuerto madrileño de Barajas, provocando dos muertos y unos veinte heridos. El atentado fue reivindicado por ETA y marcó el fin del "alto de fuego permanente" proclamado por los mismos terroristas en marzo del mismo año; tras el atentado, Zapatero ordenó suspender el diálogo declarando que "con violencia no hay diálogo, ningún tipo de diálogo".

NUNCA DESAYUNARÉ EN TIFFANY

Nunca desayunaré en Tiffany
ese licor fresa en ese vaso
Modigliani como tu garganta
nunca
aunque sepa los caminos
llegaré
a ese lugar del que nunca quiera
regresar
una fotografía, quizá
una sonrisa enorme como una ciudad
atardecida, malva el asfalto, aire
que viene del mar
y el barman
nos sirve un ángel blanco, aunque
sepa los caminos nunca encontraré
esa barra infinita de Tiffany
el juke-box
donde late el último Modugno ad
un attimo d'amore che mai piú ritornerà...
y quizá todo sea mejor así, esperando
porque al llegar no puedes volver
a Itaca, lejana y sola, ya no tan sola,
ya paisaje que habitas y usurpas
nunca
nunca quiero desayunar en Tiffany, nunca
quiero llegar a Itaca aunque sepa los caminos
lejana y sola.

SUAVE ES LA NOCHE

Tender is the night
entre arquitecturas blancas
de villas con verjas historiadas
veredas de grava, suave
es la noche, una huella
un crujido, un paso
sopla
azul y líquido el viento
de la pasión civilizada
algo
ha quedado entre las ruedas de agua
en la playa, un tablón carcomido
y una guirnalda de algas
pasarán
veinte años, veinte constelaciones de cubos
de hielo en vasos azulados, entonces
la armonía de Europa estribaría
en un fondo de Bach
y un suicidio
colectivo a ciento ochenta por hora
un alcoholizado se llevó a la tierra
el secreto del sufrimiento por la

la asepsia del agua corriente
y dentífricos
destructores de la nicotina
Francia
Scott Fitzgerald, excesivamente inteligente
para engullir el mundo de cada día
como una espesa melaza sobre las tostadas.

Corazón tan blanco

No he querido saber, pero he sabido que una de las niñas, cuando ya no era niña y no hacía mucho que había regresado de su viaje de bodas, entró en el cuarto de baño, se puso frente al espejo, se abrió la blusa, se quitó el sostén y se buscó el corazón con la punta de la pistola de su propio padre, que estaba en el comedor con parte de la familia y tres invitados. Cuando se oyó la detonación, unos cinco minutos después de que la niña hubiera abandonado la mesa, el padre no se levantó en seguida, sino que se quedó durante algunos segundos paralizado con la boca llena, sin atreverse a masticar ni a tragar ni menos aún a devolver el bocado al plato; y cuando por fin se alzó y corrió hacia el cuarto de baño, los que lo siguieron vieron cómo mientras descubría el cuerpo ensangrentado de su hija y se echaba las manos a la cabeza iba pasando el bocado de carne de un lado a otro de la boca, sin saber todavía qué hacer con él. Llevaba la servilleta en la mano, y no la soltó hasta que al cabo de un rato reparó en el sostén tirado sobre el bidet, y entonces lo cubrió con el paño que tenía a mano o tenía en la mano y sus labios habían manchado, como si le diera más vergüenza la visión de la prenda íntima que la del cuerpo derribado y semidesnudo con el que la prenda había estado en contacto hasta hacía muy poco: el cuerpo sentado a la mesa o alejándose por el pasillo o también de pie. Antes, con gesto automático, el padre había cerrado el grifo del lavabo, el del agua fría, que estaba abierto con mucha presión. La hija había estado llorando mientras se ponía ante el espejo se abría la blusa, se quitaba el sostén y se buscaba el corazón porque, tendida en el suelo frío del cuarto de baño enorme tenía los ojos llenos de lágrimas, que no se habían visto durante el almuerzo ni podían haber brotado después de caer sin vida. En contra de su costumbre y de la costumbre general, no había echado el pestillo, lo que hizo pensar al padre (pero brevemente y sin pensarlo apenas, en cuanto tragó) que quizá su hija, mientras lloraba, había estado esperando o deseando que alguien abriera la puerta y le impidiera hacer lo que había hecho, no por la fuerza sino con su mera presencia, por la contemplación de su desnudez en vida o con una mano en el hombro. Pero nadie (excepto ella ahora, y porque ya no era una niña)

iba al cuarto de baño durante el almuerzo. El pecho que no había sufrido el impacto resultaba bien visible, maternal y blanco y aún firme, y fue hacia él hacia donde se dirigieron instintivamente las primeras miradas, más que nada para evitar dirigirse al otro, que ya no existía o era sólo sangre. Hacía muchos años que el padre no había visto ese pecho, dejó de verlo cuando se transformó o empezó a ser maternal, y por eso no sólo se sintió espantado, sino también turbado. La otra niña, la hermana, que sí lo había visto cambiado en su adolescencia y quizá después, fue la primera en tocarla, y con una toalla (su propia toalla azul pálido, que era la que tenía tendencia a coger) se puso a secarle las lágrimas del rostro mezcladas con sudor y con agua, ya que antes de que se cerrara el grifo, el chorro había estado rebotando contra la loza y habían caído gotas sobre las mejillas, el pecho blanco y la falda arrugada de su hermana en el suelo. También quiso, apresuradamente, secarle la sangre como si eso pudiera curarla, pero la toalla se empapó al instante y quedó inservible para su tarea, también se tino. En vez de dejarla empaparse y cubrir el tórax con ella, la retiró en seguida al verla tan roja (era su propia toalla) y la dejó colgada sobre el borde de la bañera, desde donde goteó. Hablaba, pero lo único que acertaba a decir era el nombre de su hermana, y a repetirlo. Uno de los invitados no pudo evitar mirarse en el espejo a distancia y atusarse el pelo un segundo, el tiempo suficiente para notar me la sangre y el agua (pero no el sudor) habían salpicado la superficie y por tanto cualquier reflejo que diera, incluido el

suyo mientras se miró. Estaba en el umbral, sin Entrar, al igual que los otros dos invitados, como si pese al olvido de las reglas sociales en aquel momento, consideraran que sólo los miembros de la familia tenían derecho a cruzarlo. Los tres asomaban la cabeza tan sólo, el tronco inclinado como adultos escuchando a niños, sin dar el paso adelante por asco o respeto, quizá por asco, aunque uno de ellos era médico (el que se vio en el espejo) y lo normal habría sido que se hubiera abierto paso con seguridad y hubiera examinado el cuerpo de la hija, o al menos, rodilla en tierra, le hubiera puesto en el cuello dos dedos. No lo hizo, ni siquiera cuando el padre, cada vez más pálido e inestable, se volvió hacia él y, señalando el cuerpo de su hija, le dijo 'Doctor', en tono de imploración, pero sin ningún énfasis, para darle la espalda a continuación, sin esperar a ver si el médico respondía a su llamamiento. No sólo a él y a los otros les dio la espalda, sino también a sus hijas, a la viva y a la que no se atrevía a dar aún por muerta, y, con los codos sobre el lavabo y las manos sosteniendo la frente, empezó a vomitar cuanto había comido, incluido el pedazo de carne que acababa de tragarse sin masticar.

Oda al mar

El mar
y cuánto mar
se sale de sí mismo
a cada rato,
dice que sí, que no,
que no, que no, que no,
dice que sí, en azul,
en espuma, en galope,
dice que no, que no.
No puede estarse quieto,
me llamo mar, repite
pegando en una piedra
sin lograr convencerla,
entonces
con siete lenguas verdes
de siete perros verdes,
de siete tigres verdes,
de siete mares verdes,
la recorre, la besa,
la humedece
y se golpea el pecho
repitiendo su nombre.
Oh mar, así te llamas,
oh camarada océano,
no pierdas tiempo y agua,
no te sacudas tanto,
ayúdanos,
somos los pequeñitos
pescadores,
los hombres de la orilla,
tenemos frío y hambre
eres nuestro enemigo,
no golpees tan fuerte,
no grites de ese modo,
abre tu caja verde
y déjanos a todos
en las manos

tu regalo de plata:
el pez de cada día.

Aquí en cada casa
lo queremos
y aunque sea de plata,
de cristal o de luna,
nació para las pobres
cocinas de la tierra.
No lo guardes,
avaro, corriendo frío como
relámpago mojado
debajo de tus olas.
Ven, ahora,
ábrete
y déjalo
cerca de nuestras manos,
ayúdanos, océano,
padre verde y profundo,
a terminar un día
la pobreza terrestre.
Déjanos
cosechar la infinita
plantación de tus vidas,
tus trigos y tus uvas,
tus bueyes, tus metales,
el esplendor mojado
y el fruto sumergido.

Padre mar, ya sabemos
cómo te llamas, todas
las gaviotas reparten
tu nombre en las arenas:
ahora, pórtate bien,
no sacudas tus crines,
no amenaces a nadie,
no rompas contra el cielo
tu bella dentadura,
déjate por un rato
de gloriosas historias,
danos a cada hombre,
a cada
mujer y a cada niño,
un pez grande o pequeño
cada día.
Sal por todas las calles
del mundo
a repartir pescado
y entonces
grita, grita
para que te oigan todos

los pobres que trabajan
y digan,
asomando a la boca
de la mina:
"Ahí viene el viejo mar
repartiendo pescado".
Y volverán abajo,
a las tinieblas,
sonriendo, y por las calles
y los bosques
sonreirán los hombres
y la tierra
con sonrisa marina.
Pero
si no lo quieres,
si no te da la gana,
espérate,
espéranos,
lo vamos a pensar,
vamos en primer término
a arreglar los asuntos
humanos,
los más grandes primero,
todos los otros después,
y entonces
entraremos en ti,
cortaremos las olas
con cuchillo de fuego,
en un caballo eléctrico
saltaremos la espuma,
cantando nos hundiremos
hasta tocar el fondo
de tus entrañas,
un hilo atómico
guardará tu cintura,
plantaremos
en tu jardín profundo
plantas
de cemento y acero,
te amarraremos
pies y manos,
los hombres por tu piel
pasearán escupiendo,
sacándote racimos,
construyéndote arneses,
montándote y domándote
dominándote el alma.
Pero eso será cuando
los hombres

hayamos arreglado
nuestro problema,
el grande,
el gran problema.
Todo lo arreglaremos
poco a poco:
te obligaremos, mar,
te obligaremos, tierra,
a hacer milagros,
porque en nosotros mismos,
en la lucha,
está el pez, está el pan,
está el milagro.

BORGES Y YO

Al otro, a Borges, es a quien le ocurren las cosas. Yo camino por Buenos Aires y me demoro, acaso ya mecánicamente, para mirar el arco de un zaguán y la puerta cancel; de Borges tengo noticias por el correo y veo su nombre en una terna de profesores o en un diccionario biográfico. Me gustan los relojes de arena, los mapas, la tipografía del siglo XVII, las etimologías, el sabor del café y la prosa de Stevenson; el otro comparte esas preferencias, pero de un modo vanidoso que las convierte en atributos de un actor. Sería exagerado afirmar que nuestra relación es hostil; yo vivo, yo me dejo vivir para que Borges pueda tramar su literatura y esa literatura me justifica. Nada me cuesta confesar que ha logrado ciertas páginas válidas, pero esas páginas no me pueden salvar, quizá porque lo bueno ya no es de nadie, ni siquiera del otro, sino del lenguaje o la tradición. Por lo demás, yo estoy destinado a perderme, definitivamente, y sólo algún instante de mí podrá sobrevivir en el otro. Poco a poco voy cediéndole todo, aunque me consta su perversa costumbre de falsear y magnificar. Spinoza entendió que todas las cosas quieren perseverar en su ser; la piedra eternamente quiere ser piedra y el tigre un tigre. Yo he de quedar en Borges, no en mí (si es que alguien soy), pero me reconozco menos en sus libros que en muchos otros o que en el laborioso rasgueo de una guitarra. Hace años yo traté de librarme de él y pasé de las mitologías del arrabal a los juegos con el tiempo y con lo infinito, pero esos juegos son de Borges ahora y tendré que idear otras cosas. Así mi vida es una fuga y todo lo pierdo y todo es del olvido, o del otro. No sé cuál de los dos escribe esta página.

ARTE POÉTICA

Mirar el río hecho de tiempo y agua
y recordar que el tiempo es otro río,
saber que nos perdemos como el río
y que los rostros pasan como el agua.

Sentir que la vigilia es otro sueño
que sueña no soñar y que la muerte
que teme nuestra carne es esa muerte
de cada noche, que se llama sueño.

Ver en el día o en el año un símbolo
de los días del hombre y de sus años,
convertir el ultraje de los años
en una música, un rumor y un símbolo,

ver en la muerte el sueño, en el ocaso
un triste oro, tal es la poesía

que es inmortal y pobre. La poesía
vuelve como la aurora y el ocaso.

A veces en las tardes una cara
nos mira desde el fondo de un espejo;
el arte debe ser como ese espejo
que nos revela nuestra propia cara.

Cuentan que Ulises, harto de prodigios,
lloró de amor al divisar su Ítaca
verde y humilde. El arte es esa Ítaca
de verde eternidad, no de prodigios.

También es como el río interminable
que pasa y queda y es cristal de un mismo
Heráclito inconstante, que es el mismo
y es otro, como el río interminable.

El otro

El hecho ocurrió en el mes de febrero de 1969, al norte de Boston, en Cambridge. No lo escribí inmediatamente porque mi primer propósito fue olvidarlo, para no perder la razón. Ahora, en 1972, pienso que si lo escribo, los otros lo leerán como un cuento y, con los años, lo será tal vez para mí.

Sé que fue casi atroz mientras duró y más aún durante las desveladas noches que lo siguieron. Ello no significa que su relato pueda conmover a un tercero.

Serían las diez de la mañana. Yo estaba recostado en un banco, frente al río Charles. A unos quinientos metros a mi derecha había un alto edificio, cuyo nombre no supe nunca. El agua gris acarreaba largos trozos de hielo. Inevitablemente, el río hizo que yo pensara en el tiempo. La milenaria imagen de Heráclito. Yo había dormido bien; mi clase de la tarde anterior había logrado, creo, interesar a los alumnos. No había un alma a la vista.

Sentí de golpe la impresión (que según los sicólogos corresponde a los estados de fatiga) de haber vivido ya aquel momento. En la otra punta de mi banco alguien se había sentado. Yo hubiera preferido estar solo, pero no quise levantarme en seguida, para no mostrarme incivil. El otro se había puesto a silbar. Fue entonces cuando ocurrió la primera de las muchas zozobras de esa mañana. Lo que silbaba, lo que trataba de silbar (nunca he sido muy entonado), era el estilo criollo de La tapera de Elías Regules. El estilo me retrajo a un patio, que ha desaparecido, y a la memoria de Álvaro Melián Lafinur, que hace tantos años ha muerto. Luego vinieron las palabras. Eran las de la décima del principio. La voz no era la de Álvaro, pero quería parecerse a la de Álvaro. La reconocí con horror. Me le acerqué y le dije:

—Señor, ¿usted es oriental o argentino?

—Argentino, pero desde el catorce vivo en Ginebra —fue la contestación.

Hubo un silencio largo. Le pregunté:

—¿En el número diecisiete de Malagnou, frente a la iglesia rusa?

Me contestó que sí.

—En tal caso —le dije resueltamente— usted se llama Jorge Luis Borges. Yo también soy Jorge Luis Borges. Estamos en 1969, en la ciudad de Cambridge.

-No —me respondió con mi propia voz un poco lejana.

Al cabo de un tiempo insistió:

—Yo estoy aquí en Ginebra, en un banco, a unos pasos del Ródano. Lo raro es que nos parecemos, pero usted es mucho mayor, con la cabeza gris.

Yo le contesté:

—Puedo probarte que no miento. Voy a decirte cosas que no puede saber un desconocido. En casa hay un mate de plata con un pie de serpientes, que trajo del Perú nuestro bisabuelo. También hay una palangana de plata, que pendía del arzón. En el armario de tu cuarto hay dos filas de libros. Los tres volúmenes de Las mil y una noches de Lane con grabados en acero y notas en cuerpo menor entre capítulo y capítulo, el diccionario latino de Quicherat, la Germania de Tácito en latín y en la versión de Gordon, un Don Quijote de la casa Garnier, las Tablas de sangre de Rivera Indarte, con la dedicatoria del autor, el Sartor Resartus de Carlyle, una biografía de Amiel y, escondido detrás de los demás, un libro en rústica sobre las costumbres sexuales de los pueblos balcánicos. No he olvidado tampoco un atardecer en un primer piso de la plaza Dubourg.

—Dufour —corrigió.

—Está bien. Dufour. ¿Te basta con todo eso?

—No —respondió—. Esas pruebas no prueban nada. Si yo lo estoy soñando, es natural que sepa lo que yo sé. Su catálogo prolijo es del todo vano.

La objeción era justa. Le contesté:

—Si esta mañana y este encuentro son sueños, cada uno de los dos tiene que pensar que el soñador es él. Tal vez dejemos de soñar, tal vez no. Nuestra evidente obligación, mientras tanto, es aceptar el sueño, como hemos aceptado el universo y haber sido engendrados y mirar con los ojos y respirar.

—¿Y si el sueño durara? —dijo con ansiedad.

Para tranquilizarlo y tranquilizarme, fingí un aplomo que ciertamente no sentía. Le dije:

—Mi sueño ha durado ya setenta años. Al fin y al cabo, al recordarse, no hay persona que no se encuentre consigo misma. Es lo que nos está pasando ahora, salvo que somos dos. ¿No querés saber algo de mi pasado, que es el porvenir que te espera?

Asintió sin una palabra. Yo proseguí un poco perdido:

—Madre está sana y buena en su casa de Charcas y Maipú, en Buenos Aires, pero padre murió hace unos treinta años. Murió del corazón. Lo acabó una hemiplejia; la mano izquierda puesta sobre la mano derecha era como la mano de un niño sobre la mano de un gigante. Murió con impaciencia de morir, pero sin una queja. Nuestra abuela había muerto en la misma casa. Unos días antes del fin, nos llamó a todos y nos dijo: “Soy una mujer muy vieja, que está muriéndose muy despacio. Que nadie se alborote por una cosa tan común y corriente”. Norah, tu hermana, se casó y tiene dos hijos. A propósito, en casa, ¿cómo están?

—Bien. Padre siempre con sus bromas contra la fe. Anoche dijo que Jesús era como los gauchos, que no quieren comprometerse, y que por eso predicaba en parábolas.

Vaciló y me dijo:

—¿Y usted?

—No sé la cifra de los libros que escribirás, pero sé que son demasiados. Escribirás poesías que te darán un agrado no compartido y cuentos de índole fantástica. Darás clases como tu padre y como tantos otros de nuestra sangre.

Me agradó que nada me preguntara sobre el fracaso o éxito de los libros. Cambié de tono y proseguí:

—En lo que se refiere a la historia... Hubo otra guerra, casi entre los mismos antagonistas. Francia no tardó en capitular; Inglaterra y América libraron contra un dictador alemán, que se llamaba Hitler, la cíclica batalla de Waterloo. Buenos Aires, hacia mil novecientos cuarenta y seis, engendró otro Rosas, bastante parecido a nuestro pariente. El cincuenta y cinco, la provincia de Córdoba nos salvó, como antes Entre Ríos. Ahora, las cosas andan mal. Rusia está apoderándose del planeta; América, trabada por la superstición de la democracia, no se resuelve a ser un imperio. Cada día que pasa nuestro país es más provinciano. Más provinciano y más engreído, como si cerrara los ojos. No me sorprendería que la enseñanza del latín fuera reemplazada por la del guaraní.

Noté que apenas me prestaba atención. El miedo elemental de lo imposible y sin embargo cierto lo amilanaba. Yo, que no he sido padre, sentí por ese pobre muchacho, más íntimo que un hijo de mi carne, una oleada de amor. Vi que apretaba entre las manos un libro. Le pregunté qué era.

—Los poseídos o, según creo, Los demonios de Fyodor Dostoievski —me replicó no sin vanidad.

—Se me ha desdibujado. ¿Qué tal es?

No bien lo dije, sentí que la pregunta era una blasfemia.

—El maestro ruso —dictaminó— ha penetrado más que nadie en los laberintos del alma esclava.

Esa tentativa retórica me pareció una prueba de que se había serenado.

Le pregunté qué otros volúmenes del maestro había recorrido. Enumeró dos o tres, entre ellos *El doble*.

Le pregunté si al leerlos distinguía bien los personajes, como en el caso de Joseph Conrad, y si pensaba proseguir el examen de la obra completa.

—La verdad es que no —me respondió con cierta sorpresa.

Le pregunté qué estaba escribiendo y me dijo que preparaba un libro de versos que se titularía *Los himnos rojos*. También había pensado en *Los ritmos rojos*.

¿Por qué no? —le dije—. Podés alegar buenos antecedentes. El verso azul de Rubén Darío y la canción gris de Verlaine.

Sin hacerme caso, me aclaró que su libro cantarí la fraternidad de todos los hombres. El poeta de nuestro tiempo no puede dar la espalda a su época.

Me quedé pensando y le pregunté si verdaderamente se sentía hermano de todos. Por ejemplo, de todos los empresarios de pompas fúnebres, de todos los carteros, de todos los buzos, de todos los que viven en la acera de los números pares, de todos los afónicos, etcétera. Me dijo que su libro se refería a la gran masa de los oprimidos y parias.

—Tu masa de oprimidos y de parias —le contesté— no es más que una abstracción.

Solo los individuos existen, si es que existe alguien. El hombre de ayer no es el hombre de hoy sentenció algún griego. Nosotros dos, en este banco de Ginebra o de Cambridge, somos tal vez la prueba.

Salvo en las severas páginas de la Historia, los hechos memorables prescinden de frases memorables. Un hombre a punto de morir quiere acordarse de un grabado entrevisto en la infancia; los soldados que están por entrar en la batalla hablan del barro o del sargento. Nuestra situación era única y, francamente, no estábamos preparados. Hablamos, fatalmente, de letras; temo no haber dicho otras cosas que las que suelo decir a los periodistas. Mi alter ego creía en la invención o descubrimiento de metáforas nuevas; yo en las que corresponden a afinidades íntimas y notorias y que nuestra imaginación ya ha aceptado. La vejez de los hombres y el ocaso, los sueños y la vida, el correr del tiempo y del agua. Le expuse esta opinión, que expondría en un libro años después.

Casi no me escuchaba. De pronto dijo:

—Si usted ha sido yo, ¿cómo explicar que haya olvidado su encuentro con un señor de edad que en 1918 le dijo que él también era Borges?

No había pensado en esa dificultad. Le respondí sin convicción:

—Tal vez el hecho fue tan extraño que traté de olvidarlo.

Aventuró una tímida pregunta:

—¿Cómo anda su memoria?

Comprendí que para un muchacho que no había cumplido veinte años, un hombre de más de setenta era casi un muerto. Le contesté:

—Suele parecerse al olvido, pero todavía encuentra lo que le encargan. Estudio anglosajón y no soy el último de la clase.

Nuestra conversación ya había durado demasiado para ser la de un sueño.

Una brusca idea se me ocurrió.

Yo te puedo probar inmediatamente —le dije— que no estás soñando conmigo. Oí bien este verso, que no has leído nunca, que yo recuerde.

Lentamente entoné la famosa línea:

L'hydre—univers tordant son corps écaillé d'astres.

Sentí su casi temeroso estupor. Lo repitió en voz baja, saboreando cada resplandeciente palabra.

—Es verdad —balbuceó—. Yo no podré nunca escribir una línea como esa.

Hugo nos había unido.

Antes, él había repetido con fervor, ahora lo recuerdo, aquella breve pieza en que Walt Whitman rememora una compartida noche ante el mar, en que fue realmente feliz.

—Si Whitman la ha cantado —observé— es porque la deseaba y no sucedió. El poema gana si adivinamos que es la manifestación de un anhelo, no la historia de un hecho.

Se quedó mirándome.

—Usted no lo conoce —exclamó—. Whitman es incapaz de mentir.

Medio siglo no pasa en vano. Bajo nuestra conversación de personas de miscelánea lectura y gustos diversos, comprendí que no podíamos entendernos. Éramos demasiado distintos y demasiado parecidos. No podíamos engañarnos, lo cual hace difícil el diálogo. Cada uno de los dos era el remedo caricaturesco del otro. La situación era harto anormal para durar mucho más tiempo. Aconsejar o discutir era inútil, porque su inevitable destino era ser el que soy.

De pronto recordé una fantasía de Coleridge. Alguien sueña que cruza el paraíso y le dan como prueba una flor. Al despertarse, ahí está la flor.

Se me ocurrió un artificio análogo.

—Oí —le dije—, ¿tenés algún dinero?

—Sí —me replicó—. Tengo unos veinte francos. Esta noche lo convidé a Simón Jichlinski en el Crocodile.

—Dile a Simón que ejercerá la medicina en Carouge y que hará mucho bien... ahora, me das una de tus monedas.

Sacó tres escudos de plata y unas piezas menores. Sin comprender me ofreció uno de los primeros. Yo le tendí uno de esos imprudentes billetes americanos que tienen muy diverso valor y el mismo tamaño. Lo examinó con avidez.

—No puede ser —gritó—. Lleva la fecha de mil novecientos setenta y cuatro.

(Meses después alguien me dijo que los billetes de banco no llevan fecha.)

—Todo esto es un milagro —alcanzó a decir— y lo milagroso da miedo. Quienes fueron testigos de la resurrección de Lázaro habrán quedado horrorizados.

No hemos cambiado nada, pensé. Siempre las referencias librescas.

Hizo pedazos el billete y guardó la moneda.

Yo resolví tirarla al río. El arco del escudo de plata perdiéndose en el río de plata hubiera conferido a mi historia una imagen vívida, pero la suerte no lo quiso.

Respondí que lo sobrenatural, si ocurre dos veces, deja de ser aterrador. Le propuse que nos viéramos al día siguiente, en ese mismo banco que está en dos tiempos y en dos sitios.

Asintió en el acto y me dijo, sin mirar el reloj, que se le había hecho tarde. Los dos mentíamos y cada cual sabía que su interlocutor estaba mintiendo. Le dije que iban a venir a buscarme.

—¿A buscarlo? —me interrogó.

—Sí. Cuando alcances mi edad habrás perdido casi por completo la vista. Verás el color amarillo y sombras y luces. No te preocupes. La ceguera gradual no es una cosa trágica. Es como un lento atardecer de verano.

Nos despedimos sin habernos tocado. Al día siguiente no fui. El otro tampoco habrá ido.

He cavilado mucho sobre este encuentro, que no he contado a nadie. Creo haber descubierto la clave. El encuentro fue real, pero el otro conversó conmigo en un sueño y fue así que pudo olvidarme; yo conversé con él en la vigilia y todavía me atormenta el recuerdo.

El otro me soñó, pero no me soñó rigurosamente. Soñó, ahora lo entiendo, la imposible fecha en el dólar.

FIN

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SPAGNOLO
Liceo Linguistico Europeo - Indirizzo giuridico economico

OBIETTIVI DIDATTICI RAGGIUNTI IN BASE ALLA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

Il gruppo classe ha dimostrato un discreto interesse per la disciplina e una buona partecipazione in classe; l'impegno nello studio domestico e nello svolgimento delle attività per casa è stato discreto. In generale il livello di preparazione risulta discreto.

In relazione alla programmazione didattica annuale sono stati conseguiti gli obiettivi posti a inizio anno. Ha acquisito le competenze linguistico-comunicative corrispondenti al livello B1-B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue; ha acquisito conoscenze relative alla letteratura spagnola e ispanoamericana e al lessico specifico; è in grado di leggere e riassumere un testo letterario o di attualità e di identificarne il tema generale; sa analizzare testi letterari di prosa, poesia e teatro; ha acquisito competenze comunicative sia in forma orale che in forma scritta per produrre testi su argomenti personali, di attualità e di cultura.

SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA IN RELAZIONE AL PIANO DI LAVORO INIZIALE

Il programma è stato svolto in maniera completa e nei tempi previsti; lo studio di alcuni autori inseriti nella programmazione annuale è stato sostituito dallo studio di altri autori per assecondare gli interessi dell'allieva o per opportunità didattica. La scelta dei contenuti linguistico-grammaticali oggetto di ripasso è stata effettuata a partire dai principali errori riscontrati nelle prove orali e scritte.

TIPOLOGIA E FREQUENZA DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE

E' stata svolta almeno una prova orale e una prova scritta per ogni trimestre. Le prove, sia scritte sia orali, sono di accertamento dei contenuti studiati e della competenza comunicativa.

La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti durante il Consiglio di classe di inizio anno.

San Donà di Piave, 12 maggio 2025

L'insegnante
prof.ssa Francesca Boccato

PROGRAMMA LINGUA E LETTERATURA SPAGNOLA - Indirizzo giuridico economico

MANUALE DI RIFERIMENTO: Ciccotti, Gallego, Garzillo, Pernas, *Contextos literarios*, VOL. 2 Zanichelli, 2012

- MATERIALE INTEGRATIVO: Ramos, Santos, Santos, *Todo el mundo habla español Vol 2*, De Agostini, 2015
- Ore di lezione settimanali: 2.

PRIMO TRIMESTRE

- Ripasso delle principali strutture grammaticali e sintattiche.
- Generazione del '98: contesto storico e sociale dal "Disastro del '98" all'instaurazione della II Repubblica. Pagg. 294,295, 309 - 311 del manuale.
- Vita e opere di Rubén Darío. Introduzione al movimento modernista ed analisi di *Venus e Sonatina*. Pagg. 296,297,299 e 300.
- Generazione del '98, Antonio Machado, vita e analisi di *Retrato* (tratto dall'opera "Soledades") e *Es una tarde cenicienta y mustia* (tratto dall'opera "Campos de Castilla"). Pagg. 321-325 del manuale.
- Miguel de Unamuno, vita, lettura e analisi di alcuni brani tratti da "Niebla". Pagg. 328-336 del manuale.
- Ramón María del Valle-Inclán, vita ed analisi di brani da "Sonata di Primavera" e "Luces de Bohemia". Pagg. 341-347 del manuale.
- Le avanguardie e la Generazione del '27: contesto storico, sociale e letterario. La guerra civile 1931-1936. Le avanguardie, le diverse correnti e le "Greguerías"; la Generazione del '27: caratteristiche generali. Pagg. 352-354, 363-365, 369 del manuale.
- Ramón Gómez de la Serna, vita e lettura di alcune Greguerías. Pagg. 366-367 del manuale.
- Visione ed analisi del cortometraggio *Un perro andaluz* di Luis Buñuel. Vita di Salvador Dali e relazione con Lorca (cenni a *Oda a Salvador Dali*).

SECONDO TRIMESTRE

- Federico García Lorca: vita, percorso artistico, caratteristiche e simbolismo delle opere "El Romancero Gitano" e di "Poeta en Nueva York"; lettura e analisi di *Canción del Jinete*, *Romance de la luna, luna*, *Romance sonámbulo*, *La Aurora*. Il teatro di F.G. Lorca: tappe e tematiche, lettura e analisi di alcuni brani tratti dall'opera "La casa de Bernarda Alba". Pagg. 371-389 del manuale.
- Rafael Alberti, vita e analisi di *Si mi voz muriera en tierra*, *Joselito en su gloria*, *Se equivocó la paloma* e *Paraíso perdido*. Pagg. 393- 397 del manuale e scheda consegnata.
- Pedro Salinas, vita e analisi di *Mañana* e *Para vivir no quiero*. Pagg. 399, 400 del manuale e scheda consegnata.
- Dal postguerra agli albori del XXI secolo: contesto storico, sociale e letterario. La dittatura franchista e la transizione. Lettura di una parte del *Manifiesto della Sezione Femminile della Falange Spagnola*. Analisi del ruolo svolto dall'organizzazione armata terrorista ETA nella politica spagnola.

TERZO TRIMESTRE

- Manuel Vázquez Montalbán, vita e analisi di *Suave es la noche* e *Nunca desayunaré en Tiffany*. Schede consegnate in classe.
- Antonio Buero Vallejo, vita ed analisi di estratti da “Historia de una escalera”. Pagg. 454-457 del manuale.
- Javier Marías, vita e analisi dell’incipit di “Corazón tan blanco” (scheda consegnata in classe).
- Letteratura Ispanoamericana: introduzione storica ai paesi dell’America Latina. Pagg. 540-544 del manuale.
- Pablo Neruda, vita e analisi di *Oda al Mar* e estratti da “Confieso que he vivido”. Pagg. 555, 556, 558, 559 del manuale e testo consegnato in classe.
- Jorge Luis Borges, vita e analisi di “Borges y Yo” e *Arte Poética*. Traduzione ed analisi del racconto breve “El Otro”. Pag. 561 del manuale e testi consegnati in classe.
- Realismo magico e Laura Esquivel: vita e analisi di brani da “Como Agua para Chocolate”. Pagg. 590-592 del manuale.

L’insegnante
prof.ssa Francesca Boccato

Testi aggiuntivi

Paraíso perdido

A través de los siglos,
por la nada del mundo,
yo, sin sueño, buscándote.
Tras de mí, imperceptible,
sin rozarme los hombros,
mi ángel muerto, vigía.
"¿Adónde el Paraíso,
sombra, tú que has estado?"
Pregunta con silencio.
Ciudades sin respuesta,
ríos sin habla, cumbres
sin ecos, mares mudos.
Nadie lo sabe. Hombres
fijos, de pie, a la orilla
parada de las tumbas,
me ignoran. Aves tristes,
cantos petrificados,
en éxtasis el rumbo,
ciegas. No saben nada.
Sin sol, vientos antiguos,
inertes, en las leguas
por andar, levantándose
calcinados, cayéndose
de espaldas, poco dicen.
Diluidos, sin forma
la verdad que en sí ocultan,
huyen de mí los cielos.
Ya en el fin de la tierra,
sobre el último filo,
resbalando los ojos,
muerta en mí la esperanza,
ese pórtico verde
busco en las negras simas.
¡Oh boquete de sombras!
¡Hervidero del mundo!
¡Qué confusión de siglos!
¡Atrás, atrás! ¡Qué espanto
de tinieblas sin voces!
¡Qué perdida mi alma!
"Ángel muerto, despierta.
¿Dónde estás? Ilumina
con tu rayo el retorno."
Silencio. Más silencio.
Imóviles los pulsos
del sinfín de la noche.
¡Paraíso Perdido!
Perdido por buscarte,

yo, sin luz para siempre.

Mañana

«Mañana». La palabra
iba suelta, vacante,
ingrávida, en el aire,
tan sin alma y sin cuerpo,
tan sin color ni beso,
que la dejé pasar
por mi lado, en mi hoy.
Pero de pronto tú
dijiste: «Yo, mañana...»
Y todo se pobló
de carne y de banderas.
Se me precipitaban
encima las promesas
de seiscientos colores,
con vestidos de moda,
desnudas, pero todas
cargadas de caricias.
En trenes o en gacelas
me llegaban—agudas,
sones de violines—
esperanzas delgadas
de bocas virginales.
O veloces y grandes
como buques, de lejos,
como ballenas
desde mares distantes,
inmensas esperanzas
de un amor sin final.
¡Mañana! Qué palabra
toda vibrante, tensa
de alma y carne rosada,
cuerda del arco donde
tú pusiste, agudísima,
arma de veinte años,
la flecha más segura
cuando dijiste: «Yo...»

Mujeres y falange (documento del 1958)

Una página y media sacadas de "Economía doméstica para bachillerato y magisterio", "Sección Femenina" de la Falange Española y de las JONS (1958).

"Ten preparada una comida deliciosa para cuando él regrese del trabajo; especialmente, su plato favorito. Ofrécete a quitarle los zapatos. Habla en tono bajo, relajado y placentero. Prepárate, retoca tu maquillaje, coloca una cinta en tu cabello; hazte un poco más interesante para él. Su duro día de trabajo quizá necesite de un poco de ánimo, y uno de tus deberes es proporcionárselo.

Durante los días más fríos deberías preparar y encender un fuego en la chimenea para que él se relaje frente a ella; después de todo, preocuparse por su comodidad te proporcionará una satisfacción personal inmensa. Minimiza cualquier ruido. En el momento de su llegada, elimina zumbidos de lavadora o aspirador.

Salúdale con una cálida sonrisa y demuéstrole tu deseo por complacerle. Escúchale, déjale hablar primero; recuerda que sus temas de conversación son más importantes que los tuyos. Nunca te quejes si llega tarde, o si sale a cenar o a otros lugares de diversión sin ti. Intenta, en cambio, comprender su mundo de tensión y sus necesidades reales. Haz que se sienta a gusto, que repose en un sillón cómodo, o que se acueste en la recámara. Ten preparada una bebida fría o caliente para él. No le pidas explicaciones acerca de sus acciones o cuestiones su juicio o integridad. Recuerda que es el amo de la casa.

Anima a tu marido a poner en práctica sus aficiones e intereses y sírvele de apoyo sin ser excesivamente insistente. Si tú tienes alguna afición, intenta no aburrirle hablándole de ésta, ya que los intereses de las mujeres son triviales comparados con los de los hombres.

Al final de la tarde, limpia la casa para que esté limpia de nuevo por la mañana. Prevé las necesidades que tendrá a la hora del desayuno. El desayuno es vital para tu marido si debe enfrentarse al mundo exterior con talante positivo.

Una vez que ambos os hayáis retirado a la habitación, prepárate para la cama lo antes posible, teniendo en cuenta que, aunque la higiene femenina es de máxima importancia, tu marido no quiere esperar para ir al baño. Recuerda que debes tener un aspecto inmejorable a la hora de ir a la cama... si debes aplicarte crema facial o rulos para el cabello, espera hasta que él esté dormido, ya que eso podría resultar chocante para un hombre a última hora de la noche.

En cuanto respecta a la posibilidad de relaciones íntimas con tu marido, es importante recordar tus obligaciones matrimoniales: si él siente la necesidad de dormir, que sea así no le presiones o estimes la intimidad. Si tu marido sugiere la unión, entonces accede humildemente, teniendo siempre en cuenta que su satisfacción es más importante que la de una mujer. Cuando alcance el momento culminante, un pequeño gemido por tu parte es suficiente para indicar cualquier goce que podido experimentar. Si tu marido te pidiera prácticas sexuales inusuales, sé obediente y no te quejes. Es probable que tu marido caiga entonces en un sueño profundo, así que acomódate la ropa, refréscate y aplícate crema facial para la noche y tus productos para el cabello.

Puedes entonces ajustar el despertador para levantarte un poco antes que él por la mañana. Esto te permitirá tener lista una taza de té para cuando despierte..."

El terrorismo en España

ETA

En 1959 un grupo de estudiantes fundó el grupo ETA (*Euskadi Ta Askatasuna* que en castellano significa "País Vasco y libertad") declarando como pilares la defensa del euskera (la lengua vasca), el antiespañolismo y sobre todo la independencia de los territorios que, según reivindican, pertenecen a Euskadi: Álava, Vizcaya, Guipúzcoa y Navarra (en España), Labort, Baja Navarra y Sola (en Francia). Sin embargo, las bases de la organización se consolidaron en 1962, cuando el grupo se presentó como **Movimiento Revolucionario Vasco de Liberación Nacional** y se autodefinió como una "organización clandestina revolucionaria" que defendía la lucha armada como el medio para conseguir la independencia de Euskadi. Para financiarse, la banda terrorista en 1965 empezó con los atracos y el cobro del impuesto revolucionario. Su primer golpe de efecto lo logró con el asesinato del almirante **Luis Carrero Blanco**, en 1973, en un atentado en Madrid, y al año siguiente, en 1974, ETA realizó el primer atentado masivo: 12 civiles murieron y otros 80 resultaron heridos en la explosión de un artefacto en la cafetería Rolando, en Madrid. La actividad terrorista no cesó con la muerte de Franco y hasta nuestros días ETA ha causado la muerte de unas 900 personas, entre militares y civiles, y miles de heridos en toda España. La respuesta de los ciudadanos a esta violencia se traduce en las muchas manifestaciones pacíficas que recorren las calles del país. Además a lo largo de los años han ido naciendo "plataformas contra el terrorismo" como **Basta Ya** o **Manos Blancas**; por su parte, el Gobierno intenta encontrar soluciones e incluso negociar con el grupo armado y esto es objeto de críticas en la población. Cabe destacar que la Unión Europea ha incluido al grupo ETA en la lista de terroristas internacionales junto a al-Qaeda.



PARA SABER MÁS

La historia de ETA:

- www.elpais.com/todo-sobre/tema/terrorismo/ETA/23/
- www.elmundo.es/eta



El atentado de ETA en el aeropuerto de Madrid en 2006

El 30 de diciembre de 2006, a las 9.00 de la mañana, una furgoneta bomba estalló en el aparcamiento de la Terminal 4 del aeropuerto madrileño de Barajas, provocando dos muertos y unos veinte heridos. El atentado fue reivindicado por ETA y marcó el fin del "alto de fuego permanente" proclamado por los mismos terroristas en marzo del mismo año; tras el atentado, Zapatero ordenó suspender el diálogo declarando que "con violencia no hay diálogo, ningún tipo de diálogo".

NUNCA DESAYUNARÉ EN TIFFANY

Nunca desayunaré en Tiffany
ese licor fresa en ese vaso
Modigliani como tu garganta
nunca
aunque sepa los caminos
llegaré
a ese lugar del que nunca quiera
regresar
una fotografía, quizá
una sonrisa enorme como una ciudad
atardecida, malva el asfalto, aire
que viene del mar
y el barman
nos sirve un ángel blanco, aunque
sepa los caminos nunca encontraré
esa barra infinita de Tiffany
el juke-box
donde late el último Modugno ad
un attimo d'amore che mai piú ritornerà...
y quizá todo sea mejor así, esperando
porque al llegar no puedes volver
a Itaca, lejana y sola, ya no tan sola,
ya paisaje que habitas y usurpas
nunca
nunca quiero desayunar en Tiffany, nunca
quiero llegar a Itaca aunque sepa los caminos
lejana y sola.

SUAVE ES LA NOCHE

Tender is the night
entre arquitecturas blancas
de villas con verjas historiadas
veredas de grava, suave
es la noche, una huella
un crujido, un paso
sopla
azul y líquido el viento
de la pasión civilizada
algo
ha quedado entre las ruedas de agua
en la playa, un tablón carcomido
y una guirnalda de algas
pasarán
veinte años, veinte constelaciones de cubos
de hielo en vasos azulados, entonces
la armonía de Europa estribaría
en un fondo de Bach
y un suicidio
colectivo a ciento ochenta por hora
un alcoholizado se llevó a la tierra
el secreto del sufrimiento por la

la asepsia del agua corriente
y dentífricos
destructores de la nicotina
Francia
Scott Fitzgerald, excesivamente inteligente
para engullir el mundo de cada día
como una espesa melaza sobre las tostadas.

Corazón tan blanco

No he querido saber, pero he sabido que una de las niñas, cuando ya no era niña y no hacía mucho que había regresado de su viaje de bodas, entró en el cuarto de baño, se puso frente al espejo, se abrió la blusa, se quitó el sostén y se buscó el corazón con la punta de la pistola de su propio padre, que estaba en el comedor con parte de la familia y tres invitados. Cuando se oyó la detonación, unos cinco minutos después de que la niña hubiera abandonado la mesa, el padre no se levantó en seguida, sino que se quedó durante algunos segundos paralizado con la boca llena, sin atreverse a masticar ni a tragar ni menos aún a devolver el bocado al plato; y cuando por fin se alzó y corrió hacia el cuarto de baño, los que lo siguieron vieron cómo mientras descubría el cuerpo ensangrentado de su hija y se echaba las manos a la cabeza iba pasando el bocado de carne de un lado a otro de la boca, sin saber todavía qué hacer con él. Llevaba la servilleta en la mano, y no la soltó hasta que al cabo de un rato reparó en el sostén tirado sobre el bidet, y entonces lo cubrió con el paño que tenía a mano o tenía en la mano y sus labios habían manchado, como si le diera más vergüenza la visión de la prenda íntima que la del cuerpo derribado y semidesnudo con el que la prenda había estado en contacto hasta hacía muy poco: el cuerpo sentado a la mesa o alejándose por el pasillo o también de pie. Antes, con gesto automático, el padre había cerrado el grifo del lavabo, el del agua fría, que estaba abierto con mucha presión. La hija había estado llorando mientras se ponía ante el espejo se abría la blusa, se quitaba el sostén y se buscaba el corazón porque, tendida en el suelo frío del cuarto de baño enorme tenía los ojos llenos de lágrimas, que no se habían visto durante el almuerzo ni podían haber brotado después de caer sin vida. En contra de su costumbre y de la costumbre general, no había echado el pestillo, lo que hizo pensar al padre (pero brevemente y sin pensarlo apenas, en cuanto tragó) que quizá su hija, mientras lloraba, había estado esperando o deseando que alguien abriera la puerta y le impidiera hacer lo que había hecho, no por la fuerza sino con su mera presencia, por la contemplación de su desnudez en vida o con una mano en el hombro. Pero nadie (excepto ella ahora, y porque ya no era una niña)

iba al cuarto de baño durante el almuerzo. El pecho que no había sufrido el impacto resultaba bien visible, maternal y blanco y aún firme, y fue hacia él hacia donde se dirigieron instintivamente las primeras miradas, más que nada para evitar dirigirse al otro, que ya no existía o era sólo sangre. Hacía muchos años que el padre no había visto ese pecho, dejó de verlo cuando se transformó o empezó a ser maternal, y por eso no sólo se sintió espantado, sino también turbado. La otra niña, la hermana, que sí lo había visto cambiado en su adolescencia y quizá después, fue la primera en tocarla, y con una toalla (su propia toalla azul pálido, que era la que tenía tendencia a coger) se puso a secarle las lágrimas del rostro mezcladas con sudor y con agua, ya que antes de que se cerrara el grifo, el chorro había estado rebotando contra la loza y habían caído gotas sobre las mejillas, el pecho blanco y la falda arrugada de su hermana en el suelo. También quiso, apresuradamente, secarle la sangre como si eso pudiera curarla, pero la toalla se empapó al instante y quedó inservible para su tarea, también se tino. En vez de dejarla empaparse y cubrir el tórax con ella, la retiró en seguida al verla tan roja (era su propia toalla) y la dejó colgada sobre el borde de la bañera, desde donde goteó. Hablaba, pero lo único que acertaba a decir era el nombre de su hermana, y a repetirlo. Uno de los invitados no pudo evitar mirarse en el espejo a distancia y atusarse el pelo un segundo, el tiempo suficiente para notar me la sangre y el agua (pero no el sudor) habían salpicado la superficie y por tanto cualquier reflejo que diera, incluido el

suyo mientras se miró. Estaba en el umbral, sin Entrar, al igual que los otros dos invitados, como si pese al olvido de las reglas sociales en aquel momento, consideraran que sólo los miembros de la familia tenían derecho a cruzarlo. Los tres asomaban la cabeza tan sólo, el tronco inclinado como adultos escuchando a niños, sin dar el paso adelante por asco o respeto, quizá por asco, aunque uno de ellos era médico (el que se vio en el espejo) y lo normal habría sido que se hubiera abierto paso con seguridad y hubiera examinado el cuerpo de la hija, o al menos, rodilla en tierra, le hubiera puesto en el cuello dos dedos. No lo hizo, ni siquiera cuando el padre, cada vez más pálido e inestable, se volvió hacia él y, señalando el cuerpo de su hija, le dijo 'Doctor', en tono de imploración, pero sin ningún énfasis, para darle la espalda a continuación, sin esperar a ver si el médico respondía a su llamamiento. No sólo a él y a los otros les dio la espalda, sino también a sus hijas, a la viva y a la que no se atrevía a dar aún por muerta, y, con los codos sobre el lavabo y las manos sosteniendo la frente, empezó a vomitar cuanto había comido, incluido el pedazo de carne que acababa de tragarse sin masticar.

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI DIRITTO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe V del Liceo Linguistico, ad indirizzo giuridico – economico, è costituita da un gruppo di studenti che si sono distinti per il comportamento corretto e rispettoso sia nei confronti l'uno dell'altro, sia nei confronti della docente. Quasi tutti gli allievi hanno dimostrato interesse e curiosità nei confronti delle tematiche affrontate durante le lezioni. Una parte della classe ha partecipato attivamente con domande e interventi pertinenti e ha sviluppato una buona capacità critica; un'altra parte della classe ha tenuto un atteggiamento passivo e gli interventi sono stati sollecitati dalla docente. Lo studio domestico è stato diversificato: alcuni allievi sono stati tenaci e motivati allo sviluppo di uno studio ragionato e approfondito, e hanno raggiunto una buona, talora ottima, preparazione. Altri allievi hanno avuto un approccio prevalentemente nozionistico e hanno raggiunto una preparazione discreta.

Obiettivi didattici previsti dalla programmazione iniziale

- a) riconoscere il valore ed il patrimonio storico della cultura giuridica dello Stato italiano;
- b) offrire contenuti e strumenti idonei a decifrare il contesto giuridico - culturale della società italiana ed europea;
- c) privilegiare un approccio aderente alla realtà al fine di cogliere gli istituti giuridici nelle loro molteplici sfaccettature;
- d) utilizzare un linguaggio tecnico e pertinente.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Tutti gli argomenti prefissati nella programmazione iniziale sono stati affrontati con puntualità. In termini di conoscenze, abilità e competenze, la classe presenta mediamente un livello che oscilla tra discreto, buono e ottimo.

Criteri di strategia operativa

- a) Utilizzo di una didattica volta a favorire il ragionamento e il collegamento dei contenuti proposti;
- b) ove possibile, sviluppo delle competenze partendo da situazioni concrete al fine di stimolare il senso di responsabilità e lo sviluppo di un'autonoma capacità di giudizio;
- c) esercizio costante di sintesi, collegamenti e contestualizzazioni;
- d) preferenza alla conoscenza critica e ragionata degli istituti giuridici e non al lavoro puramente mnemonico.

Strumenti: Lezioni frontali e lezioni dialogate e interattive su alcuni argomenti. Discussione guidata. Lavoro individuale domestico.

Strumento fondamentale di apprendimento è stato il manuale adottato: Zanichelli: “Diritto ed economia politica” di Paolo Ronchetti, volume III.

Prove di verifica: gli allievi hanno sostenuto molteplici prove orali, nelle quali si è chiesta un'esposizione approfondita degli argomenti trattati al fine di verificare le capacità di composizione, di argomentazione e riflessione.

Strumenti di valutazione: gli studenti sono stati valutati nel rispetto dei parametri contenuti nella griglia inserita nel documento relativo alla programmazione della classe V.

San Donà di Piave, 15 maggio 2025

L'insegnante
prof.ssa Giulia Locatelli

PROGRAMMA DI DIRITTO ED ECONOMIA

Cos'è lo Stato

- **Dalla società allo Stato:** perché esiste lo Stato, i fini dello Stato, la nazione.
- **Cittadino italiano e cittadino europeo:** gli elementi costitutivi dello Stato, il popolo, la popolazione, la cittadinanza, l'acquisto della cittadinanza italiana per nascita, per adozione, per matrimonio, per naturalizzazione, la perdita della cittadinanza, la cittadinanza dell'Unione.
- **Il territorio:** il territorio, la terraferma, il mare territoriale, lo spazio aereo, il sottosuolo.
- **La sovranità:** la sovranità, il potere legislativo, il potere esecutivo, il potere giudiziario, la personalità giuridica dello Stato.
- **Le forme di Stato:** la nozione di forma di Stato, lo Stato unitario, lo Stato federale, l'Italia è uno Stato regionale.
- **Le forme di governo:** la nozione di forma di governo, monarchia e repubblica, la monarchia assoluta, la monarchia costituzionale, la monarchia parlamentare, la repubblica parlamentare.

Da sudditi a cittadini

- **Lo Stato assoluto, il suddito:** l'assolutismo, un popolo suddito, lo Stato patrimoniale, lo Stato di polizia.
- **Verso lo Stato liberale:** la crisi dell'assolutismo, il Bill of Rights, la nascita degli Stati Uniti, la Rivoluzione francese, l'avvento dello Stato liberale.
- **Lo Stato liberale: il cittadino:** lo Stato liberale, la divisione dei poteri e la pluralità degli organi, i diritti innati: i diritti civili, i diritti politici e la sovranità popolare, l'uguaglianza formale, la rappresentanza politica, dallo Stato liberale allo Stato democratico.
- **Lo Stato democratico:** che cos'è la democrazia, la democrazia diretta, la democrazia indiretta, l'uguaglianza sostanziale, la Repubblica democratica, l'elettorato attivo e passivo, la tutela della minoranza, il pluralismo, il primato della persona, diritti inviolabili e doveri inderogabili.
- **La democrazia indiretta: il diritto di voto:** l'elettorato attivo: il corpo elettorale, il suffragio universale maschile, il suffragio universale, il voto personale, uguale, libero e segreto, il voto è un dovere civico,
- **La democrazia diretta: il referendum:** il referendum, il referendum abrogativo, la richiesta, il giudizio di conformità della Corte di Cassazione, il giudizio di ammissibilità della Corte Costituzionale, la consultazione referendaria, l'abrogazione della legge, l'iniziativa legislativa popolare.

La Costituzione repubblicana

- **Lo Statuto albertino:** la concessione dello Statuto, lo Statuto del Regno, scritto, elargito, breve e flessibile, la monarchia costituzionale.
- **Il fascismo:** verso la dittatura, lo Stato totalitario, l'abolizione del diritto di voto, i diritti soppressi, le leggi razziali, fascismo e Statuto albertino.
- **Dalla guerra alla Repubblica:** il referendum istituzionale.
- **La Costituzione:** l'Assemblea costituente, la nascita della Costituzione, la Costituzione scritta, votata, lunga e rigida.
- **La revisione della Costituzione:** le leggi costituzionali, il referendum abrogativo, i limiti della revisione costituzionale.

La comunità internazionale

- **Il diritto internazionale:** l'ordinamento internazionale, i limiti del diritto internazionale, le fonti del diritto internazionale, le consuetudini, i trattati, le dichiarazioni e le convenzioni, l'ordinamento sovranazionale.
- **L'Onu:** la Società delle Nazioni, l'Onu, lo statuto dell'Onu, il Consiglio di sicurezza, l'attuazione delle deliberazioni dell'Onu.
- **La tutela dei diritti umani:** chi tutela i diritti umani? la Corte penale internazionale, la Carta dei diritti fondamentali dell'UE.
- **Il diritto d'asilo:** la richiesta di asilo.

- **Il superamento del “sistema di Dublino”:** il sistema di Dublino, il Patto europeo sulla migrazione e sull’asilo, il meccanismo di solidarietà, la ricollocazione dei richiedenti asilo, la sponsorizzazione dei rimpatri, un solidarietà ancora lontana.
- **L’Italia e la comunità internazionale:** l’Italia e la comunità internazionale, l’Italia ripudia la guerra.
- **La difesa della patria:** un dovere morale.

La persona nella vita sociale

- **La Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea:** la Carta UE.
- **Il diritto alla vita:** la dignità, i diritti della personalità, il diritto al nome, inizio e fine della personalità, aborto, euthanasia.
- **Il consenso informato e le dichiarazioni anticipate di trattamento:** il “testament biologico”, il diritto al consenso informato, la revoca del consenso, la responsabilità dei medici, la terapia del dolore, il divieto di ostinazione irragionevole alle cure, le DAT, le DAT palesemente incongrue, i minori e gli incapaci, l’obiezione di coscienza.
- **L’integrità della persona:** l’integrità psichica, il commercio di organi, la donazione di organi, il divieto delle pratiche eugenetiche.
- **La pena di morte:** il divieto della pena di morte, la pena di morte nel passato,
- paesi abolizionisti per legge e di fatto, chi viene giustiziato?, Amnesty International, la pena di morte in Italia, pena di morte sì o no?.
- **La tortura:** il reato di tortura, la tortura esiste ancora, tortura e razzismo, i trattamenti inumani o degradanti.
- **La schiavitù:** la schiavitù di diritto, la schiavitù di fatto, la schiavitù dei minori, il lavoro forzato o obbligatorio.
- **La libertà personale:** la tutela della libertà personale, il fermo di polizia, la custodia cautelare.
- **La libertà di circolazione:** l’inviolabilità del domicilio, la libertà di comunicazione, la libertà di circolazione,
- **la Convenzione di Schengen:** la sospensione di Schengen durante la pandemia,
- **La libertà di espressione:** la libertà di manifestazione del pensiero, la libertà di informazione, la libertà di stampa.
- **La libertà di religione:** la libertà di culto nell’Unione, la libertà di culto in Italia, Stato italiano e Chiesa cattolica, i Patti Lateranensi, il Nuovo Concordato.
- **Il diritto di associazione: sindacati e partiti:** la libertà di riunione, la libertà di associazione, i partiti politici, il pluripartitismo.

Il Parlamento

- **Il bicameralismo:** la composizione del Parlamento, l’elettorato attivo, l’elettorato passivo, i senatori a vita, il bicameralismo perfetto, il Parlamento in seduta comune, la legislatura, lo scioglimento anticipato delle Camere, proroga e *prorogatio*.
- **Deputati e senatori:** le gaurentigie, l’insindacabilità delle opinioni, l’immunità parlamentare, l’assenza del vincolo di mandato, l’indennità.
- **L’organizzazione delle Camere:** la trasparenza dei lavori parlamentari, i regolamenti parlamentari, i presidenti delle Camere, presunzione e verifica del numero legale, le commissioni permanenti, le commissioni di inchiesta, l’ostruzionismo parlamentare.
- **Le funzioni del Parlamento:** la funzione di revisione costituzionale, la funzione di controllo e indirizzo politico.
- **La funzione legislativa del Parlamento:** la legge ordinaria, il procedimento legislativo, l’iniziativa legislativa, l’iniziativa governativa, l’iniziativa parlamentare, l’iniziativa popolare, l’iniziativa regionale e del Cnel, l’approvazione, il procedimento ordinario, il procedimento decentrato, la promulgazione, la pubblicazione e l’entrata in vigore.

Il Governo

- **La composizione di Governo:** il Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio, il Vice – Presidente del Consiglio, i ministri, i ministri senza portafoglio, i vice – ministri, i ministri *ad interim*, i sottosegretari, il Governo tecnico.
- **Il procedimento di formazione del Governo:** la nascita del Governo, le consultazioni, l'incarico, la nomina, la fiducia, maggioranza e opposizione.
- **La crisi di Governo:** la crisi di Governo, la crisi parlamentare, la crisi extraparlamentare, il rimpasto, la soluzione alla crisi di Governo.
- **Le funzioni del Governo:** il motore dello Stato, la funzione di indirizzo politico, la questione di fiducia.
- **La funzione normativa del Governo:** i decreti legislativi, i decreti legge, l'abuso dei decreti legge, le reiterazione dei decreti legge.

Le garanzie costituzionali

- **La repubblica parlamentare:** le garanzie costituzionali, la repubblica parlamentare.
- **L'elezione del Presidente della Repubblica:** l'elettorato passivo, i Grandi elettori, il quorum, il garante della Costituzione, la durata in carica, l'impedimento temporaneo e permanente.
- **I poteri del Presidente della Repubblica:** l'autorizzazione alla presentazione dei disegni di legge, la promulgazione, lo scioglimento delle Camere, il semestre bianco, il potere di messaggio ed esternazione, la concessione della clemenza penale, la nomina del Governo, la nomina dei senatori a vita, la presidenza del Consiglio supremo di difesa, il comando delle forze armate.
- **Il giudizio penale sul Presidente della Repubblica:** i Decreti del Pdr, la controfirma, l'irresponsabilità, la messa in stato d'accusa, il giudizio penale della Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale

- **La composizione della Corte Costituzionale:** la composizione, la nomina, le guarentigie, le sentenze.
- **Le funzioni della Corte Costituzionale:** il giudizio di legittimità costituzionale delle leggi, il procedimento principale, il procedimento incidentale, le sentenze di rigetto e accoglimento, il giudizio sui conflitti di attribuzione, il giudizio sull'ammissibilità del referendum abrogativo.

La Magistratura

- **La funzione giurisdizionale:** il potere giudiziario, magistrati o giudici, le parti, la sentenza, l'indipendenza dei giudici, l'assenza di gerarchia, l'immobilità, la nomina per concorso, diritto e giustizia.
- **Il processo: accusa e difesa:** il diritto d'azione, il diritto alla difesa, è legittima l'autodifesa?, la responsabilità penale, la presunzione di non colpevolezza, il doppio grado di giurisdizione, la Corte di Cassazione, la giurisprudenza, la sentenza in giudicato, la custodia cautelare, una pena rieducativa, la revisione del processo.
- **L'amministrazione della giustizia:** l'irretroattività della legge, il giudice naturale, il popolo e l'amministrazione della giustizia, l'obbligo della motivazione.
- **La giurisdizione ordinaria:** la giurisdizione civile, la giurisdizione penale, gli organi della giurisdizione ordinaria, il Giudice di pace, il Tribunale, la Corte d'Appello, la Corte d'Assise, la Corte d'Assise d'Appello, la Corte di Cassazione, il Pubblico Ministero, il giusto processo, la polizia giudiziaria.
- **Il Consiglio Superiore della Magistratura:** le attribuzioni del CSM.

L'ordinamento amministrativo

- **L'attività amministrativa:** l'attività amministrativa, la Pubblica Amministrazione, l'espansione della PA

- **I principi costituzionali in materia amministrativa:** il principio di legalità, il principio di imparzialità, il principio dell'efficienza, il principio della riserva di legge, il principio del decentramento, il principio della trasparenza.
- **Consiglio di Stato, Cnel e Corte dei conti:** il Consiglio di Stato, la funzione consultiva, i pareri facoltativi, i pareri vincolanti; l'Avvocatura dello Stato, la Corte dei conti, il controllo sugli atti del Governo, il controllo sul bilancio dello Stato.
- **Le Autorità indipendenti:** le Authority, un rischio per la democrazia?

Liberismo o interventismo

- **Dallo Stato liberale allo Stato sociale:** lo Stato liberale, il Welfare State, l'uguaglianza sostanziale.
- **La finanza neutrale:** l'attività finanziaria dello Stato, il liberismo economico, il bilancio in pareggio.
- **La finanza congiunturale:** da Say a Keynes, la politica anticongiunturale, l'eccesso di Domanda, la carenza di Domanda.
- **Il Welfare State:** l'incremento della spesa pubblica, il potenziamento dei servizi pubblici, la previdenza sociale, l'Inps, l'assistenza sociale, il New Deal, la redistribuzione e il Welfare, la redistribuzione territoriale, la redistribuzione fiscale, la crisi dello Stato sociale.
- **Il debito pubblico:** un problema irrisolvibile? Disavanzo annuale, il debito pubblico.
- **Bilancio in pareggio o deficit spending:** quale politica economica, la spesa pubblica finanziata con il bilancio in pareggio, il deficit spending, non esistono ricette..

L'economia internazionale

- **La globalizzazione:** la globalizzazione, la mondializzazione dell'economia, la concentrazione della ricchezza, la liberalizzazione dei mercati, il mercato finanziario globale, la competitività fra paesi poveri, il Corona virus e la de- globalizzazione, lo scambio internazionale, le ragioni dello scambio internazionale.
- **Le imprese multinazionali:** la multinazionale, le scelte di localizzazione, le attività delle multinazionali, la struttura delle multinazionali, le multinazionali e il paese di destinazione, il basso costo del lavoro, le multinazionali e il paese d'origine, le pressioni politiche sui governi.
- **La teoria dei costi comparati:** nessuno regala niente, costi di produzione uguali, costi comparati diversi.
- **Protezionismo o libero scambio?:** il protezionismo, gli effetti positivi del protezionismo, gli effetti negativi del protezionismo, il libero scambio, il dumping.

Una crescita sostenibile

- **Le fluttuazioni cicliche:** le fluttuazioni cicliche, la durata del ciclo, le fasi del ciclo: la ripresa, l'espansione, la recessione, la depressione, globalizzazione fluttuazioni, le cause del ciclo: esogene, endogene.
- **Paesi ricchi e paesi poveri:** lo squilibrio fra Nord e Sud, una classificazione discutibile, i paesi sviluppati, i paesi in via di sviluppo, il terzo mondo, il quarto mondo.
- **Da dove nasce il sottosviluppo:** le cause del sottosviluppo, il colonialismo, il neocolonialismo, la sovrappopolazione, il circolo vizioso della povertà, lo scambio ineguale, il problema del debito, gli aiuti internazionali, l'abbeneficenza ostacola lo sviluppo? .
- **Il sottosviluppo civile e sociale:** come superare il sottosviluppo.

Il processo di integrazione europea

- **L'Europa divisa:** la Guerra fredda, la Nato e il Patto di Varsavia.
- **La nascita dell'Unione europea:** la Ceca, l'Euratom, la Cee, l'Atto Unico Europeo, dalla Comunità europea all'Unione europea, l'Europa dei 9, l'Europa dei 12, il Trattato europeo di Lisbona.
- **L'allargamento a Est:** travolti da una ondata migratoria?, l'Unione è più povera?

- **Dal fallimento della Costituzione dell'Europa al Trattato di Lisbona:** la Costituzione per l'Europa, il problema della ratifica, il Trattato di Lisbona.
- **L'Unione Europea e gli Stati membri:** uno Stato federale europeo?, la personalità giuridica dell'Unione, l'Unione è un ordinamento sovranazionale?, il principio di attribuzione, il principio di sussidiarietà, il principio di proporzionalità, il voto all'unanimità, la politica estera dell'Unione, gli Stati Uniti d'Europa sono lontani?

Ore settimanali: 4

Libro di testo : Zanichelli: “Diritto ed economia politica” di Paolo Ronchetti, volume III;

L'insegnante
prof.ssa Giulia Locatelli.

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI MATEMATICA

Nel corso dell'intero anno scolastico non sono emerse particolari problematiche inerenti l'impegno nello studio e la partecipazione alle attività scolastiche. Il comportamento in classe è sempre risultato corretto e attento alle indicazioni dell'insegnante, ciò ha consentito di svolgere con soddisfacente completezza gli argomenti proposti. L'interesse e la partecipazione durante le lezioni sono sempre stati produttivi. L'impegno nello studio domestico è stato costante e i compiti assegnati sono stati svolti con apprezzabile cura e precisione. Gli studenti hanno partecipato attivamente al dialogo educativo evidenziando progressione nell'acquisizione dei contenuti e delle competenze specifiche, elaborando con buona autonomia i lavori assegnati. Ciò ha consentito di svolgere con apprezzabile completezza i contenuti fissati nella programmazione. Gli esiti delle verifiche scritte e orali evidenziano un livello di acquisizione delle competenze generalmente buono e ottimo in alcuni casi.

Obiettivi didattici raggiunti

L'interesse e la partecipazione durante le lezioni hanno stabilito un buon clima di lavoro nel quale quasi tutti gli studenti hanno partecipando attivamente al dialogo educativo con domande, proposte e interventi pertinenti e di approfondimento degli argomenti trattati.

Obiettivi didattici stabiliti in sede di programmazione:

Conoscenze

- Acquisizione dei concetti di Dominio, Codominio e segno di una funzione.
- Calcolo dei limiti, ricerca degli asintoti e acquisizione del concetto di continuità di una funzione.
- Definizione e significato geometrico della derivata di una funzione;
- Punti di massimo, minimo e flesso;
- Studio del grafico di una funzione;
- Concetti di primitiva di una funzione e di integrale indefinito;
- Calcolo dell'integrale e metodi di integrazione.
- Calcolo dell'area del sottografico di una funzione.

Abilità e Competenze

- Saper determinare il dominio, il codominio e il segno di una funzione;
- Calcolare i limiti e gli eventuali asintoti;
- Calcolare la derivata e determinare gli eventuali punti di max., min. e di flesso derivate; - studiare i punti notevoli per determinare il grafico della funzione;
- disegnare il grafico della funzione studiata;

La maggior parte degli studenti ha dimostrato impegno costante e attenzione durante le lezioni ottenendo buoni risultati nelle prove scritte e nelle prove orali. Solo alcuni studenti evidenziano ancora insicurezze a livello logico -operativo e lacune nella padronanza dei contenuti a causa di uno studio poco preciso.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma preventivato è stato svolto con sufficiente completezza. Nel lavoro di classe gli studenti sono stati coinvolti in attività di osservazione e di rielaborazione dei contenuti proposti mediante la discussione e la risoluzione di quesiti e problemi analitici. Particolare cura è stata usata nell'associare ogni processo analitico alla sua rappresentazione grafica, per aiutare gli studenti ad acquisire sicurezza nel calcolo e nell'uso del linguaggio matematico e il calcolo algebrico.

Si è fatto uso del libro di testo, di appunti, esercizi e schemi forniti dall'insegnante.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Le verifiche sono state almeno due per trimestre; sono state fatte sia interrogazioni orali che verifiche scritte, anche i compiti assegnati per casa hanno assunto carattere di verifica relativa al puntuale e corretto svolgimento dei lavori affidati.

Nel corso dell'anno sono state svolte quattro simulazioni di seconda prova dell'esame di Stato di Matematica e Fisica, due ministeriali e due interne d'Istituto.

Nella valutazione – oltre a tenere conto delle conoscenze, competenze e capacità acquisite dallo studente – sono state tenute in considerazione anche le attitudini personali e le difficoltà di partenza, l'impegno e la disponibilità dimostrati. Per la scala completa di valutazione ci si è ricondotti a quanto unanimemente deciso nel Consiglio di classe d'inizio anno.

San Donà di Piave, 14 Maggio 2025

L'insegnante
prof. Luciano Carpenedo

PROGRAMMA DI MATEMATICA

Funzioni e loro proprietà: Funzioni reali di variabile reale; Dominio di una funzione; Proprietà delle funzioni; Funzione; inversa; Funzione composta.

Limiti: Insiemi di numeri reali;

La **verifica dei limiti** nei casi: Limite finito per x che tende a un valore finito; calcolo delle forme determinate di limite infinito per x che tende a un valore infinito; Limite finito per x che tende all'infinito e del limite infinito per x che tende all'infinito.

Operazioni sui limiti: Operazioni sui limiti; Esame e risoluzione delle forme indeterminate; Limiti notevoli; calcolo dei limiti. Funzioni continue; Punti di discontinuità; asintoti e ricerca degli asintoti (verticali, orizzontali e obliqui); grafico probabile di una funzione.

Derivate: Rapporto incrementale e Derivata di una funzione; Calcolo della derivata con la definizione; Continuità e derivabilità. Derivate fondamentali; Operazioni con le derivate; Derivata di una funzione composta; Derivata della funzione inversa; Derivate di ordine superiore al primo; Retta tangente e retta normale; Punti stazionari e punti di non derivabilità.

Teoremi del calcolo differenziale, Massimi, Minimi e Flessi: Teorema di Rolle; Teorema di Lagrange e sue conseguenze; Teorema di Cauchy; Teorema di De L'Hospital e calcolo di limiti delle forme indeterminate $0/0$ o ∞/∞ ; Funzioni crescenti e decrescenti; Massimi, minimi e flessi; Concavità e convessità; Ricerca dei punti di massimo e di minimo; Studio del segno della derivata seconda: convessità, concavità e flessi; Semplici problemi di ottimizzazione. Lo studio di funzione: funzioni polinomiali, funzioni razionali fratte, funzioni irrazionali e funzioni trascendenti.

Integrali indefiniti: Integrale indefinito; Integrali indefiniti immediati; Integrali la cui primitiva è una funzione composta; metodi di integrazione: integrazione per sostituzione, integrazione per parti.

Integrali definiti: Integrale definito; Teorema fondamentale del calcolo integrale; calcolo delle aree.

Libri di testo 5 Matematica. Azzurro – terza edizione con Tutor; Massimo Bergamini, Graziella Barozzi, Anna Trifone Zanichelli

Ore di lezione: 3 ore settimanali.

ARGOMENTO TRATTATI IN MODALITA' CLIL (in lingua inglese)

- Lexis (subject-specific academic language) required for mathematical operations and understanding in English
- Introduction to limits
- Limit formulas
- Financial Mathematics: reading a payslip, understanding taxes, operations using fractions and percentages
- Creating and understanding curves on graphs using equations
- Derivatives
- Study and practice of UK A-Level past exam papers

La docente
prof.ssa Corinne Mcalary

VALUTAZIONE ED ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO - SCRITTO

VOTI	Profitto	DESCRIPTORI
1 - 3	gravemente insufficiente	Lo studente si rifiuta di consegnare il compito o lo consegna in bianco, oppure risponde a pochissimi quesiti o in modo del tutto errato.
4	insufficiente	Lo studente risponde a pochi quesiti in modo non del tutto corretto, non sa utilizzare metodi e regole, non sa fare calcoli in modo corretto.
5	non sufficiente	Lo studente risponde a pochi quesiti, oppure risponde in maniera lacunosa, oppure fa ancora troppi errori di calcolo e non è ancora sicuro nell'applicazione di metodi e procedure.
6	sufficiente	Lo studente risponde alla maggior parte dei quesiti in maniera essenziale, sa applicare metodi e procedure anche se non sempre in modo del tutto corretto, fa pochi errori di calcolo.
7	discreto	Lo studente risponde alla maggior parte dei quesiti in maniera quasi sempre completa, usa metodi e procedure in maniera sostanzialmente corretta, gli errori di calcolo sono limitati.
8	buono	Lo studente risponde in maniera precisa ai quesiti, fa un uso sicuro di metodi e procedure, fa pochi errori di calcolo o disattenzioni.
9	ottimo	Lo studente risponde in maniera completa a tutti i quesiti, sa applicare metodi e procedure in modo corretto, fa pochi errori dovuti a disattenzioni.
10	eccellente	Lo studente risponde in maniera completa e approfondita a tutti i quesiti, non fa errori di calcolo, sa usare con precisione metodi e procedure.

VALUTAZIONE ED ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO - ORALE

VOTI	Profitto	DESCRIPTORI
1 - 3	gravemente insufficiente	Lo studente non svolge alcun lavoro a casa né in classe, non vuole consegnare i compiti o li consegna in bianco, si rifiuta di uscire nelle interrogazioni.
4	insufficiente	Lo studente si applica con discontinuità, presenta gravi lacune nel calcolo e nella conoscenza di regole e metodi, non è in possesso di alcun linguaggio specifico.
5	non sufficiente	Lo studente non sempre è in grado di usare metodi e tecniche, ha una conoscenza superficiale dei contenuti, il linguaggio tecnico è ancora grossolano.
6	sufficiente	Lo studente è in grado di eseguire calcoli elementari e conosce la struttura dei metodi matematici; sa restituire i concetti principali degli argomenti; sa usare il linguaggio tecnico in modo essenziale.
7	discreto	Lo studente conosce gli argomenti disciplinari, anche se non sempre sa applicarli ad esercizi e formule, ed usa un linguaggio appropriato.
8	buono	Lo studente conosce gli argomenti disciplinari, sa usare metodi e formule matematiche, usa un linguaggio corretto.
9	ottimo	Lo studente conosce i contenuti disciplinari e sa fare collegamenti tra i diversi argomenti, fa un uso appropriato di formule e metodi, usa un linguaggio tecnico corretto.
10	eccellente	Lo studente conosce i contenuti disciplinari, sa fare collegamenti tra i diversi argomenti della disciplina e tra argomenti di altre discipline, sa operare approfondimenti personali.

San Donà di Piave, 14 Maggio 2025

L'insegnante
prof. *Luciano Carpenedo*

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI FISICA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da undici allievi, buona parte dei quali si è dimostrata attenta e impegnata nella comprensione dei concetti esposti, alcuni invece sono stati discontinui nello studio personale.

Dopo un primo periodo di ripasso dei concetti chiave dell'anno precedente, si è proseguito con il lavoro previsto dalla programmazione. L'attenzione in classe è stata buona, gli studenti, infatti, hanno migliorato le proprie competenze espositive e la capacità di risoluzione di semplici problemi.

Gli obiettivi didattici programmati e raggiunti sono i seguenti:

- Acquisizione di una motivazione seria e responsabile verso lo studio;
- Potenziamento delle capacità logiche, argomentative linguistiche ed espressive;
- Sviluppare le capacità di calcolo (mentale, con carta e penna, con calcolatrice);
- Saper distinguere le varie grandezze fisiche relative all'elettromagnetismo
- Saper operare con le grandezze fisiche unitamente alle loro unità di misura;
- Analizzare e schematizzare situazioni reali;
- Risolvere semplici esercizi applicativi inerenti ai contenuti trattati.

Il programma iniziale è stato rispettato secondo le previsioni. Dopo un primo periodo di ripasso sulla fluidodinamica, si è introdotto il concetto di forza elettrostatica e di campo elettrostatico. Successivamente sono stati sviluppati gli argomenti legati al potenziale, al flusso, ai materiali conduttori ed isolanti, per passare allo studio dei circuiti elettrici resistivi anche complessi e ai circuiti capacitivi. C'è stata la possibilità di presentare le basi dell'elettromagnetismo e le basi della relatività, facendo approfondimenti anche supportati da video, power point e ricerche personali prodotte dagli studenti.

La metodologia didattica adottata è stata quella delle lezioni frontali aperte al dialogo e allo stimolo del ragionamento e allo sviluppo delle capacità critiche. L'uso dei PowerPoint è stato adottato durante l'anno scolastico in particolare durante l'ultimo trimestre, nel quale è stato dato ampio spazio alle esposizioni orali.

Infine, per quanto riguarda lo studio domestico, agli allievi è stato richiesto di studiare gli appunti delle lezioni ed integrazioni sul libro di testo, svolgere semplici esercizi e in alcuni casi di presentare degli approfondimenti su argomenti attinenti al programma.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Per ciascun trimestre è stata svolta una verifica scritta e una orale (talvolta è stato fatto uno scritto valido per l'orale). Sono state proposte prove che prevedevano lo svolgimento di semplici esercizi numerici ed in alcuni casi di rispondere a domande aperte. Si è data importanza alla conoscenza e alla sua rielaborazione, all'utilizzo del lessico specifico e proprio della disciplina, all'utilizzo corretto delle formule. Si è cercato anche di sviluppare la capacità di autovalutazione dell'allievo. I criteri di valutazione adottati per le prove di verifica scritte e orali sono quelli deliberati dal Consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico.

San Donà di Piave, 13-05-2025

La docente,

prof. ssa Genna Moretto

PROGRAMMA DI FISICA

1° TRIMESTRE:

1. FLUIDI E TEMPERATURA

- La meccanica dei fluidi
- Solidi, liquidi e gas
- Definizione di pressione
- Principio di Pascal; Legge di Stevino; Principio di Archimede
- Concetto di temperatura
- Scale termiche principali e il termometro
- La dilatazione lineare e volumetrica dei solidi
- La dilatazione volumetrica dei liquidi
- Le trasformazioni dei gas: la legge di Boyle, la prima legge di Gay-Lussac, la seconda legge di Gay-Lussac
- Concetto di gas perfetto e l'equazione caratteristica dei gas perfetti

2. ELETTROSTATICA

- Fenomeni di elettrizzazione: per strofinio, per induzione e per contatto
- La carica elettrica fondamentale e sue proprietà
- L'elettroscopio
- Forza elettrica e legge di Coulomb nel vuoto e in un mezzo

2° TRIMESTRE:

3. CAMPI ELETTRICI

- Analogie tra forza elettrica e forza d'attrazione gravitazionale
- Concetto di campo elettrico
- Linee di campo elettrico
- Campo elettrico radiale e di un dipolo
- Il flusso del campo elettrico e il Teorema di Gauss
- Campo elettrico uniforme (condensatore piano)
- Lavoro della forza elettrica
- Energia potenziale elettrica
- Potenziale elettrico (differenza di potenziale)

4. CORRENTE ELETTRICA

- Conduzione elettrica nei solidi metallici e corrente elettrica
- Differenze tra isolanti e dielettrici
- Intensità di corrente elettrica
- Corrente continua e potenza elettrica
- Circuiti elettrici elementari
- Prima legge di Ohm
- Collegamenti di resistenze in serie e in parallelo
- Risoluzione di circuiti elettrici elementari: le leggi di Kirchhoff
- Seconda legge di Ohm e la resistività elettrica

3° TRIMESTRE:

5. CAPACITÀ ELETTRICA E CONDENSATORE

- Generatore ideale di tensione continua
- Forza ElettroMotrice
- Condensatori e capacità elettrica
- Processo di carica di un condensatore

CENNI

1. CAMPO MAGNETICO

- Magneti e sostanze ferro- para- e dia-magnetiche
- Poli magnetici e concetto di campo magnetico
- Analogie e differenze tra campo elettrico e campo magnetico
- L'esperienza di Oersted
- L'esperienza di Ampère: Forza magnetica fra due fili percorsi da corrente
- L'esperienza di Faraday

2. RELATIVITA'

- La crisi della fisica classica;
- L'invarianza della velocità della luce;
- L'ipotesi dell'etere;
- Esperimento di Michelson e Morley;
- Gli assiomi della teoria della relatività ristretta;
- La simultaneità;
- La dilatazione dei tempi;
- Paradosso dei gemelli;
- Contrazioni delle lunghezze;
- Trasformazioni di Lorentz;

Libri di testo.

LE TRAIETTORIE DELLA FISICA AZZURRO

AMALDI UGO 3ED. - ELETTROMAGNETISMO, RELATIVITÀ E QUANTI

Ore settimanali: 2

San Donà di Piave, 13/05/2025

La docente,
prof.ssa Genna Moretto

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SCIENZE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi hanno dimostrato nel corso dell'anno complessivamente una discreta attenzione accompagnata da altrettanto interesse durante le lezioni. Gli obiettivi didattici previsti si possono considerare raggiunti ma con livelli e competenze diversi. Una parte della classe è stata in grado di affrontare con risultati buoni o ottimi i concetti espressi nelle lezioni e ha acquisito un linguaggio scientifico appropriato e una buona capacità espressiva. Un'altra parte della classe dimostra una discreta fluidità nel cogliere ed esporre l'essenza dei concetti sviluppati, accompagnata da una discreta acquisizione del linguaggio scientifico. Un ulteriore gruppo di allievi ha raggiunto una sufficiente conoscenza dei contenuti fondamentali nelle loro linee generali, non sempre argomenta con un corretto linguaggio scientifico, per alcuni frutto di uno studio non sempre costante e puntuale. I risultati raggiunti sono nel complesso discreti e talora si è arrivati a risultati anche buoni o ottimi per chi ha dimostrato costanza nello studio, interesse per la materia, adeguata e attiva partecipazione in classe.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma di scienze si è svolto regolarmente seguendo quasi nella sua interezza quanto previsto a inizio anno. Non è stato affrontato lo studio della stratigrafia e della deformazione delle rocce e il paleomagnetismo. Gli argomenti riguardanti i terremoti e la deriva dei continenti sono stati affrontati in forma di CLIL in lingua inglese, con il supporto della lettrice madrelingua. Nell'ultimo periodo si è inoltre proceduto a rinsaldare le conoscenze acquisite durante l'anno.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Nel corso dell'anno sono state effettuate almeno due verifiche orali o una orale ed una scritta, per ogni periodo. Le verifiche scritte erano impostate come prove strutturate miste; ogni verifica presentava: brani/disegni da completare, risposte a scelta multipla, domande aperte. Le domande aperte sono state proposte richiedendo diversi livelli di difficoltà: alcune richiedevano una risposta diretta rispetto ai concetti affrontati, altre richiedevano invece una capacità di analisi, di rielaborazione e di collegamento fra gli argomenti affrontati. In sede di verifica orale era richiesta l'esposizione degli argomenti trattati con l'apporto, quando possibile, di approfondimenti e riflessioni personali. La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti dal Consiglio di classe.

San Donà, 12 Maggio 2025

L'insegnante
prof.ssa Lucia Moretti

PROGRAMMA DI SCIENZE

1° TRIMESTRE

ASTRONOMIA

L'Universo (pp. 2-3, 6-13)

La sfera celeste. La posizione delle stelle.

Caratteristiche delle stelle: spettro elettromagnetico, luminosità e magnitudine, colore, classi spettrali, diagramma H-R.

La nascita delle stelle, le nebulose. Vita delle stelle.

Le galassie. Radiogalassie, quasar, pulsar.

Origine e destino dell'Universo: il Big Bang, la legge di Hubble. La radiazione di fondo.

Il Sistema Solare (pp. 24-29, 34-35)

Origine del Sistema Solare. I corpi del Sistema solare.

Il Sole: struttura e attività.

Le leggi di Keplero, la legge della gravitazione universale.

I pianeti terrestri e gioviani.

I corpi minori: asteroidi, meteoroidi, comete.

2° TRIMESTRE

ASTRONOMIA

Il pianeta Terra (pp. 50, 52-63)

Forma e dimensioni della Terra.

Le coordinate geografiche.

Il moto di rotazione terrestre; giorno solare, sidereo e civile.

Il moto di rivoluzione. Anno sidereo, solare, civile. L'alternanza delle stagioni. Le zone astronomiche.

I moti millenari.

La Luna (pp. 64-67)

Caratteristiche della Luna. Moti della Luna e fasi lunari.

Conseguenze dei moti lunari.

Le eclissi.

Le maree. (pp. 168-169)

SCIENZE DELLA TERRA

I materiali della Terra solida (pp. 210-227)

I minerali.

Caratteristiche dei minerali: reticolo e abito cristallino.

Proprietà fisiche: colore e colore della polvere, lucentezza, sfaldatura, durezza.

La formazione dei minerali.

I silicati: composizione, classificazione in femici e sialici.

I minerali non silicati: ossidi, carbonati, solfuri e solfati, alogenuri, elementi nativi.

3° TRIMESTRE

SCIENZE DELLA TERRA

I materiali della Terra solida (pp. 210-227)

Le rocce, classificazione.

Il ciclo litogenetico.

Rocce magmatiche, intrusive ed effusive. Classificazione: sialiche, intermedie, femiche, ultrafemiche.

Il processo sedimentario. Classificazione delle rocce sedimentarie: clastiche, organogene, chimiche.

Le rocce metamorfiche. Il processo metamorfico, la classificazione.

I vulcani (pp. 270-281)

Il magma: caratteristiche, magma primario e secondario. La lava.

I vulcani e le eruzioni vulcaniche.

I tipi di eruzione: islandica, hawaiana, stromboliana, vulcaniana, peleana, pliniana.

Prodotti dell'attività effusiva ed esplosiva: caduta gravitativa, colata piroclastica, ondata basale, lave a cuscini.

La forma dei vulcani. Le caldere.

Fenomeni legati all'attività vulcanica: lahar, geyser, soffioni e sorgenti termali.

La tettonica delle placche (pp.320-321, 324-325, 328, 330, 332-336)

La struttura a strati della Terra.

Struttura della crosta continentale e crosta oceanica.

La crosta oceanica: dorsali oceaniche e fosse abissali.

Espansione e subduzione dei fondali oceanici.

La tettonica delle placche.

I margini di placca.

I margini divergenti e la formazione di nuovi oceani.

I margini trasformati e le faglie trasformi.

I margini convergenti e i sistemi di archi vulcanici.

L'orogenesi delle cordigliere, gli archi vulcanici insulari e l'orogenesi da collisione.

Testi adottati

Scienze della Terra:

"#Terra Edizione Blu - Seconda edizione - Volume unico"; Lupia Palmieri, Parotto. Ed. ZANICHELLI

Ore di Lezione 2 settimanali

L'insegnante
prof.ssa Lucia Moretti

ARGOMENTI DI SCIENZE AFFRONTATI IN MODALITÀ CLIL IN LINGUA INGLESE DURANTE IL TERZO TRIMESTRE

What is an earthquake? Nomenclature for the main elements of an earthquake: focus, epicentre, plate movement, fault, seismic waves

The causes of earthquakes including work based on the video 'anatomy of an earthquake':

<https://www.youtube.com/watch?v=GV5cKtM05k8>

Primary and secondary effects of earthquakes

Detailed terminology regarding the cause of earthquakes, and on the relative features of earthquakes both on land and underwater, deep and shallow focus, initial information on types of seismic waves: P, S and L waves.

Detailed information on different types of seismic waves, P, S, R and L. Wave direction, intensity and speed of travel.

Workshop on reading and understanding seismographs. Triangulating seismograph information to find the epicentre of an earthquake.

Continental Drift theory. Overview of Wegener's theory, his 4 main pieces of evidence.

Reasons why it was initially rejected. Lecture on plate tectonics and how it was discovered that the plates are in constant movement. Discussion on seafloor mapping, convergent and divergent plate boundaries. Link the theory of plate tectonics to the distribution of earthquakes and volcanoes on Earth.

L'insegnante
prof.ssa Corinne McAlary

MATERIALI ALLEGATI IN CLIL

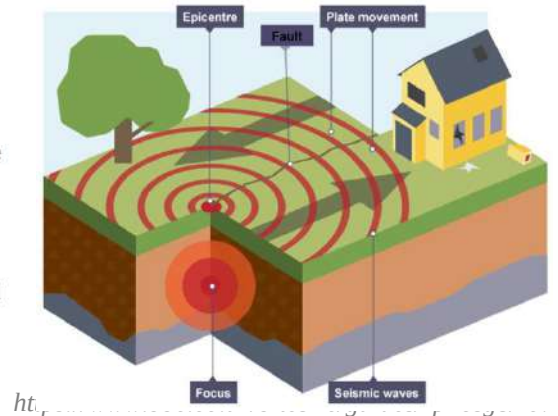
- **Earthquake lesson 1**

Causes of earthquakes

What causes earthquakes?

Earthquakes are the sudden violent shaking of the ground. This happens because the Earth's plates are constantly moving. Sometimes, because of **friction**, plates try to move and become stuck. Pressure builds up because the plates are still trying to move. When the pressure is released, it sends out huge amounts of energy causing the Earth's surface to shake violently.

The point inside the Earth's crust where the earthquake originates from is known as the **focus**. The earthquake's energy is released in seismic waves and they spread out from the focus. The **seismic waves** are most powerful at the epicentre. The epicentre is the point on the Earth's surface directly above the focus.



ision/1

Anatomy of an Earthquake

<https://www.youtube.com/watch?v=8QNigxTN384&t=203s>

Discussion questions

- What are the reasons why the settlement shown is at risk?
- What is happening deep beneath the ground below the settlement?
- What happens when the fault line slips?
- How are the buildings on the surface affected?
- Why were different buildings affected differently?
- What factors influence the number of casualties?
- What might the short and long term impact be on people affected by the earthquake?
- How might we prepare our cities and communities against earthquakes for the future?

Discuss this comment: "Earthquakes don't kill people, buildings do..."

- **Overview of Earthquakes**

An earthquake is a sudden or violent movement within the Earth's crust followed by a series of shocks. An earthquake happens when the Earth's plates move and cause the ground to shake.

Terminology

- The focus is where the pressure is released underground and where the energy radiates out from. This is the place with the strongest waves that cause the most damage.
- The epicentre is the point directly above the centre of the earthquake on the earth's surface.
- Seismic waves are when energy is released from the focus in shock waves.
 - The most damage will occur at the places where the shock waves are strongest (i.e. closest to the epicentre).

Caused by release of built-up stress

- The plates on the Earth's crust are always moving and so tensions can build up between rocks.
- This stress can suddenly be released when the strain overcomes the elasticity of the rock.
- This release of stress can cause parts of the surface to experience an intense shaking motion that lasts for a few seconds.

Transfer of energy

- a) Large amounts of energy are released.
- b) Much of this energy is transferred vertically to the surface and then moves outwards from the epicentre (point on surface above the focus) as seismic waves
- c) After the moment of fracture, rocks may regain their original shape but in a new position.

Types of Earthquakes

Earthquakes happen at various depths and in various environments. The depth of focus (point below the surface where an earthquake occurs) of an earthquake is significant.

Shallow-focus earthquakes

- Shallow-focus earthquakes are those where the focus is 0-70km under the Earth's surface.

Deep-focus earthquakes

- Deep-focus earthquakes are those where the focus is 70-700km under the Earth's surface.
- Deep-focus earthquakes are caused by previously subducted crust moving towards the core, heating up or decomposing.
- Deep-focus earthquakes are generally less damaging than shallow-focus because the shock waves have to travel further and so cause less shaking at the surface.

Underwater earthquakes

- Underwater earthquakes move the seabed, which causes water to get displaced. If enough water is displaced, tsunamis (series of enormous waves) can happen.
- Underwater earthquakes can be shallow- or deep-focus. The deeper the focus, the bigger the tsunami.
- Waves travel fast in deep water, and so tsunamis can strike shores with little warning. This can catch people off-guard and cause many deaths.

Earthquake Waves

Earthquakes can create three different types of wave that have varying effects:

P-waves

- An earthquake can produce P-waves (primary waves) when the tectonic stress energy is released.
- P-waves are the fastest waves but they cause the least damage.

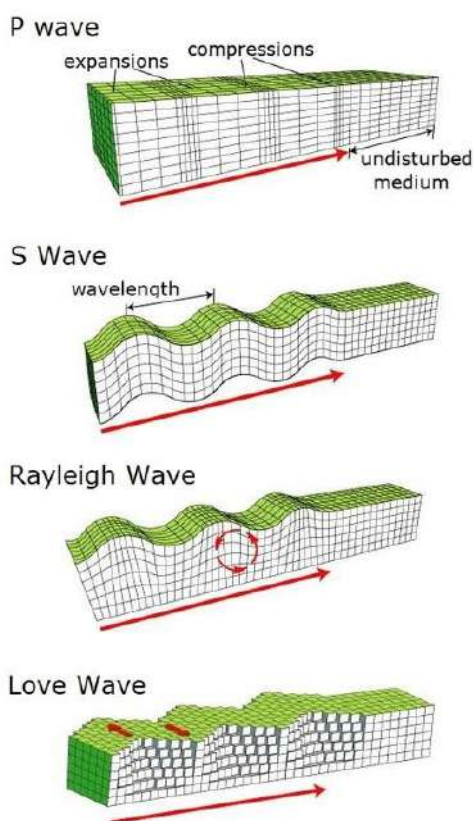
S-waves

- Some earthquakes produce S-waves (secondary waves) that make the ground shake violently.

L-waves

- The waves that create significant damage, including crustal fracturing, are L-waves (Love waves).
- These waves only travel across the surface and have a large amplitude.

- **Seismic waves**



Seismic waves

When an earthquake occurs shockwaves of energy, called seismic waves, are released from the earthquake focus. They shake the Earth and temporarily turn soft deposits, such as clay, into jelly (liquefaction).

Seismologists use seismographs to record the amount of time it takes seismic waves to travel through different layers of the Earth. As the waves travel through different densities and stiffness, the waves can be refracted and reflected. Because of the different behaviour of waves in different materials, seismologists can deduce the type of material the waves are travelling through.

The results can provide a snapshot of the Earth's internal structure and help us to locate and understand fault planes and the stresses and strains acting on them.

This wave behaviour can also be used on a smaller scale by recording waves generated by explosions or ground vibrators in the search for oil and gas.

Types of seismic waves

There are three basic types of seismic waves – **P-waves, S-waves and surface waves**. P-waves and S-waves are sometimes collectively called body waves.

P-waves

P-waves, also known as primary waves or pressure waves, travel at the greatest velocity through the Earth. When they travel through air, they take the form of sound waves – they travel at the speed of sound (330 ms^{-1}) through air but may travel at 5000 ms^{-1} in granite. Because of their speed, they are the first waves to be recorded by a seismograph during an earthquake.

They differ from S-waves in that they propagate through a material by alternately compressing and expanding the medium, where particle motion is parallel to the direction of wave propagation – this is rather like a slinky that is partially stretched and laid flat and its coils are compressed at one end and then released.

S-waves

S-waves, also known as secondary waves, shear waves or shaking waves, are transverse waves that travel slower than P-waves. In this case, particle motion is perpendicular to the direction of wave propagation. Again, imagine a slinky partially stretched, except this time, lift a section and then release it, a transverse wave will travel along the length of the slinky.

Earth waves

Seismic waves are waves that travel through or over Earth. They are usually generated by movements of the Earth's tectonic plates (earthquakes) but may also be caused by explosions, volcanoes and landslides. They can tell us much about the Earth's structure.

S-waves cannot travel through air or water but are more destructive than P-waves because of their larger amplitudes

Surface waves

Surface waves are similar in nature to water waves and travel just under the Earth's surface. They are typically generated when the source of the earthquake is close to the Earth's surface. Although surface waves travel more slowly than S-waves, they can be much larger in amplitude and can be the most destructive type of seismic wave. There are two basic kinds of surface waves:

- **Rayleigh waves**, also called ground roll, travel as ripples similar to those on the surface of water. People have claimed to have observed Rayleigh waves during an earthquake in open spaces, such as parking lots where the cars move up and down with the waves.
- **Love waves** cause horizontal shearing of the ground. They usually travel slightly faster than Rayleigh waves

What can seismic waves tell us?

Studies of the different types of seismic waves can tell us much about the nature of the Earth's structure.

For example, seismologists can use the direction and the difference in the arrival times between P-waves and S-waves to determine the distance to the source of an earthquake. If the seismographs are too far away from the event to record S-waves, several recordings of P-waves can be crunched in a computer program to give an approximate location of the source.

- **Continental Drift**

Alfred Wegener

- Born 1 November 1880, died November 1930)
- German climatologist, geologist, geophysicist, meteorologist, and polar researcher.
- During his lifetime he was known for his achievements in meteorology and as a pioneer of polar research.
- Today he is remembered as the originator of continental drift hypothesis by suggesting in 1912 that the continents are slowly drifting around the Earth (German: Kontinentalverschiebung).

Wegener's Theory

In 1912, German scientist Alfred Wegener proposed that Earth's continents were once joined in a single supercontinent called **Pangaea**, which later broke apart and slowly drifted to their current positions. He supported his theory with several key pieces of evidence: the **jigsaw-like fit** of continents (e.g., South America and Africa), **matching fossil records** (such as Mesosaurus found on both continents), similar **rock formations** across oceans, and **ancient climate clues** (like **glacial scars** in warm regions). However, because Wegener couldn't explain how continents moved, his theory was initially rejected. Decades later, the discovery of **plate tectonics**—including seafloor spreading and mantle convection—provided the missing mechanism, proving Wegener correct. His ideas revolutionized geology, showing that Earth's surface is dynamic and constantly changing.

- What are the 4 main elements of Wegener's theory?
- Why was it initially rejected by the wider scientific community?
- What are plate tectonics?

Initially..

Wegener's theory was rejected

He didn't provide an explanation for **how** the continents moved. What was the mechanism?

Many geologists believe that the earth's crust was **fixed**.

Some scientists didn't think Wegener was **credible** because he wasn't a geologist.

But then...

In the 1960's, new technology allowed scientists to map the ocean floor. They saw...

- **Mid-ocean ridges**—giant underwater mountain chains where magma rises, creating new crust.
- **Magnetic striping**—symmetrical patterns of rock magnetism, proving seafloor was spreading.
- **Deep-sea trenches**—where old crust sinks (**subducts**) back into the mantle.

Volcanoes and Earthquakes

- Volcanoes cluster along plate boundaries (e.g., the Pacific "Ring of Fire").
- Earthquakes are **deepest near trenches** (subduction zones) and **shallow along ridges**.
- GPS data now shows continents moving **2–10 cm per year**—direct evidence Wegener lacked. Wegener initially proposed that continents were moving 250 cm per year.

Because Wegener's theory was incomplete in 1912, the scientific community was justified in rejecting it. How far do you agree?

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE

La classe, composta da undici allievi, ha dimostrato un buon impegno e costanza nello svolgimento delle lezioni durante tutto l'anno scolastico. La maggior parte degli studenti praticano sport o hanno un passato da sportivi, questo li ha favoriti nel rispondere adeguatamente alle proposte dell'insegnante e a raggiungere gli obiettivi prefissati.

I livelli di abilità e coordinazione sono eterogenei, ma l'interesse e la partecipazione hanno permesso a tutti di raggiungere buoni e ottimi risultati durante l'anno scolastico.

Durante l'anno la classe ha mantenuto un clima positivo e dimostrato una buona capacità di collaborazione, coinvolgendosi e aiutandosi a vicenda nelle attività proposte.

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Potenziamento fisiologico

La classe nel suo complesso dimostra di saper gestire la propria motricità in maniera finalizzata e ha maturato consapevolezza dell'importanza dell'attività motoria per il proprio benessere psico-fisico.

Sviluppo delle capacità coordinative

La classe dimostra di saper utilizzare in modo coerente gli schemi motori in base alle diverse situazioni che si presentano. Dimostra inoltre una buona padronanza espressiva.

Attività sportive

Gli allievi, anche se in modalità diverse, dimostrano di saper utilizzare tecniche specifiche delle varie attività sportive individuali e di squadra e di saperle applicare nelle diverse situazioni.

Educazione alla salute e alla prevenzione

Durante l'anno scolastico si è cercato di far comprendere alla classe che l'attività motoria quotidiana riveste un ruolo importante nella prevenzione delle malattie. La classe dimostra, nel suo complesso, un buon interesse per questa tematica.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

La realizzazione del programma in base a quanto previsto con il piano di lavoro iniziale si è concretizzata in maniera soddisfacente.

Nello svolgimento del programma si è utilizzata una metodologia di insegnamento globale, analitica e sintetica finalizzate al conseguimento di nuovi risultati da parte degli studenti ogni volta che sono stati chiamati a misurarsi con le diverse situazioni di lavoro proposte, sia in chiave teorica ma soprattutto pratica.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Sono state svolte due verifiche pratiche per trimestre al fine di valutare il livello di preparazione raggiunto dagli allievi nelle varie attività.

Alcuni studenti hanno presentato l'esonero dall'attività pratica ed è quindi stato chiesto loro di presentare una tesina di sulle attività che venivano svolte in palestra.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal Consiglio di classe di inizio anno.

San Donà di Piave, 15 Maggio 2025

L'insegnante
prof. Giulio Bottosso

PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

1° TRIMESTRE

- Corsa endurance
- Andature atletiche
- Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare
- Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto)
- Esercizi con la fune
- Staffette
- Lavori individuali
- Percorsi e circuiti
- Introduzione agli sport di Squadra
- Pallavolo
- Fondamentali del basket
- Basket
- Tessuti aerei

2° TRIMESTRE

- La terminologia specifica delle scienze motorie
- Posizioni e movimenti fondamentali
- Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare
- Esercizi di stretching
- Ginnastica aerobica
- Circuit Training e Fitness (globale)
- Atletica Leggera
- Giochi
- Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto)
- Uscita in ambiente naturale
- Badminton
- Ultimate frisbee

3° TRIMESTRE

- Attività fisica e prevenzione dei fattori di rischio
- I benefici dell'attività fisica sul corpo
- Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare
- Esercizi di stretching
- Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto)
- Pallavolo
- Circuit Training e Fitness (globale)
- Giochi (Dodgeball- Giochi a Squadre)
- Baseball
- Uscita in ambiente naturale (Ciaspolata, trekking)
- Padel
- Spikeball
- Fondamentali della pallavolo
- Pallavolo
- Calcio

Libri di testo: “Educare al Movimento SLIM” G. Fiorini, N. Lovecchio, S. Coretti, S. Bocchi, Maretti Scuola

Ore di Lezione: 2 ore settimanali

15 maggio 2025

L'insegnante
prof. Giulio Bottosso

Allegato B

Criteri di valutazione

Il Consiglio di classe ha deliberato, all'inizio dell'anno scolastico, di adottare i seguenti criteri di valutazione per le prove:

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORI		
		Conoscenze contenuti disciplinari	Esposizione linguistica e uso lessico specifico	Capacità rielaborative di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni
10	Eccellente	complete e approfondite	sicuri ed efficaci	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali e originali
9	Ottimo	complete	sicuri ed efficaci	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali e originali
8	Buono	strutturate in modo articolato sebbene non del tutto complete	efficaci sebbene non sempre sicuri	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali
7	Discreto	strutturato in modo semplice e non complete	appropriati sebbene non sempre sicuri e non sempre efficaci	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali
6	Sufficiente	essenziali	sostanzialmente corretti	Capacità di cogliere i nessi tematici e di fare considerazioni pertinenti, sebbene non elaborate
5	Insufficiente	incerte e/o lacunose	compromessi da errori vari o gravi	rielaborazione personale incerta e/o lacunosa
4	Gravemente insufficiente	gravemente inadeguate e lacunose	compromessi da errori frequenti e gravi	rielaborazione personale gravemente inadeguata e lacunosa
3	Scarso	di minima consistenza e frammentarie	compromessi da errori numerosi e gravissimi	rielaborazione personale di minima consistenza e frammentaria
2	Quasi nullo	pressoché inconsistenti	pressoché totalmente errati/ inconsistenti	rielaborazione personale pressoché inconsistente
1	Nullo	totalmente inconsistenti	totalmente inconsistenti	rielaborazione personale totalmente inconsistente

Per quanto riguarda le lingue straniere i criteri di valutazione approvati da tutti i docenti di Lingua straniera risultano essere i seguenti:

- **Criteri di valutazione della comprensione e produzione scritta e competenza testuale**

<i>CRITERI VALUTAZIONE</i>	<i>DI DESCRITTORI</i>
1. Competenze. Comprensione della lingua scritta	10- Comprende in modo eccellente e completo 9- Comprende in modo preciso, approfondito ed analitico il significato di un testo scritto 8- Comprende in modo corretto e preciso il significato di un testo scritto 7- Comprende correttamente il significato di un testo scritto 6- Comprende quasi sempre correttamente il significato di un testo scritto 5- Comprende globalmente il significato di un testo scritto 4- Comprende parzialmente il significato di un testo scritto 3- Comprende con molta difficoltà il significato del testo e quello dei vocaboli 2- Non comprende quasi nulla del significato del testo e di quello dei vocaboli 1- Non comprende affatto
2. Produzione scritta guidata e libera	10- Redige un messaggio/testo con assoluta chiarezza e padronanza lessico-strutturale Rielaborando in modo personale ed esauriente 9- Sa redigere un messaggio/testo con chiarezza e padronanza lessico-strutturale anche in forma personale usando in modo corretto i connettori 8- Sa redigere messaggi/testi chiari, pertinenti e corretti, ma non in forma personale 7- Redige in modo abbastanza corretto messaggi/testi con uso accettabile dei connettori 6- Sa redigere un messaggio/testo in forma comprensibile ma con alcune improprietà lessico strutturali ed uso limitato dei connettori 5- Redige messaggi/testi brevi, mal organizzati e non sempre comprensibili , poco corretto l'uso di strutture e lessico 4- Redige messaggi/testi in forma confusa e commette numerosi errori gravi 3- Redige messaggi/testi in forma molto confusa e commette numerosi errori molto gravi 2- Non sa redigere messaggi poiché usa solo parole familiari senza un collegamento logico 1- Non sa redigere messaggi
3. Competenza testuale-letteraria	10- Analizza in modo autonomo e con sicurezza testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria in modo originale 9- Analizza autonomamente testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con sicurezza 8- Analizza autonomamente testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con discreta precisione 7- Analizza in modo non sempre preciso testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con accettabile precisione 6- Analizza in modo poco preciso testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con qualche incertezza 5- Analizza in modo parziale i testi non noti in prosa o in versi e non sempre sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria 4- Analizza in modo confuso i testi non noti in prosa o in versi e non sempre sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria 3- Analizza in modo molto confuso i testi non noti in prosa o in versi e non sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria 2- Non sa analizzare i testi non noti in prosa o in versi e non sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria 1- Non sa mettere in atto le strategie di analisi dei testi proposti

- **Per la valutazione della comprensione della lingua orale, produzione orale e di analisi e sintesi:**

<i>CRITERI DI VALUTAZIONE</i>	<i>DESCRITTORI</i>
Competenze 1. Comprensione della lingua orale	10- Comprende in modo eccellente e completo 9- Comprende in modo preciso ed analitico il significato di un messaggio 8- Comprende in modo corretto e preciso il significato di un messaggio 7- Comprende correttamente il significato di un messaggio 6- Comprende quasi sempre correttamente il significato di messaggio 5- Comprende globalmente il significato di un messaggio 4- Comprende solo parzialmente il significato di un messaggio 3- Comprende con molta difficoltà il significato di un messaggio 2- Non comprende quasi nulla del significato di un messaggio 1- Non comprende affatto
2. Produzione orale guidata e libera	10- Si esprime con assoluta chiarezza e padronanza lessico-strutturale rielaborando in modo personale ed esauriente 9- Si esprime in modo corretto personale e pertinente con ottima pronuncia e intonazione 8- Si esprime in modo corretto e pertinente con buona pronuncia e intonazione 7- Si esprime in modo corretto attenendosi ai modelli proposti con discreta pronuncia e intonazione 6- Riutilizza il materiale acquisito con qualche imprecisione ma comunque in modo comprensibile con pronuncia accettabile 5- Riutilizza il materiale acquisito in modo abbastanza comprensibile, ma non sempre corretto. con pronuncia approssimativa 4- Si esprime in forma sintetica utilizzando solo parole familiari, non sempre adeguate alla situazione con pessima pronuncia 3- Si esprime in forma confusa e commette numerosi errori gravi 2- Si esprime in forma molto confusa e commette numerosi errori molto gravi 1- Non sa formulare frasi in forma comprensibile
3. Analisi e sintesi	10- Organizza i contenuti in modo eccellente 9- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati con sicurezza 8- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati 7- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati con qualche incertezza 6- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati con difficoltà 5- Non sempre organizza i contenuti secondo le richieste poiché utilizza i processi cognitivi adeguati in modo non sistematico 4- Organizza i contenuti in modo frammentario utilizzando con difficoltà i processi cognitivi 3- Non riesce ad organizzare i contenuti secondo le richieste poiché non sempre sa utilizzare i processi cognitivi adeguati 2- Non riesce ad organizzare i contenuti secondo le richieste poiché non sa utilizzare i processi cognitivi adeguati 1- Non organizza i contenuti secondo le richieste poiché non possiede i processi cognitivi adeguati

- **Criteri di valutazione di conoscenza e applicazione di regole e strutture, della conoscenza lessicale e dei contenuti specifici:**

<i>CRITERI DI VALUTAZIONE</i>	<i>DESCRITTORI</i>
Conoscenze 1. Conoscenza ed applicazione di regole e strutture	10- Conosce perfettamente regole, strutture e funzioni e le sa riutilizzare in modo creativo 9- Conosce ed applica con padronanza regole, strutture e funzioni. 8- Conosce ed usa correttamente regole, strutture e funzioni 7- Conosce ed applica quasi sempre correttamente regole, strutture e funzioni 6- Conosce ed applica con alcune imprecisioni regole, strutture e funzioni 5- Conosce le regole, strutture e funzioni , ma le applica in modo non sempre corretto 4- Conosce parzialmente le regole, strutture e funzioni e le applica con difficoltà 3- Conosce poco regole, strutture e funzioni e non sempre le sa applicare 2- Conosce poco regole, strutture e funzioni e non le sa applicare 1- Non conosce e non sa applicare regole strutture e funzioni
2. Conoscenza lessicale	10- Dispone di un patrimonio lessicale pari a un madrelingua 9- Dispone di un patrimonio lessicale ricco appropriato e vario 8- Dispone di un ricco patrimonio lessicale 7- Dispone di un patrimonio lessicale abbastanza vario 6- Dispone di un lessico sufficiente alla comprensione e alla produzione scritta e orale 5- Dispone di un lessico non sempre sufficiente alla comprensione e alla produzione scritta e orale 4- Dispone di un lessico limitato e incontra difficoltà nel riutilizzarlo 3- Dispone di un lessico molto limitato e incontra difficoltà nel riutilizzarlo 2- Dispone di un limitatissimo numero di vocaboli che usa impropriamente 1- Non dispone di vocabolario
3. Conoscenza contenuti specifici	10- Possiede tutti i contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata in modo esauriente 9- Possiede i contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata in modo completo e approfondito 8- Possiede i contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata in modo completo 7- Possiede i contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata in modo abbastanza sicuro 6- Possiede i contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata in modo essenziale 5- Possiede parzialmente i contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata 4- Possiede pochi contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata 3- Possiede in modo molto superficiale i contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata 2- Possiede in modo frammentario i contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata 1- Non possiede affatto i contenuti relativi alla letteratura tedesca affrontata

Per i criteri relativi all'attribuzione del voto di condotta si rimanda alle norme di comportamento pubblicate nel sito della scuola consultabile alla pagina

<https://liceisanluigi.it/assets/Uploads/modulistica/regolamento-rev-1.pdf> .

Allegato C

EDUCAZIONE CIVICA

Nel corso dell'anno scolastico, durante ciascun trimestre, sono state svolte delle lezioni interdisciplinari nell'ambito dell'educazione civica di seguito elencate in linea con le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" riportate nel D.M. n. 183 del 7 settembre 2024:

1. Primo trimestre

- Nucleo concettuale: la parità di genere e le lotte per il diritto di voto.
- Argomenti affrontati:
 1. Il significato del termine "femminismo", cosa indica e quando fu coniato;
 2. L'Inghilterra vittoriana e il femminismo delle suffragette rappresentate da Emmeline Pankhurst;
 3. L'estensione del diritto di voto in Inghilterra, Germania, Italia, Francia e Stati Uniti;
 4. Cenni alla tutela e garanzia della parità di genere nella Costituzione italiana;
 5. Immagine del "glass ceiling" come ostacolo alla realizzazione della parità;
 6. Il sessismo;
 7. Visione del film "Suffragette" del 2015
 8. Il Cartismo;
 9. Millicent Garret Fawcett e la National Union of Women's Suffrage Societies;
 10. Emmeline Pankhurst e la Women's Social and Political Union.
- Modalità: lezione frontale e partecipata.
- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche personali, video, appunti.
- Discipline coinvolte: diritto ed economia; lingua e cultura inglese; storia.
- La competenza conseguita è la seguente: rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3).
- Ore totali: 11.

2. Secondo trimestre

- Nucleo concettuale: sviluppo economico e sostenibilità.
- Argomenti affrontati:
 1. "Burtynsky; extraction/abstraction" presso il museo M9;
 2. L'inquinamento spaziale: cause ed effetti;
 3. L'effetto kessler;
 4. Soluzioni da adottare per un futuro più sostenibile.
- Modalità: lezione frontale e partecipata.
- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche individuali, video, appunti, visita guidata alla mostra "Burtynsky: extraction/abstraction" presso il museo M9.
- Discipline coinvolte: scienze naturali; matematica e fisica.
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente (competenza nr. 5);
 - acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente (competenza nr. 6).
- Ore totali: 11.

3. Terzo trimestre

- Nucleo concettuale: opere d'arte durante le guerre.
- Argomenti affrontati:
 1. Breve indicazione degli eventi di guerra della Seconda Guerra Mondiale;
 2. 25/08/39: evacuazione delle opere d'arte dal Louvre: tipologia di catalogazione;
 3. Breve excursus sulle vicende legate alla "Gioconda" di Leonardo Da Vinci

4. Trasporto o messa in sicurezza di varie opere o monumenti: Nike di Samotracia, Campanile di Venezia, Cavalli di San Marco, Il David, Il Cenacolo Vinciano;
5. Ricostruzione o falso storico? Lubecca, Dresda, Varsavia;
6. La convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato;
7. 2017: la distruzione del patrimonio culturale è un crimine contro l'umanità;
8. Visione del film *Monuments Men*.

- Modalità: lezione frontale e partecipata.
- Strumenti: test scritti, film, appunti.
- Discipline coinvolte: diritto ed economia; storia dell'arte.
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7);
 - maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità (competenza nr. 9).
- Ore totali: 11.

(Totale: 33 ore)

ATTIVITÀ PER L'ORIENTAMENTO

In ottemperanza al D.M 328/22, nel corso dell'ultimo anno scolastico sono state svolte in modalità orientativa le seguenti attività:

- 1 ora: attività di accoglienza e di riflessione sulla scoperta della propria vocazione;
- 5 ore: visita al tempio di Canova di Possagno e alla gipsoteca;
- 10 ore: visita alla Risiera di San Sabba e alla foiba di Basovizza (TS);
- 2 ore: orientamento universitario (organizzazione delle università e lessico universitario);
- 1 ora: orientamento universitario suddiviso per aree d'interesse : scienze motorie e fisioterapia, giurisprudenza e ingegneria;
- 3 ore: Partecipazione alla conferenza, organizzata dal Rotary club di San Donà di Piave, del prof. Stefano Pillotto, docente di relazioni internazionali presso l'Università di Trieste, riguardante la geopolitica internazionale ;
- 2 ore: orientamento individuale, compilazione dell'E-portfolio nella piattaforma UNICA (capolavoro, sviluppo delle competenze, autovalutazione);
- 6 ore: spettacolo teatrale "*Dottor Jekyll e Mr. Hyde*" di Stevenson;
- 1 ora: la storia di Vera Michelin Salomon: una riflessione per la giornata della Memoria;
- 10 ore: visita al Vittoriale e a Salò;
- 6 ore: visita al tribunale di Venezia;
- 2 ore: orientamento per le professioni sanitarie;
- 5 ore : intervento di alcuni professionisti per presentare ciascuno le caratteristiche della propria professione (medico, ingegnere, avvocato, imprenditore, dirigente di ente pubblico)

(Totale: 53 ore)

- 8 ore "Progetto carcere lungo" (presso la casa circondariale di Vicenza) per gli studenti che hanno aderito all'iniziativa.

Allegato D

CREDITI SCOLASTICI

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, all'interno della banda di appartenenza della media dei voti conseguita dall'allievo al termine dell'anno scolastico, ivi compresa la valutazione relativa al comportamento, assegna il punteggio più alto della fascia di appartenenza considerando almeno due tra i seguenti indicatori:

- assiduità della frequenza scolastica
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo
- partecipazione alle attività complementari ed integrative della scuola
- giudizio positivo in Religione.